

ALLEATI-NEMICI: ANCORA BAGARRE

Bossi insiste a «sparare» contro Forza Italia: «La Lega è un'altra cosa»

UN COMIZIO «DOPPIO»
Berlusconi a Firenze
(e Matera via tv):
«Dateci il consenso»



FIRENZE — Comizio a Firenze, in collegamento televisivo con Matera. Niente schermi sull'Arno, ma Berlusconi assicura che là lo guardano in diecimila. E promette: «Dateci il vostro consenso: opereremo con decisione per non deludere chi ci ha dato fiducia». Fiducia. Una parola che stona dopo i feroci attacchi di Bossi. Ma Berlusconi smorza: «E' il momento di usare la ragione e mettere da parte la collera». La Lega scalpita perché vede scendere i consensi, ma è la conseguenza del maggioritario: è stando uniti che si crea la vera forza. E insiste: «Con noi al governo nei primi due anni ci sarà un milione di posti di lavoro in più». Poi: «Giudicateci per ciò che siamo. Siamo ciò che abbiamo realizzato. Non ci interessa il potere fine a se stesso. La nostra è una passione civile».

A pagina 2

Martinazzoli:
polo delle libertà
un «sotterfugio
elettorale»

ROMA — Il clima da rissa creato all'interno del polo delle libertà dagli attacchi di Bossi a Berlusconi (oltre che a Fini) non piace a molti leghisti. E mentre Bossi continua a scagliare frecce avvelenate, alcuni collaboratori del leader della Lega tentano di gettare acqua sul fuoco. Ma certo i dirigenti leghisti sono preoccupati per l'aumentare all'interno del partito del Carroccio delle simpatie per Forza Italia. Umberto Bossi comunque va avanti per la sua strada urlando nei comizi che la Lega non ha nulla a che fare con Berlusconi.

Il dopo-elezioni è pieno di incognite. E i leader politici prendono in considerazione l'ipotesi, avanzata da Spadolini, di dare vita ad un governo istituzionale se non fosse possibile formare un governo con una maggioranza stabile. A dirsi d'accordo è Mario Segni, che tra l'altro ha respinto l'ipotesi di una sua eventuale collaborazione con Silvio Berlusconi. Un altro leader del centro, Mino Martinazzoli, sostiene che soltanto il Patto per l'Italia è una alleanza elettorale e politica, mentre il polo delle libertà è soltanto un «sotterfugio elettorale».

A pagina 2

DALLA COSTIERA AMALFITANA ANDAVANO A ROMA PER SENTIRE IL PAPA

Carbonizzati nel pullman

L'automezzo è diventato improvvisamente una trappola di fuoco - In arresto il conducente
Tra i sette morti una bimba di 3 anni



L'autobus devastato dalle fiamme su cui hanno perso la vita sette persone.

NOCERA INFERIORE — Del pullman partito da Maiori, un centro della costiera amalfitana, per quella che doveva essere una spensierata gita a Roma, un'occasione per ascoltare il Papa in piazza San Pietro e portare i bambini allo zoo e al Luna Park dell'Eur, resta solo una carcassa annerita dal fuoco. Lì, intrappolate dalle fiamme e asfissiate dal fumo, sono morte sette delle 54 persone che formavano la comitiva: tra loro, un'intera famiglia, padre, madre e un bimbo di 3 anni.

La sciagura è avvenuta all'uscita del casello di Nocera Inferiore dell'autostrada Napoli-Salerno, dove l'autista Sergio Barbaro, 38 anni, ha condotto il bus quando si è accorto che qualcosa non funzionava nell'impianto elettrico del cruscotto. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di disastro colposo: gli investigatori hanno accertato che non aveva autorizzazioni per il noleggio del bus e hanno ravvisato «grave negligenza» nella sua condotta di guida.

L'autista ha preferito non bloccare il mezzo in una piazzola di sosta e ha lasciato l'autostrada. Poco prima dell'ingresso nel paese ha fermato il bus e aperto la porta anteriore, proprio mentre dal cruscotto cominciava ad uscire il fumo. Una fiammata si è levata all'improvviso e nel bus si è scatenato il panico. La maggior parte dei titanti è riuscita ad uscire dalla porta davanti, ma quella posteriore è rimasta chiusa. Dentro sono rimaste intrappolate le sette vittime. Il conducente è fuggito dopo aver tentato di spegnere l'incendio con un estintore e si è poi presentato, alcune ore più tardi, ai carabinieri. E' stato interrogato dal giudice Amedeo Sessa, che conduce l'inchiesta e che ne ha ordinato l'arresto.

A pagina 3

AOSTA
Uccide
la madre
con venti
coltellate

AOSTA — Timido, educato, conosciuto da tutti ad Aymavilles, sulla strada che porta a Cogne, come il figlio del ferramenta. Sabato sera, in un raptus, ha ucciso la madre con venti coltellate. «Perché mi faceva sentire un fallito», ha balbettato fra le lacrime Walter Teppe, 23 anni, adesso rinchiuso nel carcere di Brissogne in attesa della perizia psichiatrica.

I Teppe sono sempre stati considerati una famiglia senza problemi, se si esclude la preoccupazione per quel ragazzo senza lavoro che aveva chiuso il diploma di ragioniera in un cassetto ed era stato per qualche tempo in cura da uno psicologo. Sabato come sempre vanno tutti dai nonni dopo aver chiuso il negozio. Con Walter ci sono il padre, la madre e il fratello. Alle 8 il ragazzo torna a casa, la madre lo raggiunge mezz'ora dopo. Lui sta guardando la tv. Poi la tragedia, inspiegabile.

A pagina 3

LE FORZE BOSNIACHE HANNO COMINCIATO IL RITIRO, ACCORDO CON I RUSSI

Verso la riapertura di Tuzla

I musulmani denunciano attacchi aerei su Maglaj, ma Unprofor e Nato smentiscono

SCANDALO WHITEWATER

Clinton riflette, Gore ammette
Ma si profila una «Hillarygate»

A PAGINA 5

ZAGABRIA — La riapertura dell'aeroporto di Tuzla potrebbe essere questione di giorni. Le forze bosniache hanno cominciato il ritiro dei loro uomini e il leader serbo-bosniaco Karadzic ha accolto la richiesta dell'Unprofor di aprire due corridoi aerei. L'aeroporto della città, chiuso da oltre un anno, è controllato dai bosniaci

che però sono circondati dalle truppe serbo-bosniache. Mosca ha ottenuto il sì dei serbi di Bosnia alla riapertura a condizione che serva solo al trasporto degli aiuti umanitari e che l'operazione sia condotta alla presenza di osservatori militari russi.

Ma in altre zone i combattimenti sembrano continuare. Secondo i

musulmani, i serbo-bosniaci hanno attaccato la città di Maglaj, 40 km a Ovest di Tuzla: due aerei avrebbero bombardato la città distruggendo un ponte e Radio Sarajevo ha detto che l'attacco ha provocato tre morti. Ma la notizia è stata smentita dai serbi e anche dall'Unprofor e dalla Nato.

A pagina 14

VITTORIA CONTRO LA JUVENTUS, SOLO LA SAMP INSEGUE (A 6 PUNTI)

E il Milan non ha più avversari

Triestina, 0-0 a Massa - Vince la Stefanel - Nuova impresa di Manuela Di Centa



Manuela Di Centa gioisce dopo la sua nuova vittoria sulle piste finlandesi.

ROMA — Il campionato di serie A sembra ormai non poter riservare più sorprese per lo scudetto, a sole otto giornate dal termine. Il Milan supera anche l'ostacolo Juventus (vittoria per 1-0 a Torino) e mantiene sei punti di vantaggio sulla Sampdoria (vittoria sul Torino per 1-0), l'unica squadra per ora a tenere il passo dei campioni d'Italia. L'Inter ritrova il successo in campionato contro l'Udinese (1-0), e i friulani tornano a vedersela molto brutta, relegati in piena zona retrocessione. Il Napoli reagisce alle avversità societarie sconfiggendo il Lecce (1-0) in trasferta, e nel derby capitolino la Roma perde con la Lazio (1-0), anche se con un po' di sfortuna, e si trova in acque davvero pericolose. A Reggio Emilia, partita sospesa per una causa insolita: un infortunio alla gamba sinistra dell'arbitro Pairetto.

In serie C1, uno 0-0 per la Triestina, che torna da Massa con un punticino: dati i tempi, non è da buttar via. Mentre nel basket di A1 la Stefanel, in casa contro la Burghy Roma, non ha difficoltà a inflare la vittoria (106-78).

E una nuova brillante impresa azzurra nello sci di fondo: Manuela Di Centa in Finlandia si impone con autorità nella 30 chilometri a tecnica libera, superando la sua super-rivale, la russa Egorova, che resta al comando della classifica della Coppa del mondo ma con un vantaggio ridotto a 14 punti.

In Sport

AVEVA 71 ANNI

Morta a New York Melina Mercouri, attrice al governo



ATENE — E' morta nell'ospedale di New York dove la settimana scorsa aveva subito un'operazione per un cancro ai polmoni Melina Mercouri, l'attrice greca che acquistò fama internazionale con il film «Mar di domenica» del 1960 ed era ministro della cultura del governo socialista. Aveva 71 anni. Militante del Pasok, il partito socialista greco, e capofila dell'opposizione del mondo della cultura alla dittatura dei colonnelli tra il 1967 e il 1974, fu la prima donna a far parte di un governo greco quando Papandreu la nominò ministro della cultura nel 1981.

Benché malandata di salute, accettò di ricoprire lo stesso incarico lo scorso ottobre dopo la vittoria elettorale del Pasok che, dopo quattro anni all'opposizione, ha riportato Papandreu alla guida del governo di Atene.

E ieri un altro lutto ha colpito il cinema: è morto a Tbilisi il regista cinematografico georgiano Tengiz Abuladze, autore del celebre film «Pentimento» che fu uno dei simboli della «perestrojka». Abuladze, che aveva 70 anni, era da tempo malato. Dal '90 al '91 era stato deputato del Parlamento sovietico.

In Spettacoli

LA FESTA DELLA DONNA IN ITALIA E NEL MONDO: NON SONO SEMPRE MIMOSE

8 marzo tra inviti al voto e condanne a morte

Paese che vai, 8 marzo che trovi. Mentre in molti Paesi ci si prepara a festeggiare la donna, tra una mimosa e l'altra, in Italia ieri le donne candidate nel Patto Mario Segni hanno lanciato un appello alle elettrici: «A tutte le donne che ancora non hanno deciso, e non sono certo persone indecise, chiediamo di resistere agli abbagli della tv di Berlusconi e agli imbrogli della sinistra e di valutare con gran senso di responsabilità le proposte programmatiche di Segni e

del Patto per l'Italia, ancora così poco note nonostante abbiano visto la luce da circa un mese».

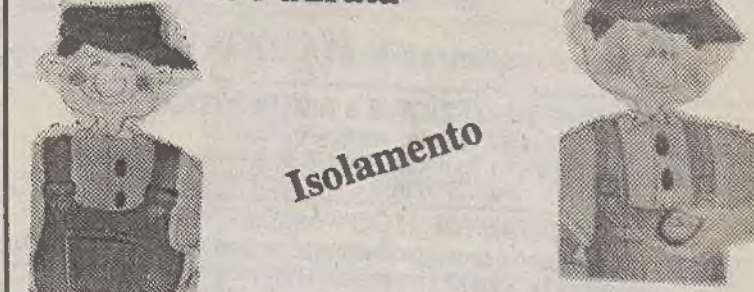
Altrove i problemi sono diversi, e talvolta assai più drammatici. I russi, ad esempio, sono stati quest'anno all'altezza del cielo, che ha offerto loro il pretesto per un lungo spon-tato di vacanza. Da ieri fino a martedì la Russia festeggia l'8 marzo, giornata delle donne, con la chiusura di uffici pubblici, banche, fabbriche e imprese statali, enti, e anche dei quotidiani,

che torneranno in edicola solo il 10 marzo. Proclamata giornata non lavorativa nel 1965, la festa della donna ha acquistato più profondo di quanto non avvenga in Occidente. E i giovani russi non possono cavarcela con il tradizionale rametto di mimose: le loro compagne si aspettano in questa data segni ben più tangibili di rispetto e affetto. Anche se, al di là delle celebrazioni rituali e personali, il ruolo della donna nella Russia post-sovietica resta contraddittorio se

non apertamente minoritario.

Ma sempre meglio che nei Paesi islamici. In Iran il regime degli ayatollah ha fatto divieto alle donne di seguire studi superiori all'estero. L'ayatollah Yazdi, che occupa il vertice della magistratura iraniana, ha dichiarato che le donne più diritti e sono meglio protette delle donne di altri Paesi ma nel contempo ha criticato il concetto della parità dei sessi perché, ha detto, «la donna non può essere considerata

Affidabilità e durata



Facile sostituzione

Le finestre in PVC

EDIL

Qualsiasi manutenzione diviene superflua
LANA ALU-VENETA
(iscrittione A.N.C. cat. 5 F1)
TRIESTE VIA S. NICOLO' 18 ☎ 630155

LADA NIVA "FREEDOM"
LA 4x4 PIU' SIMPATICA E' OGGI ANCORA PIU' DESIDERABILE: ESENTE DALLA TASSA FUORISTRADA
DAL **15.425.000** CHIAVI IN MANO*
FINO AL 15 MARZO 1994

FINANZIAMENTI E PERMUTE
CONCESSIONARIA **OSSO Auto**
PALMANOVA (UD) V.LE S. MARCO 5 - TEL. 0432/923343

BERLUSCONI SPIEGA AL LEADER DELLA LEGA CHE SI «VINCE INSIEME» E RILANCI IL SUO PIANO ECONOMICO PER 1 MILIONE DI POSTI IN PIÙ

«Caro Bossi, datti una calmata»

FIRENZE - Da Firenze la «cassa» un abbraccio a Matera. Berlusconi risponde a Bossi e «unisce» l'Italia. Dal capoluogo toscano, dove ieri ha tenuto un comizio elettorale applaudito da 4.000 persone, il Cavaliere si «arma» di etere e si collega con la cittadina lucana.

Niente schermi sull'Arno, ma il Berlusconi assicura che laggiù, in Basilicata, lo stanno ascoltando e vedendo in 10 mila. A loro, quindi, dedica subito un saluto e promette: «Vi aiuteremo. Dateci il vostro consenso: opereremo con decisione e solidarietà per non deludere chi ci ha dato fiducia».

Fiducia. Una parola che stona il giorno dopo i feroci attacchi di Umberto Bossi, suo alleato nemico.

Berlusconi sembra prendere con filosofia. Non dà peso agli insulti dei lumbard. «Questo è il momento di usare la ragione e mettere da parte la collera e la rabbia». E spiega: la Lega scalpita perché ve-

de scendere i consensi. Ma questa, per il Cavaliere, è la logica conseguenza del maggioritario: è stando uniti che si crea la vera forza.

Insomma, i leghisti battono pure i pugni sul tavolo: «Noi non cambieremo atteggiamento nei loro confronti, perché sono convinti che la Lega possa dare un contributo molto importante al nuovo sistema. Capirà che la russia, usata per distruggere la prima Repubblica, deve lasciare il posto alle bettoniere, alle gru, ai computer. La Lega deve sapersi affiancare a chi sa realizzare, a chi sa costruire. In altre parole: solo stando con noi, caro Bossi, governerete».

Ecco perché Forza Italia «continuerà a considerare come suoi gli altri candidati, sangue del suo sangue, carne della sua carne». Però ci sono delle regole da rispettare. E il Cavaliere ingratifica la quarta: «I candidati dei partiti nostri alleati si renderanno conto che i voti di Forza Italia saranno determi-

nanti per la loro elezione, perché sono la maggioranza». Gli ultimi sondaggi danno il suo movimento al 37,3%. Quindi, avverte, in Parlamento ci dovrà essere il rispetto di tutti gli elettori del polo della libertà.

Vincere, bisogna vincere. La sinistra incalza con la sua malafede, dice Berlusconi. Attenzione, però: in agguato ci sono anche Mino Martinazzoli e Mario Segni. «Votare per loro significa regalare voti alla sinistra: nelle loro file ci sono cattocomunisti». Ma l'ex Dc non è tutta da buttare. Ci sono i cristiani democratici e i rappresentanti dell'Unione di centro che si ispirano a Einaudi come noi. «Le alleanze, con il sistema maggioritario, sono indispensabili. Non so se siamo di centro o di destra: noi siamo noi, uomini di buon senso, tolleranti. E' questa la nostra campagna elettorale».

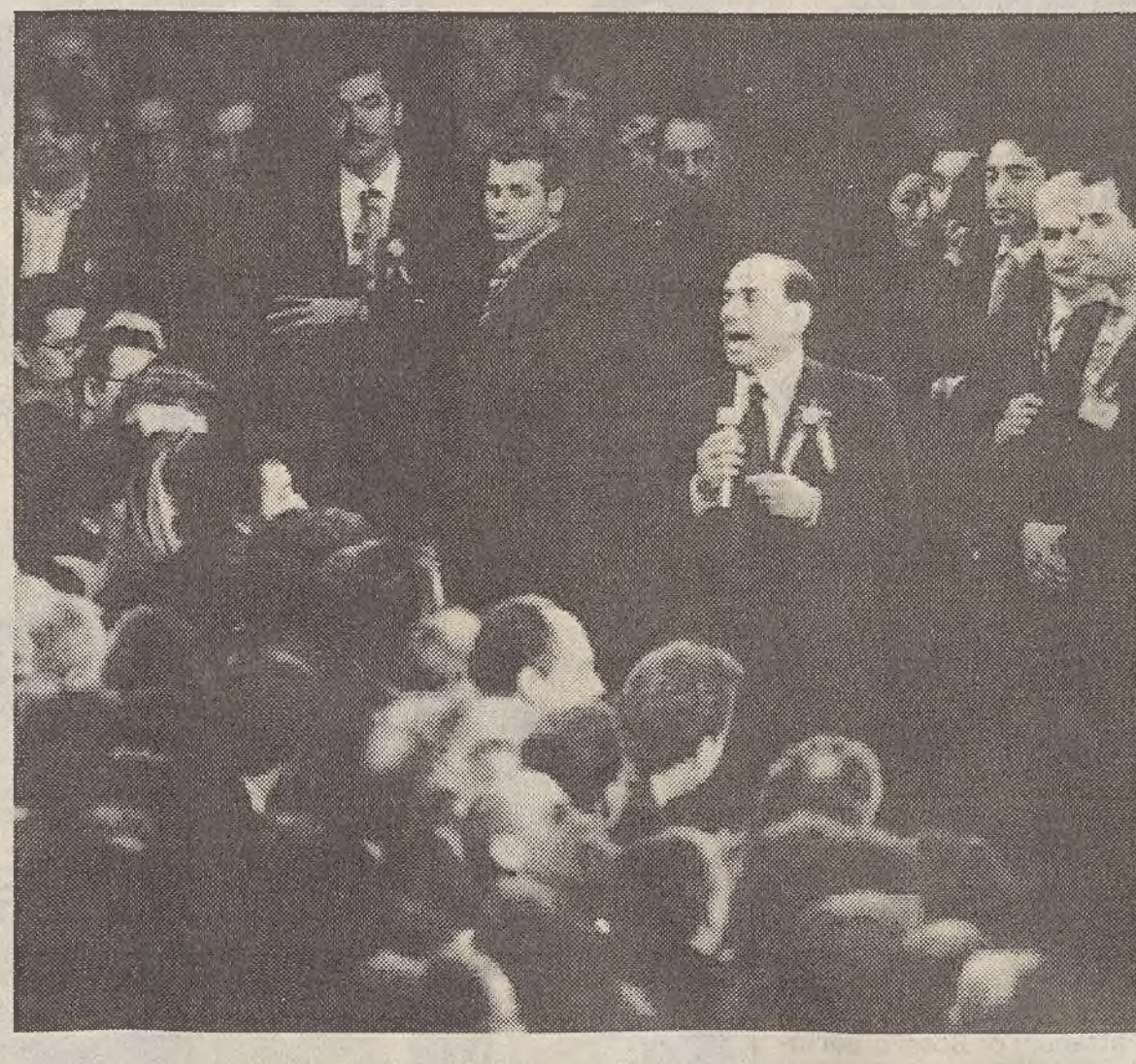
Forza Italia si deve liberare delle etichette: «Dobbiamo guardare alle cose concrete. Siamo gli unici

con un programma così completo. La sinistra non sa far altro che criticare le nostre proposte».

Sul fisco, sulla sanità, sulla previdenza, sulla scuola siamo stati fraintesi, sottolinea Berlusconi: «L'aliquota unica è stata già sperimentata con successo in altri paesi, mette un argine all'evasione».

Il Cavaliere spiega punto per punto il suo programma. E rilancia: «Con noi al governo nei primi due anni ci sarà un milione di posti di lavoro in più». Certo, aggiunge, «Non siamo medici che guariscono ogni male. Ma se guardiamo agli uomini di sinistra allora, sì, sapremo fare meglio di loro». Sono cambiato, afferma, da quando ascolto i problemi della gente: «Non sono più il Berlusconi di prima. Sento addosso una grande responsabilità». Poi, rivolgendosi alla platea, conclude sommerso dagli applausi: «Giudicateci per quello che siamo. E noi siamo ciò che abbiamo realizzato».

Chiara Raiola



Silvio Berlusconi durante la manifestazione al palasport di Firenze.

«Comizio» all'americana con 4 mila coccarde

FIRENZE — Una coccarda in cambio dell'invito ritirato all'ingresso: il rito si è ripetuto per 4000 volte ieri a Firenze dove alla convention di Forza Italia sono stati ammessi solo i possessori del biglietto numerato di ingresso. La tecnica «americana» della manifestazione a invito ha avviato nei giorni scorsi la caccia al foglietto per il via libera al Palasport fiorentino. Berlusconi ha aperto facendo gli auguri a «Nonna Lucia» — ha detto indicandola, tra il pubblico — che compie 80 anni. «Quanti siete, anzi quanti siamo?», ha proseguito aggiungendo: «Guardate che non gioca la Fiorentina, c'è solo Berlusconi». Come alle altre convention i due maxischermi ai lati del palco proiettano interviste e dati. Applausi e luci intense nei momenti più «caldi» degli interventi, anche se un'interruzione tecnica ha disturbato l'audio nel collegamento con una piazza di Matera, dove era stato allestito un maxischermo. Prima del suo intervento Berlusconi ha chiamato sul palco i candidati toscani di Forza Italia. Tra essi il vicedirettore della «Nazione» Umberto Cecchi che ha esortato a «guardare avanti, perché il passato è chiuso».

LA FEBBRE DEL MARCO

La lira resta «ballerina» fino a dopo il voto: poi ripresa o dramma

ROMA - Per alcune ore, a metà settimana, si è rinfacciato il pericolo di una lira a quota mille contro il marco. Una «tempesta», questa volta, legata più al tema dei tassi (visto che gli indicatori facevano pensare a una Bundesbank e ad una Federal Reserve ormai avviate sulla strada di una nuova stretta monetaria) che ha provocato una repentina caduta nei prezzi dei titoli di Stato e dei titoli azionari in quasi tutte le borse d'Europa. Ma allora perché si è ricreata la «sindrome da quota mille»? Semplicemente perché la lira, nonostante il quadro economico generale del paese si sia consolidato rispetto a un anno fa, è una valuta in costante fibrillazione a causa delle pesanti incognite che si vanno disegnando giorno dopo giorno in rapporto alle elezioni politiche di fine mese. Ma esiste un «concerto» di previsioni sull'andamento della nostra valuta nel futuro a medio termine, tanto che gli analisti non si preoccupano più di tanto del fatto che il marco potrebbe nei prossimi giorni anche toccare quota mille. In primo luogo perché una quotazione del genere come si è visto in occasioni precedenti, rappresenta un forte segnale d'acquisto che da solo finisce per «regolare» il mercato, in secondo luogo perché tale livello è fuori logica, non rappresenta cioè il valore reale della nostra moneta in rapporto ai fondamentali economici. Se così non fosse non basterebbero certamente le dichiarazioni di fiducia di Ciampi o di Fazio a raddizzare il cambio. Proprio avendo riguardo agli indicatori più di un analista pronostica per il dopo-elezioni un forte recupero della valuta italiana nei confronti del marco tanto che il traguardo di una parità a quota 930/925 appare abbastanza vicino nel tempo, tappa verso la possibilità di 910-900 per fine anno. E' vero che la lira, come tutte le divise europee, dovrà perdere un po' di terreno contro le valute dell'area del dollaro (e dello yen) ma il «biglietto verde» dovrebbe comunque restare lontano dal livello già pronosticato di 1800 lire. Tutto questo se l'ipoteca elettorale non produrrà vistosi effetti frenanti, cosa non del tutto da escludere se guardiamo agli atteggiamenti per molti aspetti schizofrenici che caratterizzano la campagna elettorale, soprattutto per quanto riguarda i temi più propriamente economici (dalle tasse che spariscono per incanto alla tassazione dei titoli di Stato).

Nell'ipotesi poi che il responso elettorale consenta la costituzione di un Governo in cui i mercati internazionali abbiano fiducia (se così non fosse guai a noi...) ci ritroveremo con una moneta rivalutata. E a questo punto sarà necessario «rivedere» anche tutta la politica del nostro export che nel '93 ha segnato uno dei più brillanti risultati del paese consentendoci di portare a casa enormi quantità di valuta e ammorbidendo almeno in certi comparti gli effetti della grave recessione. Lo stesso ministro Paolo Baratta ha sottolineato che siamo riusciti ad allargare i volumi ma non le quote di mercato nei Paesi industrializzati contrariamente a quanto è avvenuto nei paesi dell'Estremo Oriente e in quelli di nuova industrializzazione. Per questo saranno necessarie politiche per lo sviluppo industriale nel nuovo quadro della competizione internazionale, come dire che bisogna investire molto più risorse per aiutare le imprese italiane a conquistare altri mercati.

Gigi Dario

IL SENATUR ATTACCA FORZA ITALIA MA I SUOI COLLABORATORI MINIMIZZANO: L'ALLEANZA NON SI TOCCA

Lega divisa sull'attacco al Cavaliere



Umberto Bossi

ROMA - Il clima da rissa creato all'interno del Polo della Libertà dagli attacchi di Bossi a Berlusconi (oltre che a Fini) non piace a molti leghisti che non la pensano come il «senatur». E mentre Bossi continua a scagliare frecce avvelenate (ieri ha definito Berlusconi erede della Dc e del pentapartito), alcuni collaboratori del leader della Lega tentano di gettare acqua sul fuoco e di ridimensionare la gravità della polemica.

Bossi, spiega il presidente federale della Lega Nord Franco Rocchetta (che già altre volte si è scontrato con il suo segretario), non ha affatto invitato i leghisti a non sostenere i candidati di Forza Italia. La circolare inviata nei giorni scorsi

ai dirigenti della Lega, sostiene Rocchetta «è un sì alle liste comuni per il maggioritario», ma per il proporzionale «invita a non abbassare la guardia». «E' una lettera di risveglio al movimento ribadisce la segretaria nazionale della Lega Veneta Lega - Nord Marilena Marin - e non contro l'alleanza». «Non vorremmo - precisa anche il leader piemontese Gipo Farassino - che a forza di insistere sull'alleanza con Forza Italia i nostri si dimenticassero di far votare il partito per il proporzionale». A preoccupare i dirigenti della Lega è senz'altro l'aumento, all'interno del partito del Carroccio, delle simpatie per Forza Italia. E' di ieri la notizia che due componenti del direttivo della Lega

L'idea del governo istituzionale

adesso conquista anche Segni.

Martinazzoli: passa per il Centro

L'unica alleanza politico-elettorale

Veneta - Lega Nord, Walter Stefani e Massimo Valente, sono stati espulsi perché hanno fondato un circolo di Forza Italia.

Umberto Bossi non sembra dare ascolto ai suoi collaboratori e va avanti per la sua strada urlando nei comizi che la Lega non ha nulla a che fare con Berlusconi. La Lega - ha affermato

ieri a Torino - sta chiusa e compatta e non c'entra assolutamente con altre forze politiche. Questa non è una grande famiglia. Questa è la Lega ed a Forza Italia dovremo far rispettare il liberalismo e il federalismo che avranno difficoltà ad applicare». Bossi cita con soddisfazione le cifre soddisfacenti dei suoi sondaggi, mentre contesta

quelli fatti dagli altri: 200 parlamentari leghisti al nord, una cinquantina per Forza Italia, una settantina al polo di sinistra. Ed Alleanza Nazionale? Bossi non ne parla. Il «senatur» preferisce dilungarsi nell'attacco a Berlusconi. «La Dc - ha affermato ieri - ha votato una legge per il maggioritario a turno unico che la condanna alla scomparsa al nord. I perché lo abbiamo capito dopo: che erano collegati con Forza Italia. Dove c'era il pentapartito oggi c'è Forza Italia».

Il dopo-elezioni è pieno di incognite. Ed i leader politici prendono in considerazione l'ipotesi, avanzata dal presidente del Senato Spadolini, di dare vita ad un governo istituzionale nel caso che non fosse possibile

formare un governo con una maggioranza stabile. A darsi d'accordo a Mario Segni che tra l'altro ha respinto l'ipotesi di una sua eventuale collaborazione con Silvio Berlusconi. «Lo ringraziero - ha affermato - ma non collaborerei». Segni boccia il programma economico sia della destra che della sinistra. Dice che no sia alle promesse demagogiche di abbattimento fiscale che alla tassazione dei Bot ed alla pubblicizzazione degli enti privati di previdenza. Un altro leader del «centro», Mino Martinazzoli, sostiene che soltanto il Patto per l'Italia è una alleanza elettorale ed insieme politica, mentre il Polo della Libertà è soltanto un «sottorifugio elettorale».

Elvio Sarrocco

IN BREVE

Bertinotti, «pericolo a destra» E' contro lo stato sociale

TORINO — «Il pericolo è che nelle prossime elezioni prevalga una forza reazionaria di massa. Una destra che ha l'obiettivo di eliminare lo stato sociale». Lo ha detto il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti, partecipando, a Torino, alla manifestazione di apertura della campagna elettorale dei progressisti. Dopo aver invitato «a non rincorrere la destra sull'abbattimento delle tasse», Bertinotti ha proseguito: «Berlusconi è nato da una costola del craxismo e si presenta come nuovo. Non è un avversario facile. In un periodo di crisi la gente può credere nella figura del salvatore della patria, salvo dopo accorgersi che quel salvatore vuole solo salvare il suo patrimonio».

La Malfa se la prende con tutti «Mancano proposte di governo»

ROMA — «Ci sembra che gli esponenti del Pds si incomincino a rendere conto delle difficoltà che derivano dal non aver chiarito prima delle elezioni il problema di uno schieramento di governo». E quanto sostenuto, in una dichiarazione, il segretario del Pri Giorgio La Malfa, rientrato a Roma da un giro di manifestazioni a Palermo e a Trapani. A sostegno della sua tesi La Malfa cita in un'intervista rilasciata dall'on. D'Alema a un quotidiano in cui l'esponente del Pds, a suo avviso, «lamentava che l'accordo con il centro non sia stato fatto, se comprendiamo bene, in alternativa a quello siglato con Rete e Rifondazione». Secondo La Malfa «a destra, invece, l'aver allestito una campagna elettorale, come ha tentato di fare Berlusconi, senza tener conto dei reali problemi politici, in breve ha scoperto tutte le crepe che dividono la Lega dai neofascisti».

Costa e Casini: «Siamo noi la colla del polo della libertà»

MONDOVI — Il ministro Raffaele Costa (Udc) e Pierferdinando Casini (Ccd) hanno difeso l'alleanza con Forza Italia e Lega Nord, rivendicando però per i rispettivi movimenti il significato di «colla» e di punto di equilibrio dell'alleanza. «Dopo 50 anni di legge elettorale proporzionale - ha detto Costa a Mondovì (Cuneo) a una manifestazione elettorale del polo della libertà, disertato però dagli esponenti della Lega Nord - è comprensibile che manchino una sinistra unita e un centro destra altrettanto unito. Resta il fatto positivo che gli italiani hanno, per la prima volta, la possibilità di esprimere una scelta tra liberalismo e dirigismo».

r.i.

LO AVREBBERO CHIESTO I PM DELLA DIREZIONE ANTIMAFIA DI SALERNO

Arrestate il giudice Lancuba

E' accusato di fare da tramite tra politica e camorra, «addomesticando le sentenze»

Violante: Tangentopoli non finirà in amnistia

TORINO — «Non ci sarà nessuna amnistia per Tangentopoli». Lo ha affermato il deputato del Pds Luciano Violante, presidente della commissione Antimafia, durante la manifestazione ufficiale di apertura della campagna elettorale dei Progressisti a Torino.

«È caduto il silenzio - ha detto Violante - sia sulle questioni della mafia sia su quelle della corruzione. Un leader della Lega, Maroni, ha parlato recentemente di amnistia per Tangentopoli. Se vinceranno i progressisti - ha aggiunto Violante - non ci sarà nessuna amnistia e bisognerà sequestrare i beni dei corrotti come si fa per la mafia. Le ricchezze formate illegalmente vanno confiscate e restituite al popolo».

Violante ha definito il trio Berlusconi, Bossi, Fini, «una compagnia poco raccomandabile che ha dentro elementi di violenza pericolosi per il Paese».

NAPOLI - Due Pm della Dda di Salerno avrebbero chiesto l'arresto per il procuratore di Melfi, Armando Cono Lancuba. Il nome del magistrato girava già da tempo negli ambienti della procura: faceva parte di quel gruppo di toghe infangate dalle infamanti accuse di camorra, avrebbero presentato questa richiesta di provvedimento addirittura 20 giorni fa. Se tutto questo dovesse risultare vero, e l'autorizzazione dovesse essere concessa dal Gip, Armando Cono Lancuba sarebbe il secondo magistrato a finire dietro le sbarre.

Il primo, ammantato qualche mese addietro, fu Alfonso Lamberti. La sua colpa, come quella che potrebbe essere contestata a Lancuba, sarebbe quella di aver

re la voce è insistente ed è riportata dal quotidiano milanese «Il Giornale».

I due Pm, Ennio Bonadies e Luigi Izzo, che si occupano proprio di questo filone di indagini all'interno della più vasta inchiesta tra i rapporti tra politica, magistratura e camorra, avrebbero presentato questa richiesta di provvedimento addirittura 20 giorni fa. Se tutto questo dovesse risultare vero, e l'autorizzazione dovesse essere concessa dal Gip, Armando Cono Lancuba sarebbe il secondo magistrato a finire dietro le sbarre.

Il primo, ammantato qualche mese addietro, fu Alfonso Lamberti. La sua colpa, come quella che potrebbe essere contestata a Lancuba, sarebbe quella di aver

usato la «mano leggera» in processi i cui imputati erano personaggi aderenti a clan camorristici. Per Armando Cono Lancuba, in particolare, Galasso ha parlato di una richiesta di proscioglimento per il boss Carmine Alfieri e i suoi gregari, richiesta firmata anche da altri due Pm che però non fu accolta. Ma ora che anche Alfieri si è pentito, e con tanti altri, potremmo vederne delle belle; a meno che Don Carmine non stia già parlando, e svelando i retroscena degli accordi scellerati tra malaffare e la cosiddetta società civile. Il pericolo che i magistrati salernitani «annusano» potrebbe essere quello di una possibile «demolizione» del teorema Galasso.

Daniela Esposito

NUOVA CONDANNA SUI MATRIMONI TRA GAY E SU CHI APPROPFITTA DELLE DEBOLEZZE ALTRUI

Il Papa «dolce» sulla famiglia non transige

ROMA - «Sui principi della famiglia non transigo». Il papa è tornato ieri a rilanciare le tesi vaticane in tema di aborto, contraccezione e omosessualità. Durante la messa celebrata in una parrocchia romana di periferia ha condannato duramente coloro che, come i mercanti nel tempio, «cercano di approfittare delle debolezze umane» per legittimare i divorzi, le separazioni, gli attacchi alla vita, gli aborti, l'eutanasia, ed anche le famiglie false e fittizie tra uomo e uomo e tra donna e donna, cioè tra omosessuali.

«Non sono severo, sono dolce per natura», ha detto Wojtyla, «ma difendo la rigidità dei principi», ha detto stamane, parlando a braccio, nella parrocchia di S. Bernardo di Chiaravalle a Centocelle. «La Chiesa - ha aggiunto il Papa - deve

mostrarsi prudente e coraggiosa per difendere la vera famiglia, contro scelte sbagliate e pericolose». «Occorre essere - ha aggiunto - intrepidi e intransigenti nella difesa della famiglia, pur comprendendo le debolezze umane».

Giovanni Paolo II ha ricordato il decalogo consegnato da Dio a Mosè. «I dieci comandamenti sono pietre «inamovibili» - ha spiegato - non se ne può togliere una o l'altra, a proprio piacimento. Sono legate fortemente insieme e su di essa è costruita la Chiesa». E poi: «Dio è più forte delle debolezze umane, delle deviazioni. Dio avrà sempre l'ultima parola», ha proseguito il papa tra gli applausi dei fedeli.

Il tema della famiglia, tanto caro al pontefice, è stato ripreso qualche ora più

tardi, subito dopo la preghiera dell'Angelus in piazza S. Pietro. Rivolto ai fedeli, accorsi in Vaticano dove si svolge il «Familyfest '94», il Papa ha detto che «la famiglia, comunità di amore e scuola di vita per tutti i suoi componenti è chiamata innanzitutto a vivere al proprio interno e poi a testimoniare all'esterno i valori fondamentali dell'esistenza umana: l'accoglienza, la solidarietà e l'impegno comune per un autentico progresso materiale e spirituale. Accanto alla persona umana, anche la famiglia costituisce perciò «la via della Chiesa»». Giovanni Paolo II ha anche ricordato come, nella sua recente lettera alle famiglie, abbia sottolineato «il pericolo» a cui è spesso esposta l'istituzione familiare ma anche «le grandi potenzialità» di cui è depositaria.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 0432/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 0432/37323 - 737043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 160.000; trimestrale L. 90.000; mensile L. 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 33.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 276.000 - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codice di autoriproduzione presso
le sedi SPE - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.D. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Regionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Marchette 1° pag. (a coppia) L. 800.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.)
L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Visti L. 350.000
(fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Ann. Ring. L. 4.500 - 9.000 -
Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura
del 6 marzo 1994
è stata di 74.400 copie



Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1999 O.T.E. S.p.A.

SPAVENTOSA TRAGEDIA SULLA NAPOLI-SALERNO: SETTE MORTI NEL PULLMAN CHE HA PRESO IMPROVVISAMENTE FUOCO

Una palla di fuoco sull'autostrada

Tra le vittime un'intera famiglia con un bimbo di tre anni - Il rogo è stato repentino e l'autista non ha potuto fare nulla. E' stato arrestato

NAPOLI - Doveva essere una giornata serena quella che gli iscritti all'associazione culturale «L'Aquilone» di Maiori, piccolo centro sulla costiera amalfitana, avevano deciso di trascorrere a Roma. Prima allo zoo poi in piazza San Pietro per ascoltare l'Angelus del Papa ed ancora all'Eur al parco dei divertimenti: questo era il programma. Invece sull'autostrada Napoli-Salerno all'altezza di Nocera Inferiore la vacanza è bruscamente finita in tragedia: il pullman ha preso fuoco e sette persone sono morte avvolte dalle fiamme. Tra loro c'era anche un bimbo di tre anni. L'autista del pullman, Sergio Barbaro, 38 anni, è stato arrestato. E' accusato di disastro colposo: gli investigatori hanno accertato che non aveva autorizzazioni per il noleggio del bus e non aveva visto l'orologio segnava le 5,30 quando il pullman da turismo si è improvvisamente trasformato in un rogo mortale per le sette persone rimaste intrappolate tra le fiamme e la portiera posteriore del bus. Il pullman trasportava 54 passeggeri di cui 15 tra bambini e ragazzi. Tra le vittime, infatti, c'è anche un bimbo di appena tre anni e due ragazzi uno di 10 e uno di 15 anni. Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'autista si sarebbe accorto che qualcosa non andava nel cruscotto, allora avrebbe deciso di uscire

dall'autostrada. C'era del fumo ma non ha avuto neanche il tempo di riflettere sul da farsi. In pochi minuti le fiamme hanno distrutto tutto. I vigili del fuoco, arrivati pochi minuti dopo essere stati avvisati dell'accaduto, hanno trovato dinanzi a loro l'autobus ancora avvolto dal fuoco. C'era anche un fumo nero. Quando il rogo è stato spento dinanzi ai loro occhi si è parato uno spettacolo ancora più agghiacciante, quello dei sette cadaveri bruciati ed ammassati contro l'uscita posteriore rimasta incastrata. A perdere la vita è stata una intera famiglia, Luisa Manzi, il marito Antonio D'Urso, entrambi di 30 anni, ed il loro figlioletto Mario di appena 3 anni. Il corpicino del piccolo è stato trovato dai vigili nascosto sotto quello della madre, che probabilmente, tentava di fargli da scudo. Sono rimasti uccisi - dal fuoco e dal fumo - anche Giacomo Manzi, 15 anni, nipote di Luisa, Rosaria Di Martino 37 anni, sua figlia Annarita di 10 e Raffaele Sierro di 32 anni. I funerali delle vittime dovrebbero tenersi in giornata.

Ma i motivi della tragedia non sono stati ancora accertati ufficialmente. Anche se si parla di un corto circuito. E come sempre in casi del genere si ritorna a discutere della sicurezza delle gite organizzate in pullman dove spesso gli autisti sono sottoposti a turni di lavoro troppo pesanti e i mezzi di trasporto sono obsoleti. Secondo la testimonianza di uno dei feriti, la tragedia avrebbe potuto essere evitata.



La terrificante scena dell'interno del pullman devastato dall'incendio in cui hanno trovato la morte sette persone

«Abbiamo visto morire carbonizzati i nostri amici intrappolati nel bus»

MAIORI - La tragica notizia del rogo sull'autostrada è giunta presto a Maiori dove il commissario straordinario che regge il Comune ha proclamato il lutto cittadino. In segno di cordoglio sono stati sospesi anche un comizio elettorale del Pds ed uno spettacolo teatrale. Nella cittadina sulla costiera amalfitana parlano ora i superstiti. I fratelli Salvatore e Mario Ferrigno sono ancora sotto choc: «Prima di arrivare a Nocera ci siamo accorti raccontano - che qualcosa nel pullman non andava. L'autista ha cercato di raggiungere l'uscita dell'autostrada, nonostante si sentisse un acre odore nella parte anteriore. Quando il pullman si è fermato l'autista è sceso e ci ha invitato a scendere a nostra volta. C'è stata una po' di ressa. Ad un certo punto davanti si è alzata un'improvvisa fiammata vicino al volante. Allora è cominciato il panico. Noi ce

l'abbiamo fatta a guadagnare l'uscita anteriore, mentre l'interno del bus diventava un inferno di fumo». «Alcuni all'interno - prosegue il racconto dei fratelli Ferrigno - hanno cercato di aprire lo sportello posteriore che si era bloccato, forse perché l'impianto elettrico era saltato. Da fuori cercavamo di far segno di sbloccare il sistema di sicurezza, ma quei poveretti intrappolati all'interno non capivano». «Altri, che erano fuori - spiegano Salvatore e Mario Ferrigno - cercavano di rompere i vetri dei finestrini per salvare quelli rimasti dentro. Ma non ci sono riusciti e abbiamo visto i nostri compagni morire in modo così orrendo, senza che potessimo fare nulla per loro. E' stato spaventoso. Quando finalmente l'autista è riuscito ad infrangere il vetro posteriore con l'estintore, le fiamme e il fumo avevano formato ormai una barriera impenetrabile e non c'è stato niente da fare».

«MI FACEVA SENTIRE UN FALLITO» HA DETTO CON LE LACRIME AGLI OCCHI Finisce la madre con venti coltellate

Il matricida (23 anni, ragioniere disoccupato), già in cura da uno psichiatra, leggeva molti libri gialli

Bruciano l'auto al sindaco gliela ricomprano i cittadini

SAN GIUSEPPE IATO - La mafia brucia l'automobile del sindaco, Maria Maniscalco (Pds), eletta nel novembre scorso, ma i cittadini non ci stanno e, con una colletta popolare, gliela ricomprano. E' accaduto a San Giuseppe Iato, uno dei paesi dell'entroterra palermitano di solide «tradizioni» mafiose, dove il 19 febbraio scorso, nell'ambito di quella che è stata definita una precisa strategia intimidatrice nei confronti di altri amministratori del «nuovo corso» nel comprensorio, fu bruciata la «Bmw» del sindaco. Il giorno successivo all'attentato per iniziativa della «pro loco» fu lanciata la proposta della sottoscrizione popolare per dimostrare che «la mafia non fa paura».

Nel giro di soli dieci di giorni sono stati raccolti ben dieci milioni, con i quali è stata acquistata un'automobile di seconda mano. Maria Maniscalco ha commentato: «è come se la gente avesse votato una seconda volta per me. Sono soddisfatta».

AOSTA - Timido, educato, conosciuto da tutti ad Aymavilles, sulla strada che porta a Cogne, come il figlio del ferramenta. Sabato sera, in un raptus improvviso, ha ucciso la madre con venti coltellate. «Perché mi faceva sentire un fallito», ha balbettato subito dopo fra le lacrime, Walter Tepper, 23 anni, adesso è rinchiuso nel carcere di Brissogne in attesa della perizia psichiatrica. E in paese quella tragedia consumata in pochi minuti alla fine di una giornata come tante è sulla bocca di tutti. I Tepper sono sempre stati considerati una famiglia serena, mai un litigio e pochi problemi, se si esclude la preoccupazione per quel ragazzo

senza lavoro e senza amici che aveva chiuso il diploma di ragioniere in un cassetto ed era stato per qualche tempo in cura da uno psicologo. Sabato, come sempre vanno tutti dai nonni. Con Walter ci sono il padre Augusto, 61 anni, la madre Giannina Gobbo 51 e il fratello maggiore. Una cena serena, quattro chiacchiere, niente che faccia presagire la tragedia. Alle otto il ragazzo si alza e torna a casa, in una modesta palazzina di frazione Ferriere. «Quando un po' di televisione, ci vediamo più tardi», dice uscendo. La madre lo raggiunge mezz'ora dopo e si mette a contare l'incasso della giornata sul tavolo di cucina. Lui è seduto in pol-

trona con il telecomando in mano, tranquillo. Difficile per gli inquirenti ricostruire cosa succedeva a quel punto. Forse un rimpicciolito, forse una piccola lite, Walter si alza, si avvicina alla madre, afferra «Opinel» (il coltello con il manico di legno che non manca mai nelle case valdostane) e la colpisce al torace. La donna, ferita, scappa nel corridoio, cerca di scendere le scale. Ma il figlio la raggiunge e continua a menare fendenti fin sulla porta di casa. L'ultimo si infila dritto nel cuore; Augusto Tepper arriva di corsa, richiamato dalle grida della moglie e dall'abbaiare di un cane. Vede il suo ragazzo in lacrime, con i vestiti sporchi

PALERMO Supermulta per un cane «libero» nei giardini

PALERMO - Un cittadino a spasso con il proprio cane in un giardino di Palermo si è imbattuto in un vigile urbano particolarmente zelante che gli ha fatto una multa di 830mila lire perché «l'Ido» era senza guinzaglio e museruola. Per il vicesindaco Emilio Arcuri «l'applicazione delle ordinanze esistenti in questo caso può essere un segnale per i proprietari di cani perché osservino con maggiore attenzione le regole». E' proprio una «supermulta» quella comminata ad un cane (anzi, al padrone) di Palermo perché l'animale era in un giardino pubblico privo di museruola e guinzaglio. Sono però sempre più numerosi i Sindaci di diversi Comuni italiani che hanno adottato una serie di ordinanze finalizzate ad evitare che i cani in «libera uscita» siano privi di due «strumenti» indispensabili per un corretto rapporto fra animale e cittadini. Che le 830mila lire di multa comminate a Palermo rappresentino una sanzione particolarmente salata per «reati» di questo tipo lo si deduce peraltro dagli importi fissati in altri Comuni. Nell'estate scorsa destò scalpore l'iniziativa del sindaco leghista di Alasio, che aveva vietato appunto ai cani di passeggiare per le vie della cittadina privi di museruola e guinzaglio. In questo caso, però, la multa prevista era di appena 50mila lire; l'ordinanza contemplava anche l'obbligo per il padrone del cane di portare con sé paletta e secchiello per lo smaltimento degli escrementi degli animali. Inoltre, doveva essere impedito al cane di far rumore nell'appartamento o nell'albergo in cui «alloggiava», per evitare disturbi ai vicini.

IL PATRON DI SAN PATRIGNANO NON INTENDE MOLLARE LA SUA COMUNITA'

Muccioli si sente vittima della «politica»

E' la terza volta che lo stesso magistrato lo rinviava a giudizio. Sono passati 10 anni dall'inchiesta catene



Vincenzo Muccioli mentre conversa con i giornalisti

RIMINI - «E' un rinvio a giudizio politico». Non ha dubbi Vincenzo Muccioli. E il giorno dopo commenta con durezza e un pizzico di amarezza la decisione del Gip Andreucci di spedirlo sotto processo per quell'orribile omicidio avvenuto a San Patrignano. Omicidio colposo: questa la pesante accusa dalla quale il fondatore della comunità per il recupero dei tossicodipendenti si dovrà difendere, il 14 maggio davanti al Tribunale di Rimini. La richiesta di rinvio a giudizio per l'assassinio di Roberto Maranzano non è stata una sorpresa per il leader di San Patrignano e lo ha ammesso parlando ieri mattina con i giornalisti, che ha accolto in una bellis-

simissima mattinata di sole nella sua comunità. Da lì, dice, non se ne andrà mai. Insomma non intende mollare. «Da sempre - dice pacatamente - una certa cultura e una certa correttezza politica ha contrastato le realtà al servizio del sociale che si sviluppano nel volontariato. Questo rinvio a giudizio - e va giù duro - è l'espressione di questa cultura che, attraverso posizioni di potere, è stata sempre sostenuta». A chi si riferisce, alla corrente politica del giudice? «Non parlo delle tendenze politiche di Andreucci - precisa Muccioli - ognuno ha le sue, ma questa conclusione esprime un particolare orientamento politico nei con-

IN BREVE
Mantova sparatoria in una sala corse: un morto e 3 feriti

MANTOVA - «Un uomo, probabilmente colto da un raptus di follia, ha sparato numerosi colpi di pistola all'interno di una agenzia ippica in pieno centro a Mantova. L'uomo, un agente delle guardie carcerarie in servizio a Mantova, si è poi lasciato arrestare dai poliziotti senza opporre resistenza. Tre persone sono rimaste ferite ed una è morta all'ospedale di Mantova, dove era stato ricoverato in prognosi riservata. Si tratta dell'ispettore della polizia penitenziaria Giuseppe Guido, di 47 anni, originario di Cerisano (Cosenza).

Italiana arrestata a Londra: ha sparato al proprio marito

LONDRA - Una donna italiana è stata arrestata nella capitale britannica con l'accusa di aver ucciso il marito, il ristoratore Domenico Ranno, 57 anni, trovato morto per un colpo di pistola alla testa nel suo appartamento londinese il 30 novembre dello scorso anno. La donna Sebastiana Ranno, di 35 anni, dopo avere ammazzato il consorte, aveva voluto sopprimere anche un'altra persona, un uomo con il quale aveva avuto un legame di amicizia. La «vedova» ha organizzato questo secondo omicidio con la complicità del fratello, ma non è andato secondo i suoi piani. I poliziotti sono riusciti a bloccarla e ad arrestarla prima che uccidesse l'uomo di cui non è stata rivelata l'identità.

Colpisce con tre martellate il figlio drogato: è in coma

ROMA - E' ancora in coma ma i medici dell'ospedale «Loreto mare» di Napoli dove è stato operato sono ottimisti, l'ematoma è in regressione e Maurizio Raimondi, 17 anni dovrebbe sopravvivere. Maurizio è stato colpito l'altro giorno con tre martellate alla testa dal padre, un finanziere in pensione di Formia, Antonio Raimondi, 59 anni, al culmine di un litigio innescato dalle continue necessità del giovane di avere denaro per acquistare stupefacenti. Un fratello del giovane, Giulio, morì nel giugno del 1992 per una overdose di eroina che si era procurata uscendo da una comunità di recupero di Pescopagano in provincia di Caserta.

Ricorre oggi il IX anniversario della scomparsa del

COMM. DOTT. Duilio de Polo Saibanti

Lo ricordano con immutato affetto a tutti quelli che lo conobbero e stimarono le sue alte virtù umane e culturali la moglie SONIA con i figli e familiari tutti. Una Santa Messa verrà celebrata oggi 7 marzo alle ore 19 nella chiesa della Madonna del Mare. Trieste, 7 marzo 1994

Torna di moda la «maggiorata» dietro

PARIGI - Sarà di moda il sedere nel prossimo anno, quel sedere da maggiorata che negli anni Cinquanta fu la carta vincente delle bellissime di allora come Silvana Mangano e Silvana Pampanini. Torna il grande sedere, ed è stata la stilista inglese Vivienne Westwood, che nel film di Altman sarà interpretata da un uomo, l'attore Richard Grant, a riportarlo in auge. In una sfilata, colorata, piena di vestiti che appunto hanno il sedere rinforzato e accresciuto

di volta in volta da un cuscinetto, un imbottitura o un fiocco gigantesco, la stilista ha anche ironizzato sul nudo e sulle mutandine delle indossatrici. Le sue ragazze, tutte top model del momento, indossavano sotto gonne brevi fino a metà ventre, normali mutandine, ma le portavano tutte. Sempre con ironia ha fatto sfilare ragazze nude impellicciate come le dive, ma che sotto la pelliccia avevano al posto degli slip un triangolino di finto zibellino. Poi, anelli al naso gran-

di come quelli di un vitellino, slip di jersey marrone, «guapeire» strettissime che lasciavano fuori il seno come appoggiato su un balconcino, scarpe altissime di tacco e di suola e bellissimi vestiti lunghi gonfiati sul sedere immenso, cortissimi davanti fino alle mutandine; parucce, gioielli, bordi di pelliccia e tailleur con le spalle a punta e la camicetta che tira sul seno fino a sbottonarsi, alla maniera di Caterina Caselli, cantante alla moda nei primi '70. Nell'ombra, nonostante

le riprese che richiamavano altrove l'attenzione del pubblico, Lacroix ha presentato una collezione interessante, prelevata dalla nuova linea «Bazar» giovane e un po' «grunge», piena di trovate adatte ai più giovani e con un «must» che sarà il modello vincente, il gilet in montone rovesciato. Poi cappottoni militari e jeans mescolato al gessato da uomo. La collezione principale è piena di capi leggeri abbinati ai pesanti, è libera e poco colorata, con molto oro e bronzo, come se la

vena dello stilista si posasse un po' incupita. Forti le mescolanze fra muflo e Mohair peloso e tessuto che sembra pelliccia di leopardo, velluto, scozzesi. Lacroix non è categorico, il lungo a maglia, il corto di seta a toppe convivono, è un misto di tessuti e materiali ed anche il Pierrot è in casacca d'oro brunito, calzamaglia nera e collare di piume di struzzo. Un nudo anche qui c'è ma è di spalle; sul davanti l'indossatrice porta un bavaglino di lamina d'oro e pendagli. Niente scandali a Parigi.

Popi Moreni si ispira alla famiglia Addams, divertenti le pettinature disegnate sulla testa con il composito che i parrucchieri usano per colorare. Il look è da bordello con pettinature arancioni e vestiti succinti di veli neri. C'è anche chi porta una corona di ferro in testa. Se il regista Robert Altman non smetterà di girare scene del suo film «Pret a porter» durante le sfilate di questi giorni a Parigi, c'è il rischio che a questa manifestazione, si parli solo di cinema e non di moda.

BALCANI / RIDDA DI NOTIZIE INCONTROLLABILI ALIMENTANO LA TENSIONE

'Giallo' nel cielo di Maglaj

Radio Sarajevo: «Aerei serbi attaccano la città» - «Non ci risulta», replicano Nato e Onu

SARAJEVO - In aperta sfida alle minacce di rappresaglia della Nato, gli aerei serbi sono tornati a bombardare i territori controllati dalle forze governative in Bosnia: secondo quanto riferito da Radio Sarajevo, gli aerei hanno effettuato due incursioni nell'enclave musulmana di Maglaj nella Bosnia centrosettentrionale prendendo di mira l'unico ponte sul ponte Bosna.

Il portavoce delle Nazioni Unite a Zagabria ha tuttavia dichiarato di non avere notizie dirette di questo attacco e da parte della Nato non vi è stata per ora reazione. In attesa di verifiche dirette, la Nato per ora non dà per certa la notizia dell'attacco aereo a Maglaj, come sostenuto dai bosniaci.

Al comando del settore sud della Nato a Napoli, da dove è partito lunedì l'ordine di abbattere i Galeb serbi, affermano di non avere ricevuto nessuna informazione relativa all'incursione serba su Maglaj. E Michael Williams, portavoce di Yasushi Akashi, l'inviato speciale dell'Onu per la ex Jugoslavia, è parso minimizzare la notizia, affermando che un attacco del genere sembra «altamente improbabile».

D'altronde, Maglaj, situata a 70 km circa a nord di Sarajevo, è assediata dalle forze serbe che si sono sempre rifiutate di lasciare passare i rappresentanti dell'Onu che volevano visitare la città, circostanza che rende più arduo accertare se l'eventuale distruzione del ponte sia dovuta a un bombardamento aereo o a un attacco d'artiglieria di terra.

Malgrado la notizia data da Radio Sarajevo non sia stata confermata né dall'Onu né dalla Nato, un aereo dell'Alleanza Atlantica ha sorvolato a bassa quota Maglaj, che fra l'altro è un centro nevralgico per le comunicazioni fra la capitale e Tuzla.

Il comando militare serbo-bosniaco di Banja Luka ha seccamente

Progressi per riaprire lo scalo di Tuzla

smentito quanto riportato dall'emittente musulmana. «Non c'è stato nessun bombardamento aereo. Il cosiddetto esercito della Bosnia-Erzegovina, secondo il suo vecchio costume, dà fuoco a mucchi di vecchi copertoni nella speranza di dare l'impressione di attacchi aerei contro la città», si legge in un comunicato diffuso da Banja Luka.

Sul fronte delle trattative, l'inviato del segretario generale dell'Onu Yasushi Akashi ha riferito di progressi nei collo-

qui per la riapertura dell'aeroporto di Tuzla. Akashi, che ha incontrato il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic a Pale e quello musulmano Alija Izetbegovic a Sarajevo, ha comunque tenuto a precisare che ancora non si è raggiunto un «accordo definitivo».

Come si ricorderà, dopo essersi opposto per mesi temendo che i musulmani utilizzassero lo scalo per ricevere armi Karadzic ha consentito a far riaprire l'aeroporto ai voli umanitari sia in seguito alle pressioni del governo russo sia per le minacce dell'Alleanza Atlantica.

Un funzionario dell'Alleanza trincerato dietro l'anonimato ha tenuto a precisare che al momento in cui secondo Radio Sarajevo sarebbe avvenuto il bombardamento la visibilità nella zona era scarsissima e in quelle condizioni non avrebbe potuto essere condotto nessun attacco. Nel momento in cui è stata data notizia della seconda incursione la Nato ha mandato nella regione dei ricognitori che però non hanno avvistato alcun aereo, nonostante l'accuratezza della ricognizione.

Le forze serbo-bosniache che assediano l'enclave musulmana di Srebrenica, nella Bosnia orientale, avrebbero ucciso in due giorni 40 persone, secondo quanto ha affermato radio Sarajevo. I serbo-bosniaci avrebbero inoltre catturato un centinaio di persone, sempre secondo l'emittente governativa bosniaca.

La forza di pace dell'Onu (Unprofor), che ha dei caschi blu a Srebrenica, ha reso noto d'altro canto di non essere in grado di confermare tali informazioni. Giovedì scorso, d'altronde, radio Sarajevo aveva annunciato che le forze serbo-bosniache si erano impadronite di una striscia di territorio che fa parte dell'enclave musulmana di Srebrenica, cosa che però non è mai stata confermata dall'Unprofor.

Vienna, ottimisti all'ambasciata Usa Croati e musulmani vicini all'intesa

VIENNA - C'è grande ottimismo all'ambasciata statunitense a Vienna, dove da venerdì i croati e i musulmani di Bosnia discutono della creazione di uno stato federale sul modello svizzero. Al suo arrivo alla rappresentanza diplomatica Usa, il vice ministro degli esteri croato Ivo Sanader si è detto fiducioso nella possibilità di chiudere i negoziati prima del termine del 15 marzo. E l'inviato americano per la regione balcanica Charles Redman ha annunciato che la settimana prossima si recherà a Belgrado per convincere i dirigenti serbi dei vantaggi della soluzione federale, da cui in linea di principio non sono esclusi i serbi bosniaci.

Una nota di scetticismo è stata introdotta dal presidente della «repubblica croata dell'Herzegovina». Krešimir Zubak dubita della possibilità di coinvolgere i serbi nel progetto. Dal canto suo, il leader serbo-bo-

snacio Radovan Karadzic ha dichiarato al settimanale tedesco Der Spiegel che «soltanto degli analfabeti politici» possono sperare nell'ingresso dei serbi in una federazione di questo genere. «Noi accetteremo soltanto uno stato serbo autonomo o l'unione dei serbi di Bosnia con gli altri serbi in uno stato unico. Tutto il resto sarebbe innaturale», ha ripetuto Karadzic accusando ancora una volta la Nato di essersi arrogata il ruolo che spetta alle Nazioni Unite e facendosi presente che un eventuale intervento militare dell'Alleanza non farebbe altro che gettare i serbi nelle braccia della Russia.

La Casa Bianca ha intanto annunciato che l'ex comandante supremo della Nato, il generale a riposo John Galvin, guiderà la missione degli esperti Usa che sovrintenderanno agli aspetti militari dei negoziati. Galvin ha accettato l'incarico proposto da Clinton.



Un ragazzino di Mostar rificollato dai caschi blu norvegesi.

BALCANI / PROPOSTA INGLESE ALL'ONU

Caschi blu «di scambio»?

Gli italiani al posto di altri contingenti da inviare in Bosnia

LONDRA - Il primo ministro britannico John Major avrebbe suggerito al segretario delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali di chiedere all'Italia di mandare truppe in Bosnia. Lo scrive il settimanale «The Observer», mentre secondo «The Sunday Times» il governo di Londra sarebbe in alternativa anche favorevole al dispiego di truppe italiane in altre parti del mondo, in modo di liberare contingenti di diverse nazionalità da mandare in Bosnia.

L'incontro fra Major e Boutros Ghali, scrive «The Observer», è avvenuto lo scorso martedì a New York e in quell'occasione il premier britannico avrebbe suggerito di fornire per l'Italia un'ec-

cezione alla pregiudiziale contro l'invio di truppe di paesi confinanti o sgraditi ad uno dei belligeranti.

Ieri il ministro degli esteri italiano Beniamino Andreatta ha detto che la Gran Bretagna ha solo suggerito una presenza italiana e turca per integrare le truppe dell'Onu in Bosnia, precisando che il suggerimento si muove «piuttosto nel campo logistico che in quello militare».

Secondo «Sunday Times», invece, la Gran Bretagna che, seppure con qualche resistenza, è ormai pronta a mandare in Bosnia un battaglione di 1.200 uomini di rinforzo, spera che Francia, Belgio e Svezia accettino di fornire un contingente di 5 mila uomini. Altri 5.500 fra italiani e turchi potrebbero essere spediti in altre parti del mondo. Così facendo si renderebbero disponibili caschi blu di altri paesi da mandare in Bosnia.

Il Belgio, dal canto suo, non intende inviare altri soldati nella ex Jugoslavia. Lo ha precisato il ministro della Difesa Leo Delcroix, in relazione all'appello lanciato dal Palazzo di Vetro, che ha calcolato in 10.000 il numero aggiuntivo dei caschi blu necessari per le operazioni di pace in Bosnia. Il Belgio, ha già messo a disposizione 1000 uomini. «Non devono bussare sempre alla stessa porta», ha dichiarato il ministro alla rete radiofonica Brtn. Adesso, ha notato, tocca a altre nazioni.

Una delle ipotesi di lavoro per reperire nuovi caschi blu da inviare in Bosnia, come chiesto dal capo dell'Unprofor il generale Michael Rose, prevede di liberare contingenti di altri paesi presenti in forze di pace delle Nazioni Unite in altre zone di crisi sostituendoli con soldati italiani e turchi: lo indicano fonti della Nato.

L'Onu finora ha escluso dall'Unprofor le truppe di paesi confinanti con l'ex-Jugoslavia e degli stati balcanici. Rose ha chiesto questa settimana nuovi rinforzi (almeno 10.500 uomini) per poter fare applicare la tregua a Sarajevo e rafforzare la protezione umanitaria.

Nonostante gli inviti di molti organizzatori a non affrontare argomenti di attualità politica, non sono mancati paragoni sfavorevoli e pesanti critiche ai leader della «disgregazione sovietica».

Mikhail Gorbaciov, ultimo presidente dell'Urss, e Boris Yeltsin, primo presidente della Russia postcomunista, sono stati, nelle parole degli oratori, «sostenitori dei sionisti» e responsabili della «catastrofe del dicembre 1991», quando la bandiera sovietica venne definitivamente ammainata dal Cremlino.

Ieltsin, in particolare, è stato definito dall'ex deputato sovietico Vavil Nosov un «fascista» contro il quale occorre organizzare uno sciopero generale nazionale, il cui primo giorno «segnerà l'ultimo della cricca ieltsiniana».

Al termine dell'accesso comizio, gli anziani nostalgici si sono recati a deporre una corona di fiori sulla tomba di Stalin, ripromettendosi di unificare i loro movimenti per «continuare la causa».

Anche in Georgia, patria del defunto leader, Stalin è stato commemorato: alcune centinaia di manifestanti si sono riuniti a Gori, una località natale (a 66 chilometri dalla capitale Tbilisi), per deporre fiori davanti al monumento dedicato al «padre dei popoli», sulla piazza principale della cittadina.

L'omaggio di qualche centinaio di nostalgici

MOSCA Testate da Kiev

MOSCA - E' arrivato a destinazione il primo treno proveniente dall'Ucraina con le testate nucleari destinate a essere smontate in Russia in attuazione dell'accordo firmato lo scorso gennaio a Mosca dal presidente Leonid Kravchuk e dai colleghi di Usa e Russia, Bill Clinton e Boris Yeltsin. Il carico comprende 60 testate nucleari. In tutto l'Ucraina dovrà consegnare alla Russia 176 missili a lungo raggio e oltre 1.600 testate ereditate allo smembramento della vecchia Unione Sovietica.

DAL MONDO

Fulminato nello Utah un uomo che teneva 18 persone in ostaggio

SALT LAKE CITY - E' stato ucciso con quattro colpi di pistola il pregiudicato che aveva preso in ostaggio 18 persone, fra cui alcuni monaci tibetani, nella biblioteca di Salt Lake City. A sparare è stato un aiutante dello sceriffo che si era unito spontaneamente agli ostaggi. L'uomo, il trentenne Clifford Lynn Draper, aveva tenuto i presenti sotto la minaccia di una pistola e di una bomba che è stata disinnescata dagli artificieri. Prima di essere ucciso aveva chiesto che al capo della polizia venisse consegnato un biglietto contenente una richiesta di amnistia (aveva dei conti in sospeso con la giustizia) indirizzata al governatore dello Utah e al presidente Clinton, oltre a denaro, oro e platino.

«Niente studi superiori all'estero per le donne», tuona l'ayatollah

TEHERAN - Il regime iraniano degli ayatollah ha fatto divieto alle donne di seguire studi superiori all'estero. Secondo quanto riferisce il giornale «Salam», che cita fonti del ministero della cultura e dell'educazione, viene vietato alle donne anche di sostenere gli esami per vincere borse di studio all'estero. L'ayatollah Yazdi, che occupa il vertice della magistratura iraniana, ha recentemente dichiarato che le iraniane «godono di molti più diritti e sono meglio protette delle donne di altri paesi», ma nel contempo ha criticato aspramente il concetto della parità dei sessi perché, ha detto, nella concezione coranica «la donna non può essere considerata come una persona indipendente, bensì come una sorella dell'uomo».

«Ho dormito con Diana»: le bugie di un mascalzone

LONDRA - «Ho dormito con Diana. Eravamo profondamente innamorati e lei pensava perfino di lasciare Carlo». Lo avrebbe raccontato, dietro pagamento di un lauto compenso, il maggiore James Hewitt a «The People», ma lo stesso settimanale prende le distanze e dice che l'ufficiale mente, definendolo un «mascalzone disposto a tutto pur di fare soldi». Ciò non ha comunque impedito a «The People» di pubblicare con enorme rilievo la storia, dedicandogli l'intera prima pagina e titolando a caratteri cubitali «Ho dormito con Diana» e sotto - più in piccolo - «Lo sconvolgente bugia del maggiore». Evidentemente non è solo James Hewitt che cerca di fare profitti sfruttando la popolarità della principessa Diana presso la maggioranza degli inglesi.

David Niven propone alla moglie di uccidersi insieme a lui

LONDRA - Poche settimane prima di morire distrutto da una malattia neurologica, David Niven chiese alla moglie di uccidersi con lui. A rivelarlo è ora la stessa donna in un'intervista. Il morbo gli impediva ormai quasi di parlare e con grande fatica l'attore riuscì a sussurrare alla moglie: «Uccidiamoci insieme, vecchia mia. Ci gettiamo nella piscina tenendoci per mano. Andiamo giù tre volte, ma torniamo su solo due». Hjördis, la modella svedese che per 35 anni è stata la moglie del famoso attore, rispose con una battuta: «Va bene, buona idea». «Ma da allora ebbi cura che David non rimanesse mai solo», racconta adesso la donna. L'attore si ritirò in Svizzera con un'infermiera e un nipote: quando morì, pochi mesi dopo, lei non era con lui.

Un appello dalla California: «Salvate l'arco dei McDonald's»

WASHINGTON - La conquista del mondo da parte della catena di «fast-food» McDonald's cominciò nel 1953 dalla California meridionale e a Downey c'è ancora l'edificio originale corredato dagli obbligatori archi dorati, simbolo di questi ristoranti. Quello di Downey è stato leggermente danneggiato dal terremoto del 17 gennaio scorso, e ora rischia di essere raso al suolo. «Ma il fast-food è ormai entrato nella storia», afferma Christopher Nichols, fondatore di un gruppo di sostenitori dei più caratteristici edifici architettonici della zona intorno a Los Angeles. Nel tentativo di salvare il tipico edificio con gli archi, i sostenitori della sua valenza architettonica hanno fatto ricorso anche al più famoso degli appassionati americani di fast-food, il presidente Bill Clinton.

L'ESPLOSIONE AL PLASTICO PREFERITO DAI TERRORISTI

E dal bagagliaio dei militari cechi spunta il micidiale Semtex «nero»

VIENNA - Se ne andava allegramente in giro con quasi mezzo quintale di Semtex (il micidiale esplosivo al plastico usato nei più sanguinosi attentati del terrorismo internazionale) nel bagagliaio dell'auto. Quando i poliziotti li hanno beccati, sono rimasti esterrefatti nel constatare che due dei quattro occupanti della vettura erano maggiori di un'unità d'élite dell'esercito ceco: il battaglione di paracadutisti di stampa a Prostějov, cittadina morava tra Brno e Olomouc. Questo costituisce un salto di qualità nella battaglia senza fine che la polizia ceca sta conducendo contro il traffico clandestino di Semtex. L'esplosivo è fabbricato a Pardubice, un centinaio di chilometri a Est di Praga.

La polizia, dopo aver ricevuto una «soffiatas», ha fermato l'auto in questione, qualche giorno fa, nella Moravia meridionale. Nella vettura c'erano quattro persone: un civile e tre militari, due dei quali i maggiori di cui si è detto. Sono stati arrestati con l'accusa di possesso illegale di armi. Nel bagagliaio, oltre a 42 chili e mezzo di Semtex, sono stati trovati detonatori e munizioni.

Quello che rende questo sequestro inusuale è, oltre al fermo di due ufficiali superiori, il fatto che per la prima volta l'esplosivo rinvenuto non è di tipo «rosso», inodore, quasi impossibile da rilevare con i sensori, e largamente usato dai terroristi, ma si trattava della varietà «nera», ossia il nuovo Semtex, odorizzato e indi-

viduabile, di recente sviluppato per uso militare. Petr Dvorak, maggiore della polizia afferma che per la prima volta le tracce dell'esplosivo portano alle riserve militari. Fino ad ora tutti i furti di Semtex erano avvenuti in cave o miniere.

Questo esplosivo è stato sviluppato per la prima volta verso la fine degli anni Sessanta ed è stato ampiamente venduto all'estero negli anni Settanta ed Ottanta dalla Omnipol, la società commerciale di Stato. Fu proprio la Omnipol a vendere mille tonnellate di Semtex al capo dello Stato libico, Muhammad Gheddafi. Quest'ultimo lo distribuì con generosità ai terroristi.

Poco prima della rivoluzione del 1989, il governo cecoslovacco cominciò a

piegarsi alle richieste internazionali di limitare le vendite dell'esplosivo. Nel 1992 la Synthetia, la società chimica di Pardubice che produce il Semtex, cominciò a marciare il prodotto, per evitare il contrabbando, come spiega Petr Mostak, direttore delle ricerche della Synthetia. «Attualmente - spiega ancora Mostak - il Semtex è l'unico esplosivo del mondo che risponde pienamente agli standard per il rilevamento».

In un ulteriore sforzo di togliere dalla circolazione il Semtex «rosso», la casa produttrice ha invitato le compagnie minerarie e gli altri utilizzatori a restituire le partite di tale esplosivo che vengono gratuitamente sostituite con la qualità «nera».

Alessandro Marzo

Dissidente «sequestrato» a Pechino

Giro di vite in vista della visita del segretario di Stato Usa Warren Christopher

PECHINO - La polizia cinese ha arrestato Zhai Weimin, un altro dei dirigenti studenteschi che parteciparono nel 1989 al movimento dissidente della «primavera di Pechino». Zhai figurava al sesto posto nella lista delle persone ricercate dopo il massacro di Piazza Tienanmen ed era stato liberato nel settembre scorso dopo aver passato tre anni e mezzo in prigione.

Frattanto la Cina ha ufficialmente confermato il rilascio del suo più noto dissidente, Wei Jin-

gsheng, fermato per 24 ore, per presunta «violazione della parola data». Zhai Weimin, 25 anni, considerato uno dei promotori della protesta studentesca del 1989, è stato bloccato dagli agenti mentre andava verso l'abitazione dei genitori di un'amica, che lo accompagnava insieme al marito ed al figlioletto.

L'operazione ha avuto quasi la dinamica di un sequestro, secondo quanto hanno raccontato ai giornalisti stranieri alcuni testimoni attendibili. Un'auto della polizia si è fermata, in una

zona vicino all'università, sono scesi quattro agenti che hanno preso il giovane e lo hanno trascinato nella vettura. Zhai Weimin, il quale teneva in mano una cinepresa, non ha avuto neppure il tempo di dire una parola agli amici.

Il giorno precedente il fermo di Wei Jingsheng, il più noto dei dissidenti cinesi, rilasciato dopo aver passato una notte in un posto di polizia, gli agenti si erano recati più volte a casa dell'amica di Zhai Weimin il quale aveva, pertanto,

capito che lo stavano cercando e per questo stava dirigendosi a casa di conoscenti.

Il giro di vite, apparentemente, rientra tra le misure di prevenzione adottate ogni anno per la sessione plenaria dell'assemblea del popolo, il parlamento cinese.

I controlli e gli avvertimenti ai dissidenti potrebbero essere stati in questo caso intensificati in previsione della prossima visita che il segretario di Stato americano Warren Christopher farà da venerdì prossimo in Cina.

NORVEGIA, ULTIMO ROUND

La Germania preme per accogliere Oslo nell'Unione europea

BRUXELLES - I negoziatori norvegesi e comunitari hanno ripreso ieri mattina le trattative per cercare di agganciare, entro domani sera, anche Oslo al treno del grande allargamento previsto per il primo gennaio del 1995.

La Norvegia era stata, martedì scorso, l'unico dei quattro paesi candidati a non concludere un accordo preliminare di adesione all'Ue in chiusura della durissima maratona negoziale - più di 36 ore 'non stop', un record per l'Ue - che aveva invece consentito di concludere le trattative con Svezia, Austria e Norvegia.

A bloccare il negoziato è sempre la spinosa questione della pesca, di vitale importanza per la Norvegia, una delle grandi potenze marittime mondiali. Oslo continua ad opporsi all'apertura delle sue acque territoriali ai pescatori comunitari, rivendicando soprattutto dalla Spagna, mentre la Francia e l'Irlanda vogliono limitare la penetrazione di alcuni prodotti norvegesi (aringhe, salmoni e frutti di mare) sull'attuale mercato Ue. «E' un negoziato all'ultimo pesce», ha commentato il presidente dei ministri comunitari, il greco Theodoros Pangalos, che ieri ha guidato le trattative della 'troika' dell'Ue (Grecia, Belgio e Germania) con i norvegesi. Rimane inoltre aperto con Oslo il contenzioso sulla caccia alla balena, che la Norvegia vuole continuare anche dopo l'ingresso nell'Ue malgrado sia vietata da una direttiva comunitaria.

Ma la conclusione delle trattative con Oslo non è l'unico nodo che i Dodici devono ancora sciogliere sulla strada del 'big bang' dell'Unione a '16' al primo gennaio 1995. I capi della diplomazia dell'Ue, che da oggi si riuniranno nuovamente a Bruxelles, devono affrontare gli ultimi due capitoli del negoziato globale, con tutti i paesi candidati, ancora in

sospeso: la 'questione istituzionale', ossia gli equilibri di potere nella futura Ue a '15' o '16', e gli aspetti monetari.

Sul primo punto è guerra aperta fra Spagna e Regno Unito e gli altri attuali paesi membri, soprattutto sulla questione della composizione delle 'minoranze di blocco' all'interno del Consiglio dei Ministri della futura Ue ampliata. Ed anche sul capitolo monetario Madrid difende una posizione diversa da quella dei suoi partner comunitari: la Spagna chiede infatti che nel 'nociolo duro' dei 7 stati in regola con i criteri di convergenza di Maastricht che potranno dare il via nel 1997 alla terza fase dell'Unione Monetaria, quella della 'moneta unica', non possano essere conteggiati i nuovi stati membri. Questo per evitare che alla terza fase possano partecipare con la Germania solo i paesi 'nordici' più forti economicamente, i tre del Benelux e gli scandinavi. Il negoziato si preannuncia molto duro, e con ogni probabilità si prolungherà fino a tardi nella notte di oggi.

I trattati di adesione, che devono ancora essere 'riscritti' in forma giuridica e tradotti nelle 9 lingue di lavoro dell'Ue, dovranno essere presentati, al più tardi, il primo aprile all'Europarlamento perché gli eurodeputati possano ratificarli prima delle europee di giugno.

Una spinta decisiva per la soluzione del contenzioso monetario e istituzionale, come pure per la chiusura del negoziato con Oslo, potrebbe venire dalla Germania, che già la settimana scorsa era intervenuta con tutto il suo peso per sbloccare le trattative con Vienna, Stoccolma ed Helsinki.

Stando ai quotidiani di Bonn, infatti, il cancelliere Helmut Kohl punta sul 'big bang' del 1995 per riconquistare la fiducia dell'elettorato tedesco in vista delle politiche del prossimo autunno.

M.O. / IL GOVERNO ISRAELIANO PRENDE IN CONSIDERAZIONE L'IPOTESI DI EVACUARLI

Gli ebrei di Hebron in bilico

Solleva molte polemiche l'idea di smantellare una comunità esistente da oltre duemila anni

M.O. / PREOCCUPAZIONE Massiccia 'fuga di cervelli' danneggia i paesi arabi

IL CAIRO - Una vera e propria 'fuga di cervelli' è in atto da anni nel mondo arabo dove sconvolgimenti politici, guerre, instabilità interna e difficili condizioni socio-economiche costringono migliaia di professionisti, scienziati e specialisti in vari settori a lasciare i propri paesi in cerca di migliori opportunità all'estero. A questo fenomeno - che impoverisce le economie arabe mediorientali mentre Israele sta sempre più assumendo i connotati di un bastione altamente sviluppato e tecnologicamente avanzato nella regione - si contrappone l'enorme afflusso di migliaia di lavoratori non specializzati provenienti soprattutto da paesi asiatici.

Che il problema sia molto sentito è dimostrato dai numerosi articoli comparsi di recente sulla stampa mediorientale che considera la 'fuga di cervelli' il più grave ostacolo ai programmi di sviluppo dei paesi arabi e l'immigrazione asiatica una 'bomba a tempo' destinata quanto prima a scoppiare con effetti disastrosi.

Responsabili di questo massiccio esodo di risorse intellettuali arabe, ha scritto il quotidiano libanese 'As-Safir', sono gli stessi governi arabi e le condizioni politiche, economiche e sociali del mondo arabo. Il risultato di ciò è che migliaia di giovani arabi che studiano all'estero non fanno mai più ritorno nei paesi d'origine o, se tornano, ripartono poi di nuovo verso gli Stati Uniti, il Canada o l'Europa.

Statistiche accurate e ufficiali di questo esodo praticamente non esistono e le uniche cifre, peraltro approssimative, risalgono a oltre dieci anni fa.

Per colmare questa lacuna si è messo al lavoro Antoine Zahlan, componente del Comitato consultivo dell'Onu sull'uso della scienza e della tecnologia per lo sviluppo, che ha compilato statistiche precise fino alla metà degli Anni Settanta. Dai dati da lui raccolti, risulta che a quella data 24mila medici, 17mila ingegneri e 7.500 esperti di scienze naturali arabi erano già emigrati negli Usa e in Europa.

Zahlan ritiene che queste cifre siano da allora almeno raddoppiate a causa di guerre (quella civile libanese, quelle arabo-israeliane, il conflitto Iran-Iraq e la guerra del Golfo), disordini interni (in Algeria, Egitto e Sudan) e difficoltà economiche. Secondo l'esperto, inoltre, almeno il 50 per cento degli scienziati arabi laureatisi prima del 1980 hanno anch'essi lasciato i loro paesi in cerca di migliori opportunità. Ma i dati di Zahlan sembrano piuttosto cauti se paragonati a quelli emersi da uno studio della Camera di Commercio Anglo-Araba.

Secondo questa ricerca, fino al 1977 circa quattro milioni di arabi sono emigrati per vivere e lavorare all'estero, cifra che almeno raddoppia se si includono anche i loro familiari. Da uno studio condotto da Ihsan Hindi, docente di diritto internazionale all'università di Rabat, risulta che il mondo arabo 'esporta' ogni anno quasi 10mila laureati. Circa l'80 per cento dei giordani che studiano all'estero non rimpatriano più - afferma Hindi - e il 70 per cento degli esperti arabi inviati dai loro paesi a lavorare per organismi internazionali, alla scadenza del contratto non fa ritorno.

GERUSALEMME - A dieci giorni dalla strage, mentre 70 mila palestinesi di Hebron (Cisgiordania) sono tuttora sotto regime di coprifuoco, il governo israeliano ha avviato un dibattito sulla necessità di sgomberare dalla città circa 450 coloni, la cui vita - afferma - non le autorità militari - è adesso in serio pericolo.

Il dibattito sul futuro dell'insediamento ebraico a Hebron - che sta già suscitando reazioni incoerenti fra i coloni - si inserisce però in una crisi di governo, innescata nei giorni scorsi dall'iniziativa del premier Yitzhak Rabin volta a includere nella coalizione il partito di centro-destra 'Zomet', un oppositore degli accordi fra Israele e Olp.

Ieri il 'partner' di sinistra del governo Rabin - il 'Meretz' (12 deputati) - ha fatto sapere che nel momento in cui Rabin avvierà un negoziato formale con lo 'Zomet', i quattro ministri di sinistra si dimetteranno.

Nonostante l'ultimatum, il ministro degli Esteri Shimon Peres si è detto fiducioso sul fatto che sarà possibile la settimana prossima allargare la base su cui si appoggia il governo.

A quanto ha riferito la radio, sono almeno sette i ministri favorevoli all'evacuazione immediata dei coloni da Hebron: i quattro del 'Meretz' e i laburisti Uzi Baram, Ora Namir e Benyamin Ben Eliezer.

Sabato un consigliere del leader dell'Olp Yasser Arafat, l'arabo israeliano Ahmed Tibi, ha detto che l'evacuazione dei coloni da Hebron è una precondizione alla ripresa dei negoziati israelo-



«Piuttosto resistere fino alla morte»

decreta in un responso

che non ha precedenti

l'ex rabbino capo Goren

palestinesi. «In un secondo tempo - ha aggiunto - bisognerà discutere anche dello smantellamento di Kiryat Arba, presso Hebron, e degli insediamenti nella striscia di Gaza».

Durante il dibattito in seno al governo, il ministro Yossi Sarid ha fatto notare che per difendere i coloni di Hebron (concentrati nei quartieri di Beit Hadassah, Beit Romano e Tel Rumeida) ci vorrebbero migliaia di soldati.

Ma secondo la radio, sia il premier Yitzhak

Rabin sia il ministro degli Esteri Shimon Peres si oppongono allo sgombero dei coloni di Hebron, che potrebbe essere interpretato da parte palestinese come un «pericoloso precedente» sulla via dell'esclusione dei residenti ebrei dal territorio amministrato dai palestinesi.

Le notizie sul dibattito del governo ha provocato grande fermento fra i coloni di Hebron e il loro portavoce Noam Arnon ha subito annunciato che essi opporranno «una resistenza passiva» a qualsiasi tentativo

di evacuazione. «Non credo che questo provvedimento razzista sarà realizzato - ha aggiunto - dato che le conseguenze potrebbero rivelarsi disastrose».

E l'ex rabbino capo Shlomo Goren ha incitato ieri tutti gli ebrei religiosi a «immolarsi» piuttosto che consentire lo smantellamento dei quartieri ebraici di Hebron, esistenti da oltre duemila anni. Secondo Goren, se a Hebron esistono problemi di sicurezza, allora è il caso di allontanare la popolazione araba, di spostarla

nei villaggi circostanti. «Gli ebrei - ha ricordato - hanno mantenuto la loro presenza a Hebron per oltre duemila anni e sono stati scacciati solo dopo la strage del 1929, quando la popolazione araba uccise 64 ebrei e violentò le donne».

A quanto si è appreso, il dibattito sul futuro di Hebron avverrà solo nella prossima seduta del governo israeliano, domenica ventura. Ma proprio quel giorno potrebbe maturare la minaccia del 'Meretz' di abbandonare il governo.

Ieri i ministri del 'Meretz' hanno ripetuto in più occasioni che l'ingresso dello 'Zomet' sarebbe interpretato negativamente dall'Olp e costituirebbe un nuovo ostacolo alla ripresa dei negoziati.

Questa tesi è stata però respinta da Peres, che ha assicurato che il governo Rabin rispetterà tutti gli impegni assunti negli accordi di Oslo e nel documento del Cairo. Secondo fonti giornalistiche, Peres sta in queste ore tentando inoltre di organizzare un incontro con Arafat, che rompa il gelo creato dalla strage di Hebron.

Che da parte dell'Olp non ci sia l'intenzione di giungere a una rottura lo ha confermato lo stesso Tibi. «L'inclusione dello 'Zomet' nel governo Rabin - ha detto - è un fatto interno israeliano e di per sé non ci disturba».

All'Olp preme soprattutto di trovare una formula che garantisca l'inclusione dei palestinesi dei Territori. E su questo punto Peres ha detto di aver già elaborato un pacchetto di proposte pratiche.

E' deceduto uno dei ragazzi colpiti a Brooklyn nell'attacco antisemita

NEW YORK - Aaron Halberstam, uno dei quattro giovani ebrei feriti in un attentato antisemita mercoledì scorso sul ponte di Brooklyn, è deceduto nel corso della notte. Halberstam, 16 anni, era stato dichiarato clinicamente morto subito dopo il ricovero. In un comunicato diffuso dai Chassidim di Lubavich, il movimento cui il ragazzo apparteneva, si afferma che «Ari è un martire che ha perso la vita perché ebreo».

Alcuni testimoni il giorno dell'attentato, compiuto sul ponte di Brooklyn contro un pullman cari-

co di Chassidim all'indomani della strage nella moschea di Hebron, hanno affermato di aver sentito uno degli assassini gridare «morte agli ebrei». Gli altri tre ragazzi feriti non versano in gravi condizioni.

Dopo la sparatoria la polizia ha arrestato tre persone. Si tratta di Rashad Baz, un libanese di 28 anni, Basaam Reyati e Hlal Mohammed, entrambi di origine giordana. Gli inquirenti non hanno ancora accertato il movente dell'azione, ma la tesi che sembra prevalere è quella della rappresaglia antisemita per la strage alla moschea di Hebron.

GLI INQUISITI SONO TUTTI AMICI DELLA FIRST LADY

Ma è un Clintongate o un Hillarygate questo scandalo alla Casa Bianca?

WASHINGTON - Il presidente Bill Clinton, dopo una settimana di rivelazioni su irregolarità nella vicenda Whitewater culminata nelle dimissioni del consigliere legale della Casa Bianca Bernie Nussbaum e in comunicazioni giudiziarie per altri nove alti funzionari dell'Amministrazione, ha disdetto ieri la tradizionale partita di golf e si è ritirato in anticipo nella residenza presidenziale di Camp David insieme con la First Lady Hillary Rodham Clinton e la figlia Chelsea.

Clinton, premiato in questi ultimi mesi dai segnali di forte ripresa economica negli Stati Uniti che nell'ultimo trimestre del 1993 hanno evidenziato una crescita del prodotto nazionale lordo del 7,5 per cento e a febbraio una diminuzione della disoccupazione dal 6,7 al 6,5 per cento (e per questo il vice presidente Al Gore anche oggi ha parlato di altri due milioni di posti di lavoro in più nel 1994), è stato invece raggiunto con forza dall'ondata d'urto della vicenda Whitewater.

Una storia finora poco comprensibile al grande pubblico, legata a investimenti compiuti più di dieci anni fa dalla famiglia Clinton in Arkansas, dove Bill era il governatore dello stato e Hillary un influente avvocato del potente studio legale Rose Law Firm. Una vicenda cioè legata a avvenimenti di prima dell'arrivo dei Clinton alla Ca-

sa Bianca, un folletto del passato che sta però ora per trasformarsi in un ingombrante spettro per il presidente.

Tutto ciò al punto che il senatore Phil Gramm,

possibile candidato repubblicano alle presidenziali del 1996, ha detto ieri senza mezzi termini che Clinton potrebbe anche rimetterci la presidenza se non farà piena

luce. E lo stesso vicepresidente Al Gore ha ieri ammesso che «ci sono stati degli errori» nel gestire la vicenda.

Al centro dello scandalo è non tanto un possibile reato di un decennio fa quanto la probabile vasta operazione di 'cover up', di copertura illegale condotta negli ultimi tempi dell'amministrazione in carica, che in ciò potrebbe avere trasgredito alcuni fondamentali etici della democrazia americana, non da ultimo il rispetto della autonomia della magistratura impegnata in indagini. Una tattica, tra l'altro, che secondo alcuni è stata suggerita a Clinton da due reduci della commissione del Senato che indagò sul Watergate, lo scandalo dei finanziamenti illegali al partito repubblicano il cui tentativo di insabbiamento costò la presidenza al repubblicano Richard Nixon nel 1974. I due suggeritori sarebbero stati Nussbaum, che all'epoca del Watergate era il primo consigliere del comitato di indagine del Senato, e la stessa Hillary che da giovane avvocata fu coinvolta in quei lavori.

Per gli osservatori il 'Clintongate' sembra sempre più un 'Hillarygate'. L'attacco è contro la «co-presidenza» degli Stati Uniti, Hillary Clinton, che per la prima volta nella storia del paese oltre a interpretare il ruolo di First Lady dispone anche di una sua propria base di potere.

SCOPERTI CASI DI CORRUZIONE

Anche in Argentina ci vuole un'operazione 'Mani pulite'

BUENOS AIRES - Sei persone fermate e 750.000 pesos (oltre 1,2 miliardi di lire) sequestrati in una storia di tangenti per l'assistenza agli anziani: ad un mese dalle elezioni per l'assemblea costituente la magistratura sta indagando per verificare se la corruzione sia in Argentina un fenomeno ampiamente utilizzato e se, come ha chiesto il giudice federale Norberto Quantin, sia necessaria una decisione politica per una operazione 'Mani pulite' di stile italiano.

Tutto è cominciato il 25 febbraio scorso quando il giudice istruttore Juan Mahdjoubian e una squadra della polizia federale hanno fatto irruzione nella sede del Banco de Credito Argentino sequestrando in alcune valigette 250.000 pesos costituenti una tangente del 25 per cento pagata per commesse assegnate dal Pami (l'organismo di assistenza ai pensionati argentini) ad alcune cliniche private.

Dopo una perquisizione negli uffici dell'Adepra - Associazione degli istituti psichiatrici dell'Argentina, creata secondo l'accusa per la gestione delle 'bustarelle' del settore - la magistratura ha fatto aprire una cassetta di sicurezza dell'organizzazione nel Banco de Credito, trovandovi altri 500.000 pesos.

Promossa da una denuncia di un deputato del Frente Grande (pochi parlamentari di sinistra), l'inchiesta ha sollevato una tempesta sullo stesso Pami e sulla sua presidentessa, Matilde Menendez, protetta dal presidente Carlos Menem.

Il Pami, che si occupa dell'assistenza agli anziani e ai pensionati, gestisce un bilancio annuo di 2.400 milioni di dollari (4.000 miliardi di lire), il quinto bilancio pubblico argentino in assoluto.

In una conferenza stampa a Buenos Aires, la presidentessa Menendez ha respinto le accuse di corruzione e ha accusato il Frente Grande di aver montato una operazione politica elettorale.

STORIA D'ITALIA di Montanelli

finalmente in edicola

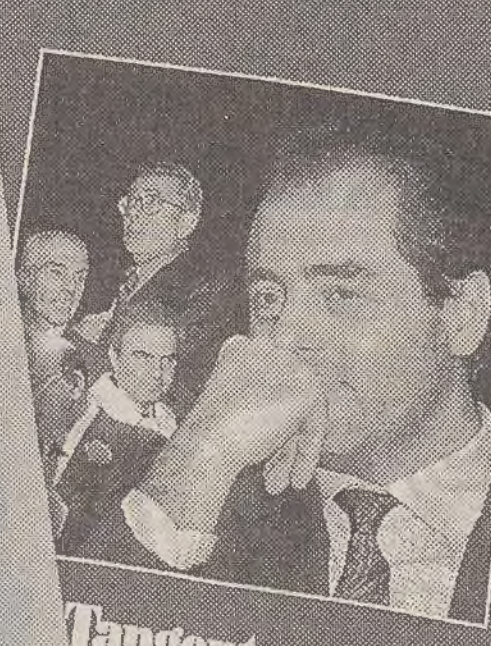
In una grande collezione "da biblioteca" venti e più secoli, mille e mille pagine... Eppure si leggono d'un soffio, come un romanzo avvincente e bellissimo.

Il passato e il presente insieme per capire

1ª USCITA IN EDICOLA

A SOLE 3900 LIRE

In più un'eccezionale intervista di Mario Cervi a Indro Montanelli, attualissima e inedita: Quest'Italia!



FABBRI EDITORI

LE NUOVE SEDI DELLE COMUNITÀ ITALIANE DI CAPODISTRIA E VERTENEGLIO

Magnifici regali dell'Italia

Nella cittadina del Buiese un bagno di folla ha accolto gli ospiti italiani e i governanti croati

Dall'inviato

Pierluigi Sabatti

VERTENEGLIO — Poca gente e tanta cordialità a livello ufficiale; tanta gente e molta formalità a livello ufficiale. Le inaugurazioni, sabato pomeriggio, delle due sedi ristrutturata della Comunità degli italiani di Capodistria e Verteneglio hanno fotografato lo stato dei rapporti tra Italia e Slovenia e Italia e Croazia in riferimento alla nostra minoranza, che vive nei due Paesi.

Il corteo della macchina di rappresentanza è stato accolto da una Capodistria sonnecchiata per il fine settimana appena cominciato. Soltanto un po' di gente sostava incuriosita ma silenziosa nella calle dove si affacciava il secentesco palazzo Gravi, restituito all'originario splendore con un miliardo messo a disposizione dalla legge sulle aree di confine. Miliardo che ha consentito il restauro - come ha sottolineato Sergio Settomini, presidente della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria - ma non l'acquisto degli arredi (che peraltro spetta alla Slovenia per un valore di circa duecento milioni). L'impegno è stato simpaticamente ricordato da Andreata, arrivato a Capodistria per l'occasione, al quale, successivamente, visitando i bei saloni vuoti, si è informato di quanto potrebbe venire a costare riempirli. I brevi discorsi inaugurati, pronunciati dopo l'esecuzione di brani di Tartini da parte del Trio di Pola, sono stati tenuti dai due ministri degli Esteri (ne abbiamo riferito nell'edizione di ieri), da Settomini, dal presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul e dal sindaco di Capodistria Aurelio Juri. Tremul ha riproposto i temi dell'unitarietà e dell'unità della minoranza (che peraltro la delegazione italiana ha sottolineato andando a inaugurare nello stesso giorno sia la nuo-

Rota denuncia le inadempienze nei confronti della minoranza

va sede in Slovenia che quella in Croazia), che devono trovare suggello nell'applicazione del memorandum tripartito Italia-Croazia-Slovenia (non ancora firmato da quest'ultima) e dei finanziamenti alle attività della minoranza, che devono trovare spazio nel bilancio di Slovenia e Croazia. Juri ha ricordato l'apporto dato dal Comune di Capodistria alla realizzazione del restauro di palazzo Gravi, rilevando che l'amministrazione ha messo a disposizione della Comunità palazzo Carli nel periodo necessario per i lavori di ristrutturazione. Alla cerimonia, improntata da grande cordialità (ha sorriso più volte persino il serissimo Peterle), erano presenti tra gli altri, il sottosegretario al Tesoro, Sergio Colombo, il ministro plenipotenziario Pietro Ercole Ago, l'ambasciatore Vincenzo Manno, capo della delegazione italiana per la rinegoziazione del trattato di Osimo, l'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Luigi Solari, l'on. Carraro per la regione Veneto, il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano, il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, il segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Luciano Rossi, l'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, e autorità slovene.

Dopo un'oretta il corteo è sfrecciato verso Verteneglio, dove è stato accolto da un bagno di folla. Tutto il paese si è riunito davanti alla nuova sede della Comunità degli italiani: un moderno edificio dotato di teatro, biblioteca, sale riunioni, bar, realizzato sempre grazie ai fondi per la legge sulle aree di confine per un costo di circa ottocento milioni (arredi compresi). Ad attendere gli ospiti italiani c'era un quarto del governo croato con in testa il premier Nikica Valentic, il ministro degli Esteri, Mate Granic, il ministro della cultura Vesna Girardi Jurkic. I vertici croati non si sono lasciati scappare l'occasione per dimostrare la loro attenzione nei confronti della minoranza.

Come detto nell'edizione di ieri, al discorso di Valentic, piuttosto generico e condito di molte promesse, ha fatto da contraltare il discorso appassionato di Andreata, colpito anche dalla partecipazione di folla all'inaugurazione. Ma a riportare tutti alla realtà non rosea della minoranza italiana in Croazia ci ha pensato Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Unione Italiana, il quale ha affermato, riferendosi a Zagabria, che «non si può pensare di entrare in Europa limitando la tutela delle minoranze e disattendendo ai trattati internazionali». Rota ha continuato chiedendo l'uso paritetico della lingua italiana nelle aree di insediamento storico dell'etnia e la soddisfazione delle sue esigenze finanziarie. E ha concluso ringraziando il governo italiano per il suo «prezioso» apporto. Dopo Ezio Barnabà, presidente della Comunità italiana che ha fatto un resoconto contabile dell'iniziativa, ha parlato il giovane sindaco di Verteneglio, Tullio Ferletich, che ha rivendicato al suo paese il mantenimento di un'autentica identità istriana, nonostante i «dolorosi» cambiamenti demografici verificatisi con l'esodo ed ha auspicato uno sviluppo che si basi proprio su questi valori e queste tradizioni. Ferletich ha concluso sottolineando che la nuova sede costituisce un «magnifico regalo, un'opera utile per tutta la comunità di un paese che può insegnare che cosa significa la convivenza».



Capodistria, Peterle (sin.) e Andreata all'inaugurazione della nuova sede (foto Balbi).



Verteneglio, il sindaco Tullio Ferletich davanti alla nuova sede (foto Balbi).

PARLA IL SINDACO LUTTENBERGER

Abbazia: i profughi «pesante» presenza

ABBZIA — Profughi, un peso economico ma anche politico per l'asburgica Abbazia. Praticamente abbandonati al loro destino dal governo centrale (che ha recentemente abbassato la «dioria» per il loro mantenimento) gli sfollati dalle zone occupate della Croazia e dalla Bosnia-Erzegovina, 1700 in tutto, mettono una seria ipotesi sulle aspirazioni abbaziane nel settore turistico.

Il binomio rifugiati-turismo non si addice infatti a nessuna località di villeggiatura e anche Abbazia non si sottrae alla regola e protestando contro la decisione statale di trattenere nella «Perla del Quarnero» questa massa di persone che hanno bisogno di tutto.

«Da tre anni a questa parte — sostiene il sindaco di Abbazia, Axel Luttenberger — la città sta facendo il suo dovere, ospitando migliaia di profughi. Li abbiamo accolti, abbiamo dato loro un tetto, i bambini vanno a scuola, qualcuno ha trovato un impiego, ma adesso è venuta l'ora di capire le nostre esigenze».

«Puntiamo fortemente sulla carta turistica continua il primo cittadino — ed è noto che esodati e industria dell'ospitalità non possono coesistere. Alla «Liburnia Riviera Hotels», i cui alberghi ospitano quasi duemila rifugiati, si sono accorti che il governo si è in pratica lavato le mani riguardo a queste persone, fuggite dalle aree di guerra in Bosnia-Erzegovina ma anche da Vukovar. I dirigenti dell'azienda turistico-alberghiera si sono rivolti all'amministrazione cittadina, chiedendo un appoggio che sia pure politico».

La «Liburnia» è gravata da debiti e guadagni non realizzati in quanto un grosso segmento ricettivo non può venir adibito a uso e consumo dei vacanzieri nostrani e stranieri.

Ma come ha reagito il comune di Abbazia?

«Siamo consapevoli delle difficoltà che attan-

nagliano la «Liburnia» — risponde Luttenberger — e pertanto le autorità cittadine studieranno misure concrete per risolvere il problema. Gli operatori turistici devono però capire che l'handicap può essere ovviato principalmente a Zagabria. L'impresa in questione è di proprietà dello Stato, che ha l'obbligo di trovare le soluzioni adeguate alle esigenze dei profughi».

«Abbazia — continua — ha un'immagine da difendere, vuole recuperare alla svelta le posizioni che aveva in un passato neppure tanto lontano. D'altro canto, nessuno può tacciarsi di essere ingiusto o inumano. Mensilmente concediamo alla «Liburnia», e ciò dura da due anni, uno sconto di trentamila marchi, non facendo pagare all'azienda la tassa fondiaria per quegli impianti che accolgono rifugiati. Allo stesso tempo, la «Liburnia» ci deve mezzo milione di marchi, sempre di tassa fondiaria, ed è una somma alla quale la città non intende rinunciare».

«Al consiglio d'amministrazione aziendale — è sempre il sindaco a parlare — è stata inoltrata poi la richiesta che contempli l'iscrizione del 25 per cento del pacchetto azionario della «Liburnia» a favore dei comuni di Abbazia, Laurana, Mattuglie e Draga di Moschiena, che hanno il diritto di gestire quegli immobili ricettivi dislocati sul loro territorio. Chiediamo pure di avere tre persone di nostra fiducia in seno al consiglio d'amministrazione, richieste che credo saranno accettate anche dal Fondo croato alla privatizzazione».

Ad Abbazia, dunque, tra profughi, privatizzazioni e preparativi per la stagione di villeggiatura, la situazione è ancora fluida e questo stato di cose non giova certamente al rilancio delle attività turistiche locali, che nell'ormai imminente stagione non dovrebbero più risentire dello stato di guerra.

Andrea Marsanich

SEBENICO

Fulmine 'esplosivo': danni e panico

SEBENICO — Prima uno scoppio fragoroso e violento, poi una miriade di minuscule saette, traccianti luminosi e scintille che hanno trasformato la cittadina costiera di Rogoznica (pochi chilometri a Sud di Sebenico) in una Piedigrotta in versione dalmata. Il 4 marzo, venerdì, la località ha dovuto subire un grado confrontarsi con un raro fenomeno atmosferico, una specie di fulmine a forma di globo, la cui esplosione ha causato notevoli danni materiali, senza fortunatamente provocare feriti. La sfera, che è un concentrato di energia elettromagnetica, luminosa e acustica, ha mandato in tilt tutti gli elettrodomestici e gli apparecchi telefonici, bruciando e addirittura liquefacendo le installazioni della corrente elettrica nelle case. I danni maggiori, si parla di 200 milioni di lire, sono stati patiti dalla chiesa dove la croce maggiore è stata storta, carbonizzata l'impianto elettrico, mentre l'interno del campanile è diventato un ammasso nerastro e maleodorante. Tutto è iniziato quando la palla incandescente si è mossa dalla vetta del monte Jarabnjak, dirigendosi lentamente verso Rogoznica e zigzagando tra case, alberi e cespugli.

«VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA», LOCANDINA DELLA SETTIMANA

Connazionali «letterati»

Dibattito sulla produzione del gruppo nazionale negli ultimi decenni



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,04 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60 = 322 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00 = 1.094 Lire/litro

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

TRIESTE — Fitta di argomenti di particolare attualità la locandina della trasmissione «Voci e volti dell'Istria» di questa settimana. Il programma della sede regionale Rai di Trieste, a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin, rivolto alla realtà della comunità italiana d'oltr confine e alle tematiche istriane, oggi proporrà agli ascoltatori (inizio alle 14.45, su onde medie, 1365 khz), nel quadro della rubrica sulla storia dei processi celebri in Istria, il caso «Zencovich»: una condanna per infanticidio a Pola nel 1920. Un'occasione, con l'avv. Alessandro Giadrossi (testi a cura di Graziella Clibich Semacchi) per fare il punto sulla condizione femminile, la realtà sociale e il diritto di famiglia in Istria tra le due guerre.

In onda domani, invece, un dibattito con Ezio Barnabà e Claudio Geissa, della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, sulla cerimonia di inaugurazione delle sedi delle Comunità di Capodistria e Verteneglio, restaurate recentemente con il contributo del governo italiano.

Mercoledì sarà la volta di «Pronto, si stampa: cronache d'oltr confine». Un punto settimanale d'incontro e di dibattito sui fatti e gli avvenimenti istro-quarnerini, con Andrea Marsanich (in collegamento da Radio Fiume) e Pierluigi Sabatti del Piccolo.

Giovedì, «I percorsi della memoria» con Guido Miglia, che parlerà di «Quel viaggio in Istria con Biagio Marini».

Venerdì gli ascoltatori potranno invece seguire il dibattito, con il prof. Bruno Maier e Bianca Zannini, docente alla Facoltà di Pedagogia di Pola, su «La letteratura italiana nel dopoguerra al di qua e al di là del confine orientale: la produzione dei rimasti». La conversazione trarrà lo spunto dal nuovo volume dell'editore Guido Miano sulla Storia della letteratura italiana del Secondo Novecento, a cura di Franco Lanza e Bruno Maier, che per la prima volta, tratta anche dell'attività letteraria del gruppo nazionale italiano. Gli ascoltatori possono intervenire in diretta facendo il numero 362909 (prefisso 9939 40 dalla Croazia, 0039 40 dalla Slovenia).

PARTITA VINTA (ANCHE SE NON DEFINITIVAMENTE) DALLA MINORANZA

Statuto, le richieste vanno

Accolte dai vertici della regione litoraneo-montana le richieste su autoctonia e seggio

FIUME — Partita vinta per gli italiani della Regione litoraneo-montana in merito al problema dello statuto contale? Sembra che di sì dopo il determinato e qualificante prodigarsi dei vertici della Comunità degli Italiani di Fiume, che da più di due settimane hanno scatenato l'«offensiva Statuto», avente lo scopo di riconoscere ai connazionali del Quarnero tutti quei diritti derivanti dall'essere autoctoni.

Sul finire della settimana, il vicepresidente regionale Josip Bursic e il presidente del Consiglio contale, Miljenko Doric, accompagnati dalla responsabile del sodalizio di Palazzo Modello, Elvia Fabijanic, sono sta-

ricevuti dal console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi. Un incontro molto franco, cordiale, che al diplomatico italiano serviva anche nell'ottica dell'appuntamento con il ministro degli Esteri, Andreata, che sabato ha fatto una breve puntata in Istria per inaugurare le nuove sedi delle comunità degli italiani di Capodistria e Verteneglio. Infatti, non a caso, il capo della diplomazia italiana si è fermato a lungo sul concetto di «autoctonia» nel suo discorso a Verteneglio, alla presenza del premier croato Valentic.

Bursic e Doric hanno riferito al console De Luigi il raggiungimento di un'intesa, in base alla quale si accettano due

Incontro a Fiume con il console De Luigi

emendamenti della Comunità degli Italiani fiumana alla proposta statutaria: sono il concetto dell'autoctonia e il seggio garantito agli italiani in sede di consiglio regionale. Una novità importante, lungamente invocata dagli italiani di Fiume e recentemente anche dalle competenti istituzioni abbaziane. Il 10

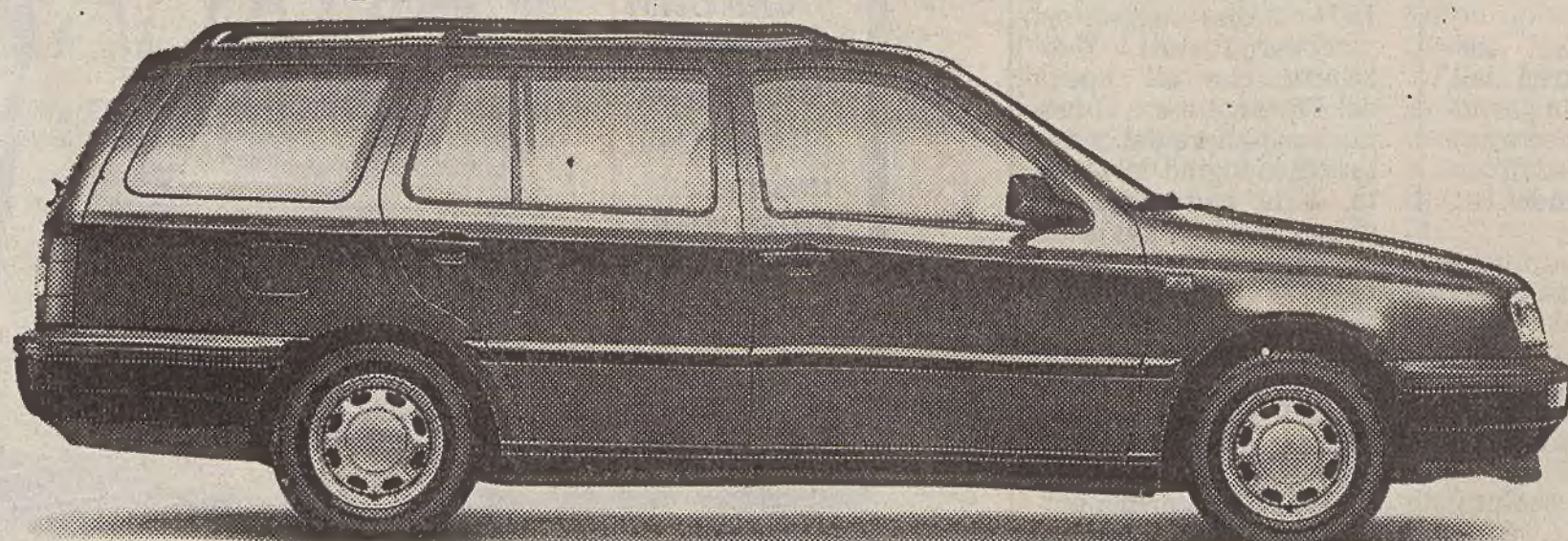
marzo è fissata la sessione della Giunta regionale che avrà il compito di passare al vaglio tutte le proposte di emendamenti e i suggerimenti scaturiti dal dibattito pubblico; se verranno accolti dall'esecutivo contale (e non v'è ragione per dubitare) sia per quanto concerne l'autoctonia, sia per il seggio specifico, i giochi sarebbero praticamente fatti. La Giunta ha l'obbligo di dare l'ultimo «ritocco» e poi sarà il Consiglio della regione — in seconda lettura — a varare definitivamente l'atto statutario nella riunione del 22 marzo.

Le promesse dunque ci sono tutte affinché gli italiani di Fiume, Abbazia, Laurana, Mattuglie, Cherso e Lussino vengano

estranei, com'è giusto che sia, dal marasma generale dell'articolo 13 della bozza di statuto, in cui tutti i gruppi etnici risultano parificati, senza distinzioni di sorta. Naturalmente, e ci vuole poco a capirlo, anche la venuta di Andreata a Verteneglio ha avuto dei riflessi «retroattivi» sulla dirigenza della regione fiumana. Ciò nulla toglie comunque all'operatività degli esponenti di spicco della Comunità degli Italiani di Fiume (abboccamenti, tavolero-tonde, incontri specifici, emendamenti, conferenze-stampa, ecc.), mentre nel contempo le altre minoranze si sono fatte più che tutto segnalare per latitanza, confusione e incapacità.

a.m.

Come mettere su famiglia con meno di 500.000 lire al mese.*



Volkswagen
C'è da fidarsi.

Nuova Golf Variant. Finanziamenti a tassi agevolati Fingerma presso i concessionari Volkswagen.

* Prezzo chiavi in mano L. 23.513.780 esclusa A.R.I.E.T. - Anticipo L. 513.780 - Importo finanziario L. 17.000.000 - Istituzione L. 200.000 - 40 rate mensili di L. 493.513 - T.A.N. 9% T.A.E.G. 10,19% - Salvo approvazione Fingerma S.p.A. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAGGI: KERENY

Alle origini del mito

Articolo di
Ezio Pellizer

Nel vivace catalogo della Guida di Napoli sono apparsi qualche tempo fa gli «Scritti italiani (1955-1971)» di Karl Kerényi (pagg. 209, lire 28 mila). Sono tredici saggi, in genere interventi congressuali, pubblicati in diverse annate della rivista «Archivio di filosofia». Che dire di Karl Kerényi, a chi già lo conosce, o a chi non lo conosce affatto? Discorrendo piacevolmente con la figlia, Cornelia Isler Kerényi, in un lieto convivio, in compagnia di Aldo Magris, un insegnante studioso di Kerényi che opera nella regione Giulia, e di altri dotti amici del Dipartimento di Scienze dell'antichità triestino, non era facile, nei ricordi di tutti noi, abbracciare in modo sufficiente la vastità delle esperienze intellettuali che a ciascuno aveva regalato la lettura di queste o quelle pagine del grande studioso.

Dalla storia delle religioni antiche all'analisi del mito, di cui ancora inseguivano una definizione rigorosa e soddisfacente, dalle fecondissime (se pure in parte ormai datate) esperienze di scambio culturale con la psicologia analitica di Carl Gustav Jung agli incontri con l'antropologia teorica e di campo di Paul Radin, non c'era argomento su cui qualcuno di noi antichisti non avesse tratto giovamento dalla lettura di qualche saggio di questo grandissimo pensatore. Dal canto mio io cercavo di evocare l'eccezionale con cui, da studente di Luigi A. Stella, nell'ateneo di Trieste, incontrai e lessi avidamente i famosi «Prolegomeni allo studio scientifico della mitologia», scritto a due mani con Carl G. Jung e tradotto nella celebre «Serie viola» della Boringhieri (dove operava un certo Cesare Pavese). Il «fanciullo divino» e l'immagine della vergine Proserpina o Kore — se anche oggi non credo più, dopo una sana e massiccia dose di ricerche sulla semiotica dei modelli semio-narrativi, si possano definire «archetipi dell'inconscio collettivo» — sono rimaste nella mia memoria come modelli indelebili della peripezia dell'eroe, e delle vicende dolorose cui vanno soggette, nei racconti mitici e folclorici in generale, fino alle nostre «telenovelas», le sfortunate ma sempre appetibili fanciulle in fiore.

E da lì si poteva ben partire per un viaggio insieme divertente e fruttuoso nei labirinti che portano l'accorto studioso (assistito da Arianna la saggia) verso la comprensione e la ricostruzione delle strutture profonde che sono soggettive alla creazione di fiabe, leggende e miti che sembrano ripetere sempre la stessa storia, ma lo fanno in centomila modi diversi, con geometrie e simmetrie sempre uguali ma sempre cangianti e multicolori, come le forme che si articolano all'interno di un caleidoscopio. Da questa varietà non emerge soltanto una teoria del costruirsi di stereotipi psicologici fondati su pre-

gnanze biologiche elementari, ma anche una sorta di griglia esplicativa della bellezza creativa del racconto, dalla novella, del romanzo e di tante altre forme della letteratura, della musica, e in genere dell'attività artistica, tanto che alla fine si ha l'impressione di essere penetrati, almeno in parte, nella «fabbrica del sogno», e di essere in grado di osservare un po' più da vicino i meccanismi generativi della creatività, senza per questo perderne la bellezza o il misterioso fascino.

Ma tanti altri stimoli alla riflessione teorica aveva fornito il padre della nostra ospite Cornelia (che a sua volta è una brillante analista di ceramica antica e un'intelligente lettrice di pitture vascolari) a tutti noi convitati. Il formarsi nella storia del pensiero antico dei concetti stessi di anima, di fede, di immagine sacra; gli studi sul «Mito della fede» e sul «Mito dell'aretè», che si trovano raccolti in questo volumetto; il senso della parola «mito» quale viene usata nella cultura contemporanea, che ne ha forse perduto le valenze più profonde, riducendosi al «mito tecnicistico»; il senso storico e il significato della teologia presso i Greci; e ancora, con Jung e Radin, le pagine divertenti e vivacissime sul tema del «Briccone divino», il famoso «Trickster», ovvero «der Schelm», il picaresco eroe di tanti racconti mitici e non, se è vero che il personaggio comico e beffardo, autore e spesso a sua volta vittima di terribili beffe non è certo tramontato neppure nei moderni racconti cinematografici, come dimostrano i recenti «Bertoldo» con Tognazzi, o il ridanciano e turbinoso «Brancalone da Norcia» reso indimenticabile da Vittorio Gassman.

Perché leggere questi saggi, perché rileggere le opere di Kerényi, alle soglie del Duemila? Perché non c'è forse mai stata un'epoca più bisognosa della nostra di una riflessione su che cosa è un mito, che cosa sia un comportamento rituale, una fede, una «verità», una credenza.

Karl Kerényi proprio a questo ci guida e ci conduce (con grande intelligenza e con lo stile lucido, ma anche elevato e «bello» del grande conferenziere), a ripercorrere questi problemi dal profondo, quasi esorcizzando la nostalgia che la nostra ragione ci impone, il sottile dispiacere di quelli come noi, che non sanno più commuoversi alle storie del mondo e degli eroi del passato, e sono ormai incapaci di gustare il sapore vero delle leggende come di forti bevitori antichi.

Noi vediamo con disperazione che la ritualità «archetipale» dell'inconscio collettivo (se mai esso esiste) è oggi ridotta, per sopravvivere, a manifestazioni soltanto che si scatenano negli stadi del calcio, o nelle demenziali «prove iniziatrici» che spargono miserie e delusione nel sangue rituale di tanti giovani miseramente «falliti», le strade fumeste e allucinate del sabato sera.

ARCHEOLOGIA: ROMA Verrà presto completata la Triade Capitolina

ROMA - Sarà restituita una delle parti mancanti della «Triade capitolina» opera marmorea raffigurante i tre protettori di Roma, Giove, Giunone e Minerva. Lo ha promesso agli inquirenti Pietro Casasanta, uno degli indagati coinvolti nell'inchiesta, condotta dal pubblico ministero Carlo Lasperanza, sul furto e la vendita all'estero del famoso reperto archeologico.

L'opera, che sul mercato ha un valore che supera i 55 miliardi di lire, era stata sottratta nel corso di uno scavo archeologico fatto nella zona di Guidonia. È stata esposta nel salone d'onore del complesso monumentale di San Michele a Roma il 23 febbraio per la prima volta dopo il ritrovamento. Non è ancora chiaro quale sia la parte mancante che verrà restituita ma non è escluso che si tratti di una colomba o un'aquila che in origine era posata sulla mano di Giunone.

FUMETTI/DIZIONARIO

Essi vivono: laggiù, a Cartunia

Marco Giusti ha schedato in un libro 423 personaggi del cinema d'animazione, famosi e non

Servizio di

Alberto Morsaniga

Il dizionario che non c'era, adesso c'è. Si intitola «Dizionario dei cartoni animati» (pagg. 472, lire 29 mila, Vallardi), l'ha scritto Marco Giusti, uno dei maggiori esperti italiani di cartoni animati, ideatore e autore di programmi televisivi tra cui «Blob» e naturalmente «Blob Cartoon»; raccoglie 423 personaggi, dai più famosi a quelli quasi sconosciuti, e di ognuno cita il genere, i segni particolari, l'autore, il disegnatore, la data dell'esordio, il doppiatore e i fan quando si sanno. Per dirla con il prefatore Roberto Benigni, è davvero «un libro eccezionale».

La prima star della storia del disegno animato è Gertie il dinosauro, nato nel 1914 nell'omonimo cartoon che Winsor McCay disegnò su diecimila fogli di carta traslucida. Fu il dialogo ascoltato casualmente dall'autore-realizzatore a battezzare il gentilissimo dinosauro femmina molto obbediente al suo padrone: a parlare erano due gay, uno dei quali si chiamava Bertie, mutato in Gertie per via del sesso del personaggio.

Una trentina sono i Topolini che popolano Cartunia, ma il più famoso è Mickey Mouse. Tutti lo associano al nome di Disney ma ha due padri: il grande favolista Walt e il committente Ub Iwerks. Racconta Claudio Bertieri nell'«Almanacco Comics 1988», edito dal Salone di Lucca, che i due sbarcarono in Francia dieci giorni dopo la fine della prima guerra mondiale, il diciottenne Disney era autista e aveva come meccanico il coetaneo Iwerks. Entrambi si guadagnavano qualche cent dipingendo croci di guerra sulle giubbe di cuoio dei soldati americani inviati sul fronte europeo. Rientrati in patria, lavorarono come disegnatori pubblicitari per il Chicago Tribune. Negli anni Venti il «cartoon» viveva la sua infanzia, ma nella sua breve storia di topi animati ne erano già nati alcuni sulla carta da disegno, a cominciare da Ignatz Mouse.

Topolino di Disney e Iwerks nasce in un «cartoon» del 1928, «Aeroplane» pazzo: era Mortimer Mouse e poco somigliava al Topolino odierno sempre accompagnato dalla innamoratissima fidanzata Minnie. Passano gli anni e Iwerks si mette in proprio creando, senza successo, «Flop la rana» e altri personaggi. Poi ritorna con Disney. Intanto Topolino si era raffinato nel tratto e nell'animazione incantando il mondo intero. Tra i suoi più celebri fan, il grande regista russo Eisenstein, Roosevelt, Mussolini e Andy Warhol. Nel genere tope, Disney fu preceduto nei primi anni Venti da un italiano: Guido Isepi, di cui non rimane traccia nella storia del disegno animato.

Nell'esperto dello Studio Disney ci sono topi meno famosi: da Abner, un contadino molto grazioso, ripreso da una favola di Fontaine, ad Amos, topo intellettuale che vive con Benjamin Franklin al quale suggerisce alcune invenzioni, da Basil l'investigatore, che salva la regina, a Bianca e Bernice, topine ecologiche. Ma nei «cartoon» disneyani ci sono anche gatti (il più noto sono gli Aristogatti che amano il jazz); cani (Pluto e Pippo, fedeli compagni di Topolino, la sofisticata cockerina Lilly); paperi (il nevrotico Donald Duck e la sua eterna fidanzata, il vecchio tirchio Zio Paperone).

Da Gertie

il dinosauro

fino al coniglio

Roger Rabbit

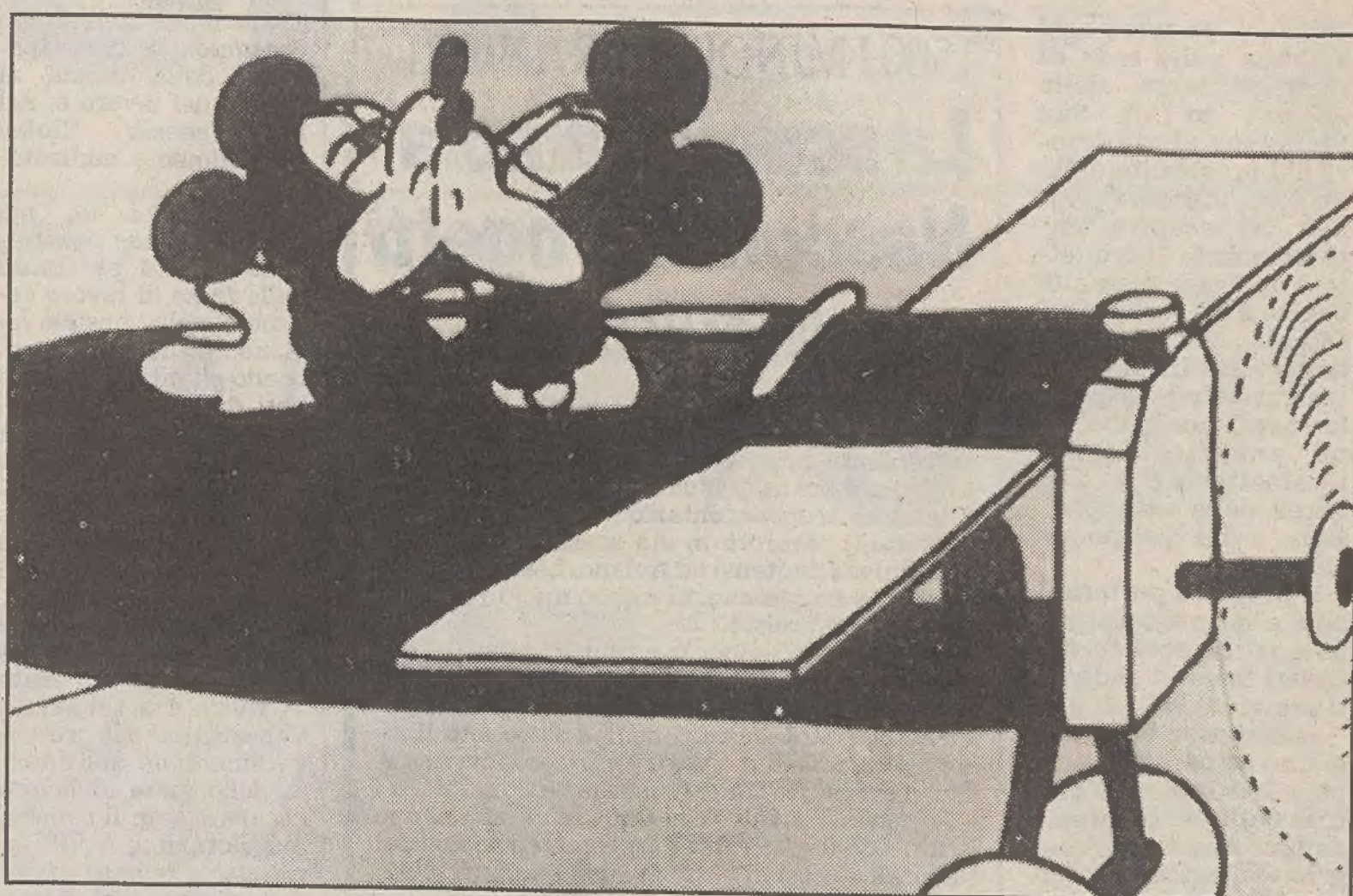
ne). E poi il dolcissimo cerbiatto Bambi; la brutta monumentale Bestia che si innamora della Bella nell'omonimo film del 1991, Giacinta l'ipopotamessa, ballerina nell'episodio «La danza delle ore» nel disegno animato musicale «Fantasia»; l'elefantino volante Dumbo e la scimmietta Abu di «Alladin». E conigli, scoiattoli, galline e galletti vari, mucche e tori, orsi e orsetti, grilli, alci, volpi, aragoste e perfino animaletti fantastici come i Wuzzles, metà panda e metà castoreo. Un altro studio di animazione molto attivo è quello di Hanna e Barbera: l'elegante imperturbabile Braccobaldo Bau, la coppia gatto e topo Tom e Jerry e l'orso Yogi, sono i loro personaggi più popolari.

Due i registi — uno per le riprese dal vero e l'altro per le scene animate — del film di Spielberg «Chi ha incastrato Roger Rabbit?», il coniglietto bianco, gli occhi azzurri, le grandi orecchie, i capelli rossi, gran successo di cassetta del 1988.

È rosa, sofisticata, la coda lunga, fuma in un bocchino d'avorio, si muove sinuosamente a ritmo di musica, la Pantera Rosa, nata come cartoon dei titoli di testa del film omonimo interpretato da Peter Sellers e diretto da Blake Edwards, trent'anni dopo, ha ripreso il personaggio nel «Figlio della Pantera Rosa» protagonista Benigni.

In Italia gli animali dei cartoon si sono messi subito al servizio della pubblicità. Ed ecco Calimero («Tutti mi vogliono male perché sono piccolo e nero...»); Draghetto, che reclamizza una marca di caramelle alla menta; Io Joe Condor, una merendina; Trottalemme disegnato da Jacovitti (birra, spaghetti e gelati); Beccofino (gelati) e altri ancora.

Sfogliando il libro di Marco Giusti si entra in un mondo di favola dove è facile sognare ad occhi aperti.



La prima apparizione di Topolino sullo schermo: «Plane crazy», del 1928. Di tutti i topi che popolano il grande mondo dei «cartoon», Mickey Mouse può essere considerato il più amato.

FUMETTI/RASSEGNA

«Treviso Comics» promette un lungo viaggio a colori

TREVISO - Quest'anno, la diciannovesima edizione promette al pubblico di fargli vedere «Di tutti i colori». «Treviso Comics» infatti, per la rassegna organizzata dal Circolo Amici del fumetto in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Treviso che ha aperto i battenti ieri e proseguirà fino al 20 marzo, ha scelto proprio questo titolo. Proponendo una carrellata di artisti italiani e stranieri che, negli ultimi anni, sono riusciti a modificare la struttura grafica del racconto per immagini, dando valore alla colorazione diretta.

Protagonisti di questa edizione di «Treviso Comics» saranno, ad esempio, Lorenzo Mattotti, Tano Liberatore, Renato Calligaris, Massimo Giacomini, Igor, Filippo Scozzari. E molti altri, come Cadelo, Mattioli, Breccia, McKean, Lawrence, Prado, Palacios, Galatayud.

Ma si potranno vedere anche: un omaggio a maestri francesi come Bilal, Loustal, Tardi, Cabanes, Schuiten nella mostra «Couleur directe»; una sezione intitolata «Giallo/Nero», con copertine di libri polizieschi realizzati da Carlo Jacone e prime pagine di «Kriminal» disegnate da Luigi Correggi; una «personale» di Ferenc Pintér; una rassegna di cinema d'animazione giapponese; «Nati a colori, aneddoti tra comici e colore»; numerosi incontri con gli autori; e, per finire, l'assegnazione dei Premi «Signor Bonaventura». L'11, 12 e 13 marzo si terrà la tradizionale Mostramercato dei fumetti, dedicata soprattutto ai collezionisti.

FUMETTI/MOSTRA

A Lucca, vestita di giallo, debutta la Marvel Italia

LUCCA - Una mostra dedicata agli originali delle copertine di Joseph Abbey dei «Gialli» degli anni Venti e Trenta, e una all'illustratore spagnolo Manuel Prieto Muriana, nell'ambito dell'ampia panoramica sulle più belle copertine dei «Gialli» Mondadori dal 1929 a oggi. Sono due delle più significative esposizioni che si terranno a Lucca nell'ambito della Mostra-mercato internazionale dei «comics» e dell'«Illustration», che si aprirà il 18 marzo. Di particolare rilievo, la mostra antologica di Luigi Correggi, art director della casa editrice Sergio Bonelli, che presenta la ricca produzione dell'artista: dal fumetto alla pittura, dall'illustrazione alla grafica.

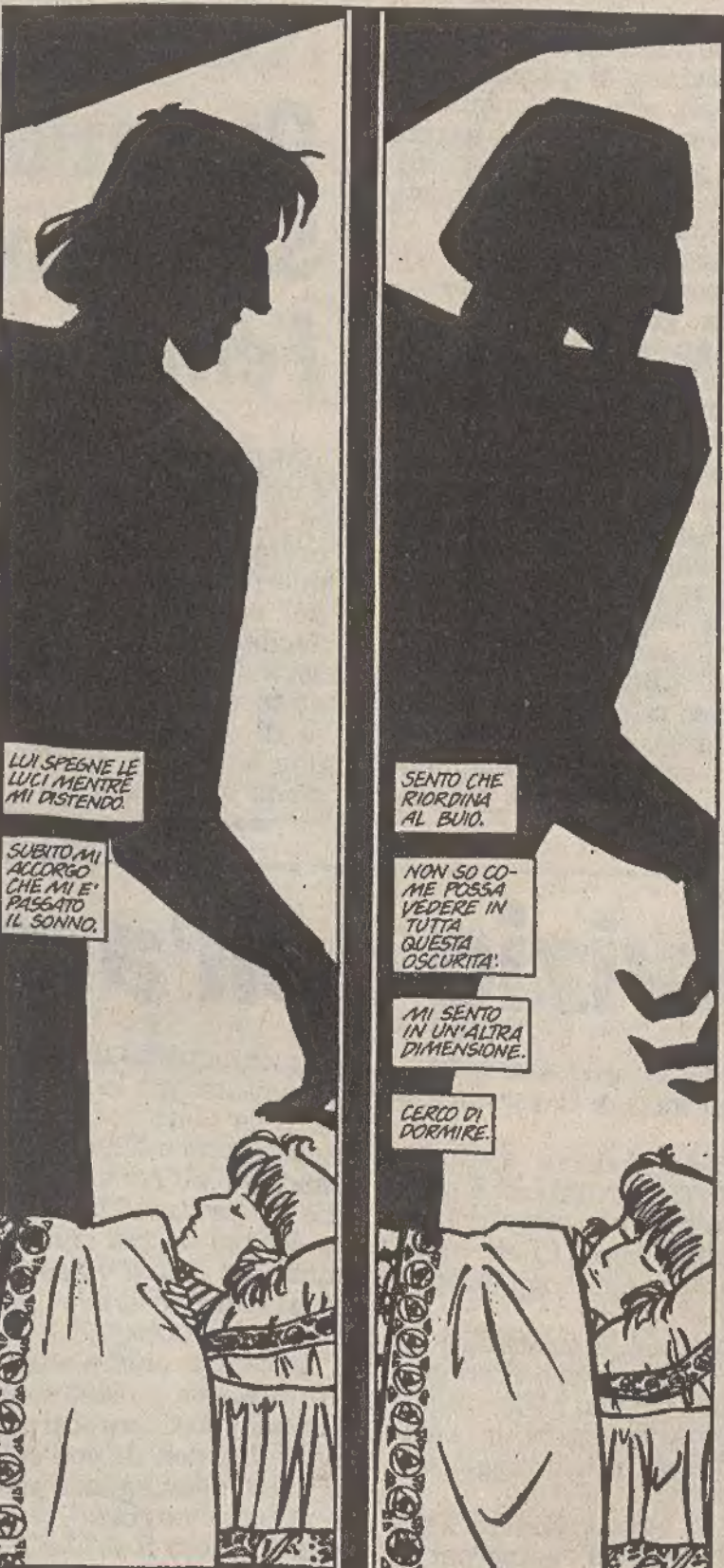
All'interno della Mostra-mercato, che vede la partecipazione delle più importanti case editrici, da segnalare l'esordio ufficiale della Marvel Italia, con ben cinque «numeri zero» («L'Uomo Ragno», i Vendicatori, X-Men, I Fantastici Quattro e Hulk) e la presentazione di un «Giallo» Mondadori ambientato nel mondo dei «comics», scritto da Claudia Salvatori, dal titolo «Superman non muore mai».

Sempre nell'ambito della manifestazione luccchese si terrà la prima mostra di materiale originale giapponese mai realizzata in Europa e dedicata all'autore nipponico Monkey Punch. Per l'occasione saranno esposte tavole originali, una storia inedita del cartone «Lupin III» ambientato a Lucca e proiettati cinque lungometraggi. Affiancata alla Mostra-mercato si tiene la seconda edizione di «Lucca games».

FUMETTI/ALBO

È un vampiro, ma lo amo

«L'altra parte» di Vanna Vinci: disegni e storia ottimi



Una sequenza tratta da «L'altra parte», l'albo della cagliaritana Vanna Vinci pubblicato da Granata. Originale storia d'amore e vampirismo.

Recensione di

A. Mezzana Lona

C'è un territorio dove i maschi regnano quasi sovrani. È il mondo dei fumetti. Non che le donne siano escluse dai sogni a strisce. Anzi, sono ben accette come eroine, muse, compagne di strada. Ma quando si va a fare la conta delle disegnatrici, delle sceneggiatrici, le dita delle mani bastano e avanzano.

Vedere il nome di Vanna Vinci sulla copertina di un lussuoso albo a fumetti pubblicato da Granata, quindi, non può che far suscitare di gioia il cuore. Nata a Cagliari, classe 1964, dopo aver collaborato a «Fumo di china» e a «Nova Express», questa donna tuttofare, che scrive e disegna bellissime storie, si presenta adesso al grande pubblico con «L'altra parte» (pagg. 66, lire 22 mila). Un'avventura solo in apparenza fantastica.

Affidandosi alla fretta, qualcuno potrebbe archiviare «L'altra parte» tra le storie di vampiri. Quello che Agnese, laureanda in medicina, incontra per caso sembra il pronipote più carino e benedetto del vecchio conte Dracula. Adrian Voda, così si chiama, proviene dalla Romania. Nasconde la sua magrezza impressionante sotto abiti rigidamente «dark». E quando sorride, lascia intravedere una batteria di canini davvero superba. Inutile aggiungere che il suo pallore è cadaverico, come

si addice a un succhiagangue.

Fin qui, tutto normale. Ma dove Vanna Vinci fa ruotare a 180 gradi la vicenda è nel racconto di una «diversità» che solo gli altri considerano tale. Voda, infatti, non ci pensa proprio a saltare al collo di Agnese per piantarle i canini nella giugulare. Lui, di quella ragazza così disposta ad ascoltarlo, a capirlo, si invaghisce per davvero. Strano? Macché: «A dire la verità i vivi fanno molta più paura», sussurra Adrian. Di questi tempi, gli uomini-pistrello appaiono romantici gentiluomini al cospetto di certi filibustieri in giacca e cravatta.

Sarà amore al primo morso? Sì, ma dopo un piccolo colpo di scena perfettamente in linea con il taglio che Vanna Vinci ha voluto dare alla sua storia. E i pregi del «L'altra parte» non vanno ricercati soltanto nel racconto. Il disegno, infatti, supporta splendidamente la sceneggiatura. L'artista cagliaritana contrappone a un segno nitido, pulito, efficace, improvvisi penombre e tuffi nel buio, che ben s'addicono a un'avventura posta ai confini della paura.

Splendida la scelta dei colori per l'impaginazione della storia. Le sfumature seppie, che rendono opache e brillanti le tavole a seconda degli stati d'animo di Agnese e Adrian, vengono calate su un fondale nero. Quasi a voler indicare la disunione presente nei diversi livelli del reale.

FUMETTI/STORIA

Immaginare Venezia

«I nizioletti» secondo Zanotto-Piffarerio

«Niente di più facile che perdersi a Venezia; e, anche, niente di più divertente! Essere un Teseo senza filo d'Arianna, in questo labirinto senza Minotauro!».

Davvero niente di più facile, come scrisse Jean Louis Vaudoyer (frase riportata nella deliziosa guida d'oro a Venezia, da poco edita dal Touring Club Italiano). E, nei secoli, chissà quanti viandanti avranno levato gli occhi sgombrati, alla ricerca di un'illuminante segnaletica, e avranno invano cercato, ancora più smarriti, su quelli che (scritta nera in campo bianco) i veneziani chiamano «nizioletti», piccoli lenzuoli: con l'indicazione del sestiere, della parrocchia, e poi della calle, del campo, della fondamenta, della salizada o quant'altro. Nomi ancor più sbilanti, indizi ancor più vani. Nessuna speranza, ahimè, per quei viandanti dispersi nel labirinto...

Tra il turista e i «nizioletti» solo il tempo, la consuetudine e la pazienza possono metter pace. E allora, se appena moderatamente curioso e sensibile alla suggestione dei luoghi e della storia, il passeggero si chiederà finalmente che cosa davvero significhino quei toponimi bizzarri, buffi, ammiccanti o sinistri: riterà dei Assassini, ponte de le Tette, calle Amor dei Amici, fondamenta di Donna Onesta, sottoponte del Banco Giro, ponte de le Pazienze, calle del Felzi...

Una bella risposta gli può venire, oggi, dal libro «I nizioletti» raccontato. Tra leggenda e cronaca 100 toponimi veneziani in fumetto» realizzato dalla Stamperia di Venezia per conto della locale Cassa di Risparmio. L'ha pensato, sceneggiato e scritto Piero Zanotto (veneziano, espertissimo di cinema, grafica, fumetti e, ovviamente, di cose e tradizioni lagunari); l'ha disegnato Paolo Piffarerio, illustratore milanese «col cuore rivolto a Venezia».

Riaccacciandosi a un'appendice serie apparsa nelle pagine di cronaca veneziana del «Gazzettino», il libro (e la relativa mostra, con le cento tavole originali riprodotte nel volume, aperta fino al 12 marzo nella sede della Carive, in campo San Luca) traccia un itinerario curiosissimo nel dedalo veneziano, pigliando a pretesto la lunga passeggiata di due amici: l'uno inglese, ignaro, e l'altro veneziano, ben esperto. I due vanno di calle in calle, e «rievocano» visivamente (gra-



Perdon, fondamente dei Felzi...

zie alle tavole inventate da Zanotto e disegnate da Piffarerio, ognuna nell'ambito di una pagina) le origini storiche, e talvolta mitiche, dei toponimi più singolari. Nel percorso, dalla Riva de Biasio (proprio nei pressi di casa Zanotto...) alla fondamenta de le Zittelle, sull'isola della Giudecca, si sgranano così remote vicende storiche, tradizioni perdute, mestieri dismessi, leggende e curiosità di ogni genere: tutti preziosi tasselli dell'impassabile mosaico veneziano, «fotografati» e fissati per sempre nella toponomastica locale.

Ponte del Malpaga? Era il soprannome spregiavato affibbiato nel '400 a un certo comandante marittimo, che lì aveva casa... Rio terà de le Carampane? Deriva da Ca' Rampani, sorta di «casa di riposo» per prostitute anziane... Campo de le Gate? Niente a che fare con i felini, bensì con i «delegati», cioè i nunzi apostolici di epoca rinascimentale... Così, di «nizioletto» in «nizioletto», di storia in storia, di fumetto in fumetto, cento piccoli «misteri» veneziani vengono svelati da Zanotto e Piffarerio. Sono «pagine di una lunga storia civile, politica, economica, che si sfogliano sotto gli occhi di chi cammina per questa città di meraviglie». Sono occasioni, per i tanti turisti che vi si sono smarriti, di rassicurarsi con il labirinto Venezia...

r. ber.

UN PIANO SPECIFICO SUI DISAGI

Emergenze sociali Regione in campo

UDINE — Si terrà oggi a Udine nella sede di rappresentanza della Regione in via San Francesco, alla presenza del presidente della Regione, Renzo Travat, del vicepresidente Giancarlo Pedronetto e dell'assessore alla Sanità e all'assistenza, Giorgio Mattassi, un importante incontro illustrativo riguardante la predisposizione di un progetto-obiettivo intersettoriale nell'area della emarginazione e del disagio sociale.

Il progetto porterà il titolo «La regione per la qualità totale: dai diritti formali ai diritti sostanziali».

L'iniziativa della Regione, come ha anticipato ieri una nota diffusa dalla stessa presidenza, nasce dall'esigenza di agire nel modo più qualificato e integrato possibile in quel delicato quanto ampio settore che è oggi rappresentato dall'emarginazione che conta nel Friuli Venezia Giulia circa ventimila persone (più della metà con problemi psichici e il resto handicapati).

A queste poi si continuano ad aggiungere tutte quelle persone che i problemi del mondo del lavoro spingono nel disagio sociale.

Al fine di intervenire per quanto possibile efficacemente a favore di questa sempre più vasta fascia di concittadini, la Regione intende sfruttare tutte le proprie competenze.

La volontà è infatti quella di coordinando al massimo gli interventi di tutte quelle direzioni regionali che in un modo o nell'altro possono avere una competenza in materia (dalla sanità al lavoro, dalla cooperazione fino all'agenzia regionale del lavoro) per riuscire a realizzare una vera e propria rete capace di coprire questo delicato settore.

1500 I MINORI STRANIERI

La scuola cambia Nascono i progetti «multiculturali»

TRIESTE — Sono 3.000 gli stranieri in regione provenienti non solo dalla ex Jugoslavia e 1.500 i minori censiti dall'Irsae (istituto regionale ricerca sperimentazione e aggiornamenti educativi), pertanto in età scolare: bambine e bambini statunitensi ad Aviano, bosniaci a Cervignano e Purgessino, di mezzo mondo all'Area di ricerca di Trieste.

Un universo colorato e plurilinguistico, ovviamente multiculturale che riempie le classi dei bambini friulani, triestini, sloveni, arricchendoli di altre culture, come è stato sottolineato nel corso dell'incontro tra Irsae, Sovrintendenza scolastica, Ente emigranti e Comuni.

La regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la Lr. 46/90 e l'Ermis interviene con mediatori culturali e corsi di sostegno (nel 1993 un totale di 85 corsi per 122 figli di immigrati extracomunitari ed esuli, per 6.085 ore di corso e 121 milioni di spesa) e di alfabetizzazione, su richiesta delle scuole di ogni ordine e grado. Ma è urgente, per la logica dei mutamenti in atto, emendare la Lr. 46 e aprirla ai profughi e ai frontalieri, in costante aumento.

L'Irsae ha coinvolto 120 docenti della regione in un progetto di formazione multiculturale, che partirà a fine marzo, con ricadute operative nelle singole scuole che, è bene non dimenticarlo, di frequente accolgono singoli bambini di differenti nazionalità e competenze linguistiche. La ricognizione sulla presenza di alunni extracomunitari sarà accompagnata, provincia per provincia, dalla individuazione dei bisogni, delle competenze culturali e linguistiche e, compatibilmente con le risorse disponibili, saranno sostenuti i progetti didattici con spessore multiculturale.

Ai sindaci e ai capi d'istituto sarà inviata una guida all'inserimento scolastico dei minori, corredata dalla normativa esistente in materia, come contributo di informazione. Le organizzazioni sindacali confederali riconoscono nella presenza di alunni comunitari ed extracomunitari un valore importante per la diffusione nella scuola e nella società civile di pratiche di tolleranza, di educazione alla pace, di conoscenza e accettazione delle differenze e pertanto seguono con particolare attenzione l'avvio dei progetti didattici, sia di formazione dei docenti sia di mediazione linguistica, improntati a un'educazione alla «mondialità».

Ma forse dal prossimo anno scolastico nelle quattro province della regione le graduatorie di supplenza avranno nei provveditorati una nuova materia: lingua serbo-croata, lingua croato-serba, risposta attiva all'auspicata trasformazione dei centri di accoglienza di Cervignano e Cividale in incontri di transito verso i comuni del Friuli Venezia Giulia, per una solidarietà senza esclusioni e senza assistenzialismo.

IN LIEVE AUMENTO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA IL NUMERO DELLE DONNE OCCUPATE

Il lavoro è più «rosa»

TRIESTE — Nell'ultimo decennio, la partecipazione della donna al mondo del lavoro è, nel Friuli Venezia Giulia, sensibilmente aumentata.

Dieci anni fa, nel 1984, le donne costituivano il 34,4 per cento delle forze di lavoro occupate nella nostra regione; attualmente, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, che consentono un confronto a livello regionale — ne rappresentano il 37,4 per cento: su un totale di 470 mila occupati, le donne sono infatti 176 mila.

Tale incidenza — superiore alla media nazionale, pari al 35 per cento — rivela che nel Friuli Venezia Giulia la presenza femminile nell'ambito delle forze di lavoro occupate è un fenomeno maggiormente diffuso, rispetto a quanto avviene nel resto del Paese, nel suo complesso.

Uno sguardo all'unita tabella conferma, infatti, che, delle venti regioni italiane, soltanto sette presentano livelli di occupazione femminile più elevati, in termini relativi: la Valle d'Aosta, nella quale le donne costituiscono il 40,4 per cento delle forze di lavoro occupate, l'Emilia Romagna (con il 40,3 per cento), le Marche (38,5 per cento), il Piemonte (38,2), la Lombardia (38,0), la Toscana (37,8) e l'Umbria (37,6). I livelli più bassi si registrano, invece, in Sicilia e Campania, rispettivamente con il 25,6 ed il 28,0 per cento.

A questo riguardo, è opportuno ricordare che già agli inizi degli anni '80, da parte della Commissione Cee, è stato istituito un «Comitato consultivo sull'uguaglianza delle possibilità di lavoro tra uomini e donne», la cui competenza non è limitata soltanto alla garanzia della parità salariale, ma si estende all'orientamento, alla formazione professionale, alla previdenza sociale ed all'intervento per la creazione di strutture sociali tali da coadiuvare

la donna nella sua duplice veste di lavoratrice e di cardine dell'istituzione familiare.

Una cartellata all'indietro nel tempo rivela che, rispetto al 1984, nella nostra regione, mentre gli uomini occupati — scesi da 297 mila a 293 mila — sono diminuiti di 4 mila unità, cioè dell'1 per cento, il numero delle donne occupate è invece aumentato di 20 mila unità, essendo passato da 156 mila a 176 mila. Il che corrisponde ad un incremento del 12,8 per cento.

Precisato che questi dati sono medie annue, va peraltro osservato che dai risultati dell'ultima indagine sulle forze di lavoro resi noti dal Servizio autonomo della statistica dell'Amministrazione regionale, tanto l'occupazione maschile quanto quella femminile hanno, in questi ultimi mesi, subito una flessione.

Dal 1984, la crescita maggiore, per quanto attiene all'occupazione femminile, si è avuta nella pubblica amministrazione e nel settore terziario (commercio, credito e assicurazione, turismo, ecc.).

Va inoltre sottolineato che in tutti i settori della vita sociale, economica e produttiva ed amministrativa — compresi il lavoro e le professioni autonome — molte attività, che sino a qualche anno fa erano monopolio quasi esclusivo degli uomini, si vanno gradualmente aprendo alla partecipazione qualificata della donna.

La quale, pertanto, diventa magistrato, ufficiale di polizia, imprenditrice e dirigente d'azienda; e via così.

La grande maggioranza delle donne occupate continua, comunque, a lavorare nelle dipendenze; condizione che caratterizza il rapporto di lavoro del 77 per cento — cioè, di oltre i tre quarti — delle donne occupate nel Friuli Venezia Giulia ed il 76 per cento a livello nazionale.

Giovanni Palladini

REGIONI	DONNE, PER 100 OCCUPATI
VALLE D'AOSTA	40,4
EMILIA-ROMAGNA	40,3
MARCHE	38,5
PIEMONTE	38,2
LOMBARDIA	38,0
TOSCANA	37,8
UMBRIA	37,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	37,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	37,1
VENETO	36,0
LIGURIA	35,8
LAZIO	35,5
MOLISE	35,5
MEDIA NAZIONALE	35,0
ABRUZZI	35,0
CALABRIA	31,8
BASILICATA	31,6
PUGLIA	29,8
SARDEGNA	29,1
CAMPANIA	28,0
SICILIA	25,6

LA COMMISSIONE DENUNCIA

«Ma le pari opportunità sono solo sulla carta Mancano strutture»

TRIESTE — La commissione regionale «per le pari opportunità tra uomo e donna» non è stata messa in grado di svolgere le funzioni previste dalla legge del maggio 1990 con la quale è stata istituita. Pur con la buona volontà delle commissarie, rischia di rimanere solo «un fiore all'occhiello» della legislazione regionale, per mancanza di una struttura che ne permetta un'effettiva operatività.

Questa situazione è stata denunciata al presidente della giunta regionale Renzo Travat dalla presidente della commissione Giovanna Del Giudice e dalla coordinatrice della sottocommissione per i rapporti con la regione Liliana Galassi.

Di fatto, ha detto la presidente del giudice, mentre la legge prevede la sede della commissione presso la giunta regionale che è tenuta a mettere a disposizione personale e mezzi, la sede è ospitata all'assessorato all'assistenza e il personale consiste in una sola segretaria.

La stessa dotazione di un fondo di 130 milioni per queste iniziative non è adeguata.

LAVORO PER TUTTI

Borse di studio annuali messe in palio dall'Ersa

L'Usl Bassa friulana di Palmanova conferisce un incarico di 8 mesi ad un medico assistente di urologia (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro l'11 marzo.

Il ministero dell'Interno ha bandito un concorso pubblico, per esami e titoli, a 77 segretari comunali. Il bando è nella G.U., 4.a serie speciale, n. 12 dell'11 febbraio. Domande entro il 13 marzo.

L'E.R.S.A. (Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura) di Gorizia ha bandito un concorso a 2 borse di studio annuali da L. 16.000.000 per di-

plomati da istituti agrari o professionali di Stato per ricerche attinenti all'attività nel settore della micropropagazione forestale. Requisiti: residenza nel Friuli-V.G., massimo 35 anni, laurea conseguita con almeno 90/110. Il bando è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, n. 6 del 9 febbraio. Domande da presentarsi entro l'11 marzo.

L'Usl n. 7 Udinese conferisce un incarico di 8 mesi ad un medico primario di chirurgia vascolare. Domande entro il 14 marzo.

Il ministero dell'Università ha indetto la pri-

ma sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista, attuario, medico, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, dottore forestale, veterinario, biologo, geologo, odontoiatra, statistico. Presso l'Università di Udine si può sostenere l'esame per dottore commercialista, ingegnere, medico e agronomo. A Trieste per commercialista, medico, chimico, farmacista, ingegnere, biologo, geologo, psicologo. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 7 del 28 gennaio. Domande entro il 19 marzo.

L'Usl n. 7 Udinese conferisce un incarico a 3 medici aiuti di chirurgia vascolare. Domande entro il 14 marzo.

Il ministero dell'Università ha indetto la pri-

DAI FONDI STANZIATI NEL BILANCIO REGIONALE NUOVO RUOLO AGLI ENTI LOCALI

La pianificazione riparte dai Comuni

Ma l'assessore Ghersina punta anche a un progetto concreto per i parchi, a partire da quello del Carso

CONSIGLIO
Caso Mioni:
parola
alla Corte
costituzionale

TRIESTE — Venerdi la Corte d'appello di Trieste ha discusso il ricorso del consigliere regionale Elia Mioni contro la delibera votata dal Consiglio regionale che lo dichiarava decaduto dalla carica. La Corte d'appello ha deciso il rinvio alla Corte costituzionale nella norma che impone ai dipendenti della Regione di porsi in aspettativa sei mesi prima del deposito delle candidature e che Mioni non aveva rispettato. A questa eccezione di legittimità sulla legge 3 del 1964 la Corte d'appello ha aggiunto due ulteriori elementi che indirettamente confermano come questa legge sia ormai datata e in palese contrasto con altre leggi più recenti sulla materia. In attesa della sentenza della Corte costituzionale, Elia Mioni resterà al suo posto in Consiglio a Trieste.

REGIONE
Documenti
contabili,
primo no
del Pri

TRIESTE — «Nella prima superficiale valutazione dei documenti contabili non ho trovato le ragioni di un mio voto favorevole»: ha così detto il consigliere regionale del Pri D'Orlandi, il quale ha aggiunto di aver manifestato al coordinatore del Ppi Gottardo la necessità di dare un'architettura differente al documento contabile. D'Orlandi si è così reso disponibile a costruire un mega-emendamento che possa correggere la rotta della previsione di spese per il 1994. «Ritengo infatti necessario caratterizzare meglio le previsioni di bilancio in molti settori in quanto il notevole avanzo del '93 e le maggiori entrate da trasferimenti imprevisti dello Stato permettono di impostare un bilancio di grande valenza per la risoluzione dei più delicati problemi».

TRIESTE — «Il bilancio di previsione della Regione relativo alla pianificazione territoriale, forse come in alcun altro settore, trova nella qualità delle scelte, più che nella quantità delle poste, la chiave di lettura per un'azione destinata a produrre negli anni grandi cambiamenti sul territorio», ha spiegato l'assessore alla pianificazione, Paolo Ghersina.

L'attuazione della nuova legge urbanistica regionale (la 52 del '91) richiede un primo consistente sforzo che consenta di programmare seriamente gli adeguamenti previsti dalla normativa per i Comuni nell'arco del triennio: la previsione di due miliardi di lire per ciascuno dei tre anni del bilancio è un punto

di partenza che, raddoppiando le risorse dei precedenti bilanci, dimostra — ribadisce l'assessore — «l'attenzione della Regione e dell'attuale giunta per i problemi nel tempo del territorio e dei Comuni che non possono essere lasciati soli di fronte all'operatività della legislazione regionale in questa materia».

Questa scelta, concretamente innovativa, consentirà da una parte di coinvolgere in una riflessione generale gli ordini interessati all'adeguamento degli strumenti da parte dei Comuni, dall'altra di dare un quadro certo a operatori e amministratori entro un arco di tempo ragionevolmente breve.

Per il resto — sottolinea ancora l'assessore Ghersina — due sono le scelte di particolare significato che emergono da una lettura anche superficiale di questa parte del bilancio. In primo luogo, il finanziamento, anche qui continuato nel triennio, per il completamento della cartografia numerica regionale, opera di grande utilità e per un terzo già avviata a conclusione. Uno strumento di conoscenza e di rapida consultazione, grazie anche al processo informatico, per i Comuni costretti ancora, sovente, a operare con strumenti cartografici e senza riferimenti a uno stato di fatto chiaro degli interventi già operati sul loro territorio.

Seconda scelta, il recupero della previsione di 500 milioni per la progettazione di parchi regionali, e in particolare del parco del Carso triestino e goriziano. «Tale posta, soppressa nella proposta della passata giunta», osserva l'assessore — «ritrova un'attualità precisa grazie alla volontà programmatica — raccolta dallo sforzo del bilancio che prevede 15 miliardi nel triennio — della nuova maggioranza e della giunta in carica di arrivare alla discussione in consiglio entro due mesi di un disegno di legge sulla materia dei parchi e quindi, con all'affidamento dell'incarico relativo al parco del Carso, senza dimenticare però il coinvolgimento diretto della popolazione».

STAVA RIENTRANDO NEL PORDENONESE

«A4», orafio sequestrato e rapinato in autostrada

DISINNESCO RIUSCITO
Operazione bombe
Sacile deserta
Ferrovia bloccata

PORDENONE — Per consentire le operazioni di disinnesco di due ordigni della seconda guerra, 3.500 abitanti del centro storico di Sacile hanno dovuto lasciare i loro abitazioni. L'intervento di disinnesco delle due bombe, di produzione americana (una

di 230 e l'altra di 460 chilogrammi) è stato compiuto dagli artificieri di stanza a Mestre, di Forte Marghera. Essendo i due ordigni stati ritrovati vicino alla linea ferroviaria Venezia-Udine anche la circolazione dei treni è stata interrotta.

VENEZIA — Prima è stato costretto consegnare il campionario di preziosi, per un valore di circa 150 milioni, e poi un orafio di Valenza (Alessandria), Francesco Ratti, 50 anni, che era stato avvicinato da due banditi mentre ieri sera faceva ritorno in Friuli Venezia Giulia nel Pordenonese, a Spilimbergo, dove risiede, è stato fatto entrare nel bagagliaio della sua automobile e quindi rilasciato nelle prime ore di ieri nell'area di servizio «A4» dell'autostrada «A4» a Dolo (Venezia). Ratti, mentre si trovava nel parcheggio dell'albergo, è stato raggiunto da due persone che hanno estratto le pistole e lo hanno minacciato. L'uomo, che aveva appena concluso un giro d'affari, è stato quindi costretto ad aprire il bagagliaio della vettura, dove era depositato il campionario. I malviventi hanno prelevato i preziosi e hanno poi fatto sdraiare l'orafio all'interno del portabagagli immobilizzandolo con nastro adesivo. I rapinatori sono quindi saliti a bordo della sua automobile ed hanno compiuto diversi giri per alcune ore fino a quando non hanno deciso di lasciare la vettura, con l'orafio, nell'area parcheggio dell'autostrada. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Padova che stanno compiendo indagini per individuare gli autori del sequestro a scopo di rapina.

Nuovi inventori al servizio dell'ambiente

UDINE — L'Azienda di Promozione Turistica della Carnia ha inaugurato lo scorso anno il Progetto «Alpe Verde» promuovendo la prima edizione del Premio «Carnia Alpe Verde»: un concorso nazionale dedicato a progetti che perseguono uno sviluppo compatibile.

A presiedere la Giuria era stato chiamato allora Enzo Biagi e con lui una nutrita schiera di giornalisti nazionali, coinvolti non soltanto in tematiche ambientali.

Si trattava di un'edizione sperimentale, che teneva il limite della novità. Invece, a smentire un avvio prudente nelle aspettative, sono pervenuti ad Arta Terme da tutti l'Italia più di duecento progetti o programmi che si ponevano come obiettivo primario la difesa dell'ambiente... A firmarli, grandi gruppi industriali ed esperienze pubbliche o solo private, dalla Fiat all'Enichem, dal Cnr all'Istituto Donegani, alle Università di Urbino o della Sapienza di Roma, fino ad amministrazioni comunali, associazioni, inventori. Tra molti, è stato poi un progetto «fantascientifi-

co» ad essere premiato: il «Lidar fluorosensore» ideato e realizzato dall'ENEA, una sorta di laser diagnostico dell'ecosistema.

Una popolare trasmissione televisiva a sfondo «ecologico», quale è «AMBIENTE ITALIA», si è invece aggiudicata il «secondo posto». Per entrambi, un premio eccezionale: un autentico bosco di abeti della Carnia, cento alberi da piantare nel luogo indicato dagli stessi vincitori.

E per altri 98, oltre ai primi due, la pubblicazione su un Rapporto nazionale — il primo che si stampa in Italia — intitolato «Rapporto Carnia: i 100 progetti più verdi d'Italia», prezioso strumento d'informazione dell'opinione pubblica e di monitoraggio annuale della ricerca compatibile.

Ma moltissimi altri progetti hanno rivelato l'esistenza di un'Italia che lavora a tutto campo per la salvaguardia del proprio ambiente e che vuole pensare — e spesso le idee sono «geniali» — ad un futuro migliore.

Dalla «city car» ecologica a trazione elettrica, il

progetto «BIGA» di Giorgio Giugiaro, allo sferzatore pneumatico per la raccolta d'indole delle olive, firmato da Livio Lendaro. Dalla «BICIBAT» con ruota motorizzata e batterie ermetiche al piombo di Piero Canderle, all'Azienda Trakking Acquatico di Milano che è riuscita ad addestrare «BIMBA», il primo «cane ecologico», per ripulire i parchi dai rifiuti di plastica. Dal primo video-game a carattere «ambientale» al «Gioco dell'olio», sulla falsariga del più celebre «Gioco dell'oca».

In campo anche altre ditte come ad esempio la Nordica, con un'idea semplice per un progetto a larga scala: produrre scarponi, ritirare quelli usati, riciclarli il materiale con cui sono realizzati e produrli di nuovi aggiungendo solo il cinque per cento in più di plastica vergine.

Infine ecco il «VEICULO MINIMO» ideato dall'architetto milanese Alessandro Belli, una bicicletta che pesa solamente 3 chili e dopo, dopo d'uso, può essere piegata e chiusa in una normale valigetta «24 ore».

NISSAN

filotecnica giuliana

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46-48 - ☎ 569121

Il Piccolo

Trieste

Lunedì 7 marzo 1994

NISSAN

filotecnica giuliana

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46-48 - ☎ 569121

LA BUROCRACIA POTREBBE «CONGELARE» L'ARRIVO DI 86 MILIARDI PER L'EDILIZIA POPOLARE

IACP, soldi in forse

Si chiama «Commissione tecnica regionale» e rischia di trasformarsi nel principale «nemico» dell'IACP triestino.

L'istituto autonomo per le case popolari di piazza Foraggi, che a breve riceverà una dotazione di ben ottantasei miliardi per costruire nuovi alloggi nell'ambito del comprensorio urbano, dovrà rispettare infatti una sola condizione per poter disporre concretamente di tale somma: completare nell'arco di dieci mesi un complesso iter burocratico, che va dalla progettazione e acquisizione delle aree all'allestimento dei relativi cantieri.

«Tutte le costruzioni e i recuperi però dovranno essere esaminati pro-

prio dalla Commissione tecnica regionale — spiega preoccupato il presidente reggente dell'IACP locale, Franco Zigrino — alla quale la normativa attualmente in essere concede ben 175 giorni (quasi sei mesi) di tempo per esprimere il parere sul progetto presentato».

«Di fatto — aggiunge Zigrino — questa prassi, che peraltro esiste soltanto nella nostra regione, rischia di compromettere gran parte del nostro lavoro».

«Se la Commissione impiegherà tutto il periodo a sua disposizione per vagliare i nostri progetti, con ogni probabilità non ce la faremo a completare il percorso amministrativo che ci compete».

Esiste comunque un ri-

medio possibile: rendere esenti dall'esame della Commissione i lavori sotto i cento milioni.

La mole burocratica di lavoro a carico della Commissione sarebbe così notevolmente ridimensionata e i pareri, nei casi necessari, potrebbero essere dati in tempi brevi, a tutto vantaggio della realizzazione dei progetti.

«Abbiamo fatto presenti questi problemi agli assessori regionali all'edilizia Ennio Vazzoler e alle finanze Michele Degrossi — dice ancora Zigrino — nel corso di un incontro abbiamo partecipato come IACP regionale».

«Nelle prossime settimane sono previsti incontri specifici, destina-

ti all'approfondimento delle problematiche di ciascuna provincia del Friuli-Venezia Giulia — conclude il presidente reggente dell'Istituto autonomo delle case popolari — perché le realtà sono completamente diverse».

Potrebbe essere dunque individuato subito il correttivo per l'IACP triestino, che si trova davanti a una difficoltà burocratica in grado di rallentare quel piano di realizzazioni abitative ritenuto ormai non più rinviabile.

La situazione della provincia triestina è infatti pesantissima, con centinaia di famiglie che hanno un bisogno assoluto di reperire rapidamente una casa.

U. Sa.



L'APPALTO EZIT DA SEI MILIARDI RELATIVO ALLA FOPGNATURA DI ZAULE

Il giorno della verità per Minniti

L'ex vicepresidente socialista oggi ancora sotto il torchio degli avvocati delle Cooperative

TIR DELL'AUTAMAROCCHI COINVOLTO NELLO SCHIANTO SULL'AUTOSELE

Camion triestino nel maxitamponamento



Un'immagine del maxitamponamento verificatosi l'altra mattina sull'Autosole.

Un "Tir" triestino è stato coinvolto nel maxi groviglio verificatosi venerdì sull'Autosole tra Parma e Reggio Emilia. Lo ha comunicato ieri la polizia stradale. Il pesante mezzo che appartiene all'Autamarocchi spa era guidato da Gino Del Monte, residente in provincia di Piacenza. Lo "Scania" immatricolato a Trieste si sarebbe trovato nelle prime posizioni del groviglio tra 91 vetture e 23 camion e autoarticolati che ha provocato quattro morti e 50 feriti. «Sono sbandato e ho toccato il guard rail in cemento per evitare un camion francese che mi stava superando e che mi aveva stretto» ha dichiarato il camionista dell'Autamarocchi. «Poi mi sono messo di traverso sulla carreggiata».

Prima di definire le singole responsabilità dovranno passare almeno altri sette giorni. La "stradale" sta ricostruendo la dinamica del groviglio in base alle foto dei mezzi, ai rilievi effettuati sull'autostrada e alle dichiarazioni dei conducenti. Il danno è enorme, valutabile in decine di miliardi e fin d'ora si preannunciano problemi con e tra le assicurazioni.

Nell'altra udienza ha gridato la sua innocenza, si è commosso, ha precisato, messo a fuoco, accusato. Anche oggi Antonio Minniti, l'ex vicepresidente dell'Ezit, accusato di concussione come il compagno di partito Alessandro Perelli e l'ingegnere De Pieraomondo Cappella, dovrà rispondere al fuoco di fila degli avvocati che tutelano il Consorzio cooperative costruttrici.

Minniti, 45 anni, ha concluso la sua carriera politica proprio per l'appalto di cui si sta discutendo davanti ai giudici del tribunale. Adesso l'ex vicepresidente è "rientrato" negli uffici della "Fincantieri", impiegato tra gli impiegati. Ha pagato cara l'esperienza all'Ente zona in-

dustriale. Sulle sue spalle grava un processo che sarà definito ad aprile. In più è stato coinvolto anche economicamente. All'epoca degli interrogatori aveva dichiarato ai magistrati che Franco Tabacco, l'ex presidente liberale dell'Ezit che lo aveva preso a benvolere, gli doveva ancora qualche milione. Minniti gli avrebbe prestato il denaro per amicizia. Il presidente, secondo questa versione, gli versava ogni mese la sua indennità per sdebitarsi col suo vice per l'impegno profuso. Prima versava e poi chiedeva in prestito.

Nell'udienza dovrebbe deporre anche l'imprenditore Marco Vidoni: la sua ditta aveva concorso all'appalto poi vinto dalle cooperative.

IN TRIBUNALE SEGHENE E COSLOVICH

L'«affaire»-Silos davanti al giudice

Per l'accusa i due politici

avrebbero incassato

una tangente di 50 milioni

dal costruttore Riccesi (foto)



Servizio di

Claudio Emè

Augusto Seghene, Antonio Coslovich. Il primo già vicesindaco socialista nonché assessore comunale all'istruzione e al personale, il secondo segretario cittadino della Dc e "cassiere" della corrente morotea. Stamane alle 9 compaiono davanti al presidente del Gip Vincenzo D'Amato per rispondere dell'affare dei "Silos". Sono entrambi "indagati" per concorso in concussione con alcuni pubblici ufficiali, al momento ignoti. Avrebbero incassato 50 milioni, usciti, secondo la Procura, dai conti personali del costruttore Ennio Riccesi.

La tangente, in questa ricostruzione dei fatti, era legata all'appalto per la trasformazione in parcheggio del vecchio edificio di piazza Libertà.

Riccesi che con le sue dichiarazioni alla magistratura ha messo con le spalle al muro i due esponenti politici, si costituirà parte civile a tutela dei suoi interessi.

Altrettanto farà l'impresa costruttrice "Carena", associata a Riccesi nella realizzazione del parcheggio.

Seghene e Coslovich si sono sempre protestati innocenti, anche di fronte alla prospettiva di rimanere rinchiusi più a lungo in carcere. L'ordine di arresto che li chiamava in cau-

sa per il silos porta la data del 10 giugno. Lo erano già ospiti del Coroneo dal 22 maggio quando gli investigatori della tribunaria li avevano bloccati nell'ambito delle indagini sulle tangenti collegate alla condottasottomarina. Per questo appalto, oltre a Seghene e Coslovich, erano finiti in cella l'ex segretario cittadino della Dc Sergio Tripiani e l'ingegner Dorian Del Monaco, il direttore dei lavori.

«Non c'entro per niente con il silos, escludo qualsiasi responsabilità nei fatti che mi vengono addebitati» aveva detto Seghene nel primo interrogatorio. Il difensore, l'avvocato Mario Giordano, era stato ancora più esplicito. «Dimostreremo che quelle contestate a Seghene sono affermazioni inventate da persone con le quali il mio assistito ha avuto solo rapporti vaghi e non certo del tipo ipotizzato dalle accuse».

In altri termini secondo la difesa l'ex vicesindaco socialista non avrebbe costretto Ennio Riccesi a pagare, minacciando di bloccare l'appalto.

Nella vicenda del silos non sono stati chiariti del tutto i tempi dell'asserito passaggio di denaro dall'amministratore della "Riccesi spa" ai due politici. In base alle indagini della tribunaria i fatti risalirebbero all'88-'91.

quando la costruzione del parcheggio era in fase avanzata. L'appalto invece porta la data dei primi anni Ottanta.

In effetti l'iter del progetto non era stato dei più tranquilli. La giunta comunale aveva rinviato per due volte la presentazione in aula della delibera e aveva incaricato un legale "esterno" all'amministrazione di sciogliere alcuni dubbi su una parte del provvedimento. Erano contestati i criteri usati dalla commissione giudicatrice nella valutazione dei progetti. Il professor Feliciano Benvenuti, un avvocato di Venezia, aveva sciolto questi dubbi e il 23 novembre 1985 le deliberare 288 e 289 erano passate, 31 voti contro 16.

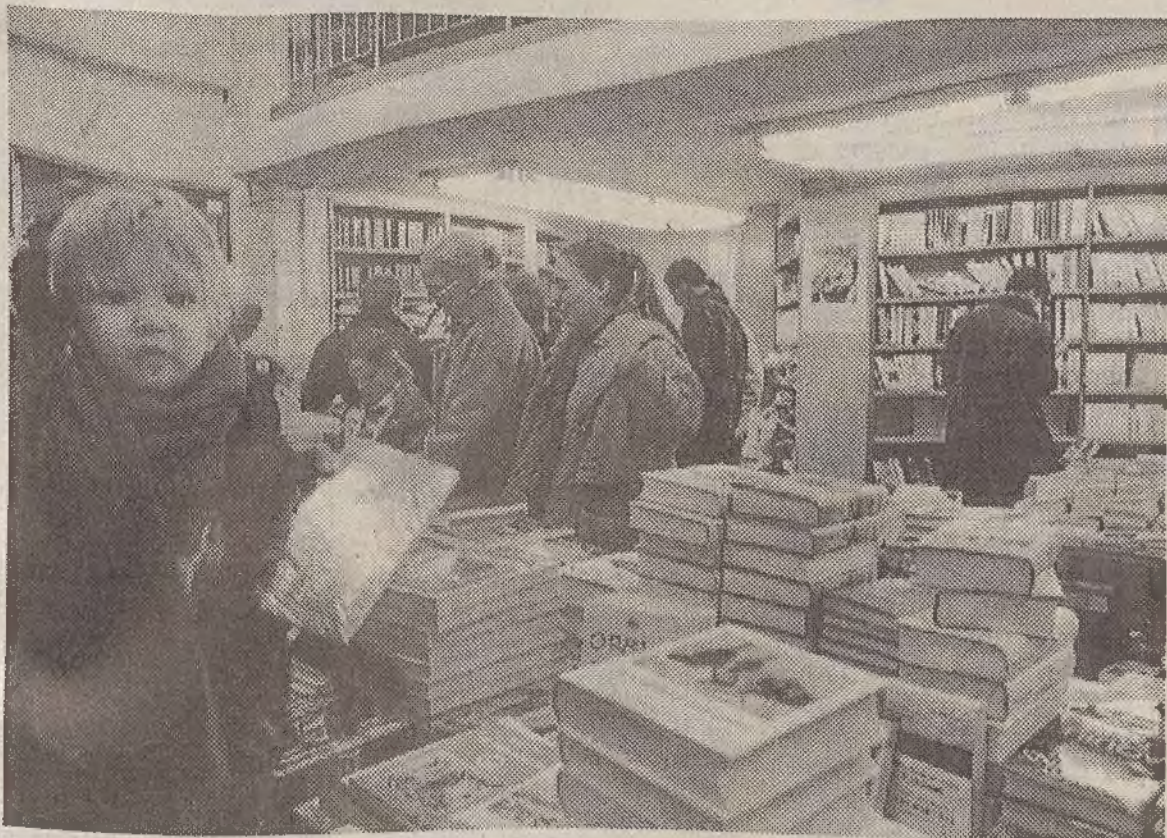
La prima assegnava l'appalto del silos all'associazione di imprese "Riccesi spa" e "Carena spa". La seconda attribuiva i "premi" sui progetti. Vincitori erano risultati gli architetti Luciano Semerani e Gigetto Tamaro.

Altri concorrenti avevano preannunciato un ricorso alla magistratura ma ogni protesta era rientrata. Il 5 marzo 1986 le ruspe si erano messe in moto, aprendo una breccia nei vecchi muri dell'immenso deposito di granaglie. Era il via definitivo alla costruzione di un parcheggio con più di 800 posti. Costo 18 miliardi.

A DIFFERENZA DI DOMENICA SCORSA LIBRERIE IERI APERTE CON DEROGA DEL COMUNE E NUMEROSI I COMPRATORI

Festa del libro, un successo con lo smacco delle multe

Amaro commento da Roma del presidente dell'Associazione librai: «Quel che è successo a Trieste è grave e ci lascia costernati»



Librerie aperte ieri in città e molti i clienti domenicali (Foto Sterle)

Trieste, anche questa volta, grazie al solito «no se poi», ha fatto una figuraccia. Eppure la «Festa del libro», svoltasi in tutta Italia sotto l'egida del Consiglio dei ministri, ha avuto in città pr l'afflusso dei compratori nelle librerie 4 volte superiori alla norma, un bilancio del tutto positivo.

Non è stata, invece, positiva la risposta data alla manifestazione degli apparati amministrativi. Infatti, appare perlomeno curioso che la nostra sia stata l'unica città italiana (così dicono alcune fonti) in cui non si è trovata una strategia o un cavillo legislativo per tutti e tre i giorni (due domeniche e un lunedì) compresi nella manifestazione e in cui la chiusura era obbligatoria. Solo per la giornata conclusiva di ieri il Comune

ha concesso la deroga, mentre lo scorso lunedì si è pensato bene di multare i titolari di libreria sorpresi dai vigili con le saracinesche alzate. Che poi i librai multati siano 3 o 5, poco importa. Giacché resta, invece, la sensazione che gli apparati del Comune non sembrano aver recepito che a Trieste, più che altrove, c'è allarme rosso. Un momento di grande crisi economica. Insomma, l'apparato «idiotico» dovrebbe fare i conti con la realtà e armarsi di più scioltezza e duttilità. Anche se, a onor del vero, la normativa in materia diverge a Trieste da quella nazionale per effetto della specialità della Regione, che ha competenza primaria sulla fissazione degli orari dei negozi. Sulla delicata questione, abbiamo sentito telefonica-

mente nella sua sede romana, Remo Croce.

Il presidente dell'associazione librai italiani (Ali), l'unica associazione nazionale riconosciuta del settore, dice comunque: «Ciò che è avvenuto a Trieste ci lascia costernati. Non è capitato in nessuna altra città italiana, neanche nel profondo Sud, che le deroghe non fossero concesse e che si multassero i librai. Di questo fatto grave ed inaspettabile ho interessato il presidente della Confederazione italiana del commercio perché ne discuta con la Camera di commercio triestina».

Dal canto suo, il presidente del gruppo librai triestini, Eleonora Ferranti, incontrata ieri nella sua libreria di San Giacomo, puntualizza, come l'operazione «libro» sia importan-

te culturalmente se si considera che è vero che i triestini sono dei buoni lettori, ma che purtroppo, la media nazionale è, invece, assai bassa. Il 65 per cento degli italiani non sa che cosa sia un libro, mentre l'indice di lettura del nostro Paese è tra i più bassi d'Europa. Occupiamo il terzultimo posto, prima della Grecia e del Portogallo.

Ma al di là delle polemiche ormai tardive, che titoli hanno scelto i triestini? «Hanno scelto ogni genere — ha detto la Ferranti — talvolta puntando sui classici e facendo incetta di romanzi. Ma la cosa più bella è che sono entrati in libreria tanti neofiti della lettura, che approfittando della domenica, hanno comprato un libro».

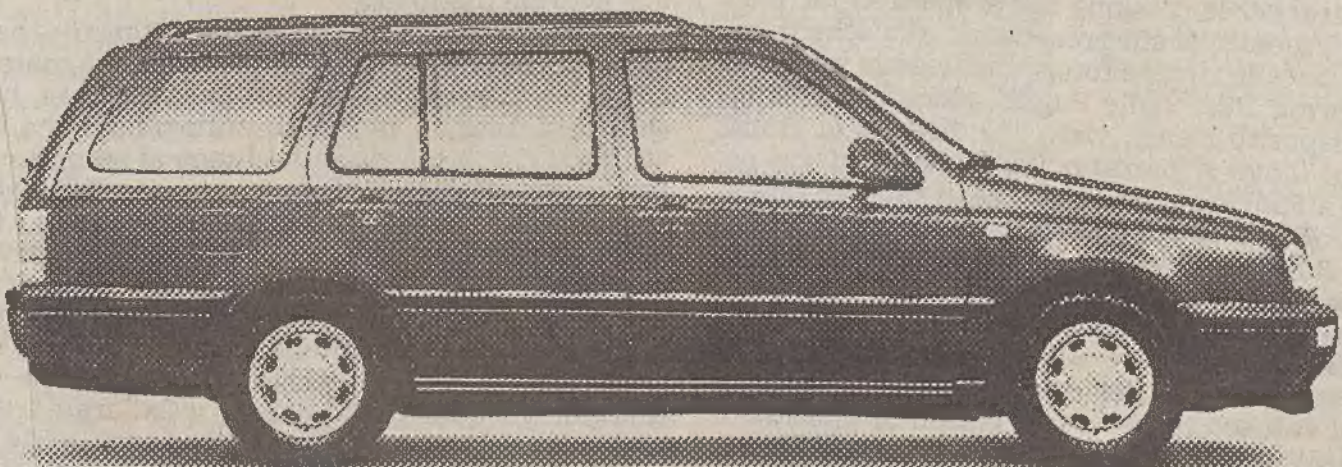
Daria Camillucci

Magistrato di Rovigo domani alla sbarra

Il procuratore capo del tribunale di Rovigo, Giacomo Invidiato, comparirà domani davanti al tribunale penale per rispondere dell'imputazione di concorso in falso ideologico.

La vicenda è nata, secondo l'accusa sostenuta dal sostituto Antonio De Nicolo dal tentativo messo in atto dal magistrato di Rovigo di procurare alla propria domestica, Giuseppina Bisaglia, alcuni certificati al fine di favorirla nei concorsi pubblici. Sono stati rinviati a giudizio oltre al magistrato e alla stessa Bisaglia, Giacomo Bongiorno, ex responsabile del settore igiene pubblica dell'Usi di Rovigo, Federica Corradi, titolare del servizio anagrafe del comune polesano e Giuseppe Amari, professore di francese, il quale, da quanto accertato dall'accusa, si sarebbe occupato di trovare l'aggancio politico in modo da avere la certezza dell'assunzione della donna.

La Golf ha messo su famiglia.



Nuova Golf Variant.

Grande Golf. Oggi ancora più grande. Compatta all'esterno, all'interno la Golf Variant moltiplica lo spazio. Il volume del vano bagagli di 466 l. aumenta fino a 1.425 l. ribaltando divano e schienale posteriori. Potete scegliere in una vasta gamma di motori: a benzina da 40 kW/55 CV a 85 kW/115 CV, Diesel da 55 kW/75 CV e TDI intercooler da 66 kW/90 CV. Nuova Golf Variant: così diversa, così familiare.

CONCESSIONARIA

DINCONTI

TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2



Volkswagen C'è da fidarsi.

KERMESSE DOMENICALE CON IL CANDIDATO LUIGI CALIGARIS

Forza Italia in doppiopetto

In pillole il programma delle forze di Berlusconi: liberismo, meritocrazia e una politica estera più credibile

DOMANI Il bilancio di Coloni sull'attività al governo

Tempo di bilanci per un parlamentare uscente che non si ricandida. «Rapporto sulla città» è infatti il tema della conferenza stampa che il sottosegretario al Tesoro, l'onorevole Sergio Coloni, terrà domani, alle 12, nella sala «Paolo Alessi» del Circolo della stampa in corso Italia.

L'incontro, che vuole essere un resoconto agli elettori sull'attività svolta a Roma come parlamentare e membro del Governo, sarà introdotto dal presidente dei cronisti giuliani, Giorgio Cesare.

POLEMICHE 'Lumbard' inquieti

Perché i leghisti che fanno capo a Giorgio Marchesich non si fanno vedere in sede di almeno dieci giorni? Tira aria di polemica. Tutto sarebbe nato dopo la bocciatura del bilancio comunale. Malgrado i malumori dell'ala federalista, il Carroccio si è trovato a votare contro, proprio come Alleanza Nazionale. Una scelta indigna per i leghisti, che si sono occupati delle molte simpatie nazionaliste all'interno del movimento. Basterà la sparata di Bossi contro Fini a rasserenare il clima?

Tra hostess in divisa e telefonini, volti vecchi e nuovi della politica.

Sul diritto di voto per gli italiani all'estero, 'stoccata' ai progressisti

Sorride, il cavalier Berlusconi, dalla gigantografia sulla parete di una delle sale dell'hotel Excelsior. Sorride e guarda con compiacimento l'efficienza di una cornice che è stata preparata per la visita triestina del generale Luigi Caligaris, candidato di Forza Italia nel collegio proporzionale. Tutto è assetico e patinato come in uno studio televisivo: fluttuano le hostess, di un'altezza che incute reverenza, nel tailleur primaverile verde pisello, trillano telefonini in ogni angolo mentre i rappresentanti del Club ingannano la lunga attesa (circa 40 minuti di ritardo sull'ordine di marcia) mescolandosi ai candidati del polo liberal-democratico, Gualberto Niccolini, Marucci Vascon, Roberto Antonione. In sala, vecchie volpi della politica e simpatizzanti nuovi ed entusiasti: ci sono l'ex sindaco Staffieri e l'ex presidente della Provincia Paolo Sardos Albertini, il leader dei pensionati Stelio Pranzo e il presidente della Lpt, Gianfranco Gambassini. Gli uomini di Berlusconi non sgarrano: tutti dovevolmente in cravatta (sobria) e completo manageriale, con lo stemmi tricolore che sventola sulla giacca (si può acquistare al banco del gadget per 10 mila lire, mentre la cravatta, per i non soci, costa 55 mila e gli adesivi piccoli e grandi sono a offerta libera). Meno male che c'è qualche esponente della Lega che snobba l'uniforme da convention di pubblicisti televisivi: «Guerra tra Bossi e Berlusconi? — temporeggia l'ex assessore regionale, Paolo Polidori, in sgargiante camicia rosa —. Non importa, faremo la pace dopo».

Arianna Boria

CRITICHE ALLA LINEA DELLA DIPLOMAZIA ITALIANA

«No ai nostri soldati in Bosnia»



Luigi Caligaris

Che cosa ne pensa dell'invio dei caschi blu italiani in Bosnia?

Ho scritto e detto più volte che sono contrario, come lo ero per l'invio delle nostre truppe in Croazia. E' un dovere del soldato rischiare, ma rischiare per motivi intelligenti. L'Italia, siccome non ha niente da offrire in politica estera, offre i soldati. Il punto è che non sono né preparati, né equipaggiati per affrontare la situazione e altrettanto si può dire dei quadri dirigenti. Gli americani hanno due centri di addestramento, negli Stati Uniti e in Germania. Io sono stato in Bosnia durante i com-

battimenti e so quale inferno ci si trova davanti. Quando ti sparano addosso e non sai cosa fare non basta tutto il coraggio che può avere un ragazzo di vent'anni.

Ma lei è critico anche verso la nostra diplomazia...

Infatti. Non dimentichiamo che in passato gli italiani hanno difeso i serbi contro gli ustascia croati e contro gli islamici. Queste memorie là non si cancellano. E poi i nostri soldati devono affrontare un altro rischio: quello di avere alle spalle un'Italia cialtrona che può cambiare idea in ogni momento. Che cosa pensa degli strali di Bossi a Berli-

sconi? Non è un po' presto per farsi la guerra in casa?

Credo che l'Italia sia un Paese dove dobbiamo imparare a convivere. E anche la Lega deve buttarsi alle spalle questi momenti pre-elettorali e far prevalere quelli di cooperazione.

Se lei fosse eletto che cosa chiederebbe per la nostra regione?

Una maggiore attenzione e una strategia generale per questa zona. I problemi sono tanti, dall'industria al commercio, dal porto ai rapporti con l'Est. Ma nessuno si risolverà se non ci confronteremo con la realtà internazionale portando un'idea politica forte.

APPUNTAMENTI E COMMENTI ELETTORALI

I Progressisti si presentano e Paticchio censura Andreatta

PROGRESSISTI. Oggi i Progressisti sono presenti in città per illustrare programmi e candidati, in via delle Torri dalle 10 alle 13 e in piazza tra i Rivi dalle 16 alle 20. Ieri, intanto, parlando in due distinte occasioni, Margherita Hack e Renato Kneipp, candidati alla Camera, hanno sottolineato la necessità che dalla riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi aderenti all'iniziativa centro-europea, chiusa sabato a Trieste, venga un'effettiva spinta per la pacificazione nei territori della ex Jugoslavia, alla quale è legata la funzione internazionale di Trieste e del Friuli Venezia Giulia.

per far conoscere il suo programma. Appuntamenti alle 11.30 in piazza Cavana e alle 12 in piazza della Borsa Tergesto. Alleanza Nazione è intervenuta, intanto, sul tema della difesa alla vita. L'Alberto usato come metodo di contracccezione, la diffusione di esperimenti genetici privi di qualsiasi criterio etico, una propaganda sempre più forte a favore dell'eutanasia: sembra che — così si legge in una nota — «L'Europa stia cadendo preda di una vertiginosa e insana passione per la morte. Contro questi eccessi si schiera senza dubbi né tentennamenti Alleanza Nazionale».

LISTA PANNELLA. Il candidato alla Camera per la proporzionale, Franco Paticchio, se la prende con Andreatta e censura «tre clamorose perle» che, a suo dire, il ministro ha infilato nella recente visita a Trieste. La prima — scrive Paticchio — riguarda la nostra regione che, secondo Andreatta, avrebbe un tessuto economico ricco; la seconda, il fatto che Trieste dovrebbe avvantaggiarsi dall'avere accanto alle porte di casa una manodopera che costa un terzo di quella italiana («alla faccia della nostra disoccupazione»); la terza la disponibilità a spostare truppe italiane nel contingente Onu nell'ex Jugoslavia. «Solo uno stolto — commenta Paticchio — non riesce a vedere i gravissimi rischi di tale coinvolgimento, che porterebbe al rinfocolarsi di antichi, mai sopiti, rancori».

CamminaTrieste: due tavoli in centro sul problema della salubrità urbana

CamminaTrieste: due tavoli in centro sul problema della salubrità urbana

Sull'onda del pedone, in collaborazione con il comitato cittadino per la difesa dell'ambiente urbano, organizzato da due tavoli di incontro con i cittadini: domani in piazza Goldoni e domenica prossima in Capo di piazza. Entrambi i tavoli si terranno dalle 10 alle 13 sui seguenti temi: sarà distribuito un questionario sui «servizi e mobilità»; problemi del traffico e del trasporto pubblico locale; interventi contro l'inquinamento; diritto di scelta e partecipazione del cittadino all'utente all'accesso alle informazioni.

8 MARZO: UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELLA SOBRIETÀ E DELLA RIFLESSIONE

«Mimose per la pace e la solidarietà»

Le donne discutono sulla guerra nell'ex Jugoslavia e raccolgono firme contro gli stupri etnici

Le donne si sono presentate quasi dimesse, senza mazzetti di fiori tra le mani, né rametti di mimosa ai baveri dei cappotti. Un solo grande mazzo giallo, posto con negligenza sul tavolo ricorda, con il suo simbolo, l'8 marzo.

Così, con una giornata di riflessione sulla pace, una sorta di maratona sul tema centrale «Estranee alla guerra, cittadine di pace», si è svolto nei giorni scorsi al Centro donna di via Gambini, con gli auspicci della commissione Pari opportunità, il rituale incontro per la «festa della donna», cui hanno aderito il Coordinamento donne Acli, Genitori 0-6, Gruppo contro la violenza alle donne, la Settima onda, Luna e l'altra e Udi la mimosa.

Un incontro, come balza subito agli occhi dalla coreografia, che ha avuto toni diversi da quelli degli anni precedenti, più contenuti e sobrii. Insomma, non è stata una vera festa, ma appunto un ritrovarsi per guardare in faccia la realtà e per parlare della ferocia guerra che sta alle porte di casa nostra.

Del conflitto ha parlato infatti la psichiatra Giovanna Del Giudice, sottolineando che Trieste non può far finta di niente: «A qualche centinaio di chilometri dalla nostra città — ha affermato — ci si sta scannando... Ma qualche cosa sta cambiando anche da noi... Ad esempio, il sindaco è intervenuto recentemente per i profughi».

Dal canto suo, la sociologa ferrarese Laura Balbo, ex deputato della Sinistra indipendente, parlando su «Nuove migrazioni e le risposte della convivenza solidale», ha prospettato diverse ipotesi di scenari futuri per l'Europa e per l'Italia. Da quello che si potrebbe definire effetto «blade runner», dominato dalla violenza e dal razzismo, a quello di un'Europa diventata «fortezza» per mantenere i suoi privilegi, allo scenario definito della Balbo della «società solidale», una società che a taluni può sembrare utopica.

MINORANZA «Divieto» irregolare: Samo Pahor manifesta

Consuetudine manifestazione domenicale del professor Samo Pahor, ieri in piazza dell'Unità, nonostante il questore avesse deciso di vietarla per pericoli di disturbo con le iniziative elettorali. Pahor ha protestato ugualmente contro la violazione del precepto costituzionale di tutela della minoranza, perché il decreto di divieto del questore non era stato regolarmente notificato. A Pahor sarebbe pervenuta una traduzione in lingua slovena, senza timbro né firma. Di qui la decisione di manifestare.

La pidiessina Augusta De Piero Barbina, ha tenuto invece una relazione su «Funzioni dell'ente locale nei processi di pace».

«Non c'è pace in Bosnia — ha detto — così come non c'è pace in almeno altri cinquanta Paesi del mondo. Ma la guerra nell'ex Jugoslavia ha per noi una caratteristica ineludibile. Essendo vicina a noi, la sua storia si intreccia alla nostra. Per questo motivo gli Enti locali debbono garantire un'accoglienza ordinata dei profughi che sia rispettosa della loro dignità di cittadini».

Nel pomeriggio, tra l'altro, Chiara Valentini ha presentato il suo libro «L'arma dello stupro». Mentre in serata si è svolto lo spettacolo «L'epopea delle Isole» con Loredana Lanciano.

Durante tutta la giornata si sono raccolte firme per la petizione al tribunale internazionale dell'Onu perché lo stupro etnico venga dichiarato crimine di genere contro l'umanità. Di questa iniziativa ha parlato anche Adele Pino, segretaria regionale della Uil, nel corso della presentazione della fiaccolata per l'8 marzo, che, nel segno della pace e della tolleranza, coinvolgerà i sindacati della regione insieme a quelli di Slovenia e Croazia.



Un momento della giornata di riflessione delle donne, in preparazione dell'8 marzo, al Centro donne di via Gambini. (Italfoto)

IL CENTRO CULTURALE SOLLECITA LA SCELTA DELLA CASERMA DI VIA CUMANO

De Henriquez: senza sede il futuro della collezione è a rischio

Dove sistemare gli 8 mila pezzi della collezione di Diego De Henriquez? Un problema questo di non facile soluzione che già aveva atannagliato, nei suoi ultimi anni di vita, lo stesso Diego e che da tempo «mette in crisi» l'amministrazione comunale, proprietaria della raccolta, e che dallo scorso anno ne ha la gestione diretta. Se ne è parlato, l'altra sera al Circolo del commercio, in una conferenza organizzata dal Centro culturale Diego De Henriquez. Relatore principale, il generale Giuseppe Caccamo, consulente del Comune per la collezione.

«Non c'è tempo — ha esordito — perché la collezione è in condizioni assai disastrose. Quindi la priorità assoluta va data alla ricerca di una sede adatta dove raccoglierci. Due potrebbero essere le soluzioni adatte: Padriciano e la caserma Duca delle Puglie di via Cumano. Scartata la prima, giacché nell'ex campo profughi si dovrebbe costruire tutto ex novo con una spesa preventivata di circa 32 miliardi, non resta che la seconda ipotesi».

Ma c'è già qualche cosa di più di un'ipotesi, per-

ché il Comune ha avviato da qualche tempo dei contatti con le autorità militari (la proprietà è del demanio militare) per la cessione che si spera avverrà entro l'anno, mentre si sta procedendo alla schedatura elettronica e alle riprese fotografiche della raccolta.

La caserma Duca delle Puglie, secondo Caccamo, sarà un deposito ideale, visto che dispone di grandi capannoni (dove si potranno sistemare i mezzi pesanti che a Padriciano sono situati in ricoveri precari, se non all'aperto), di estesi cortili, di officine per i restauri. Il tutto offre ben 12 mila metri quadri di aree scoperte e 11 mila coperte.

Attualmente la ricca collezione, cui Diego dette il via nel 1941 a san Pietro del Carso realizzando con il beneplacito e sotto l'egida delle autorità militari italiane il «Museo di guerra in tempo di guerra», è sparpagliata in una decina di siti. Il più noto è quello di Padriciano dove sono riposti mezzi pesanti, autoblindo e pezzi d'artiglieria (molti della Seconda guerra mondiale, ma ce ne sono anche della Prima, della guerra di Libia e qualche pezzo del 700 e 800).

SCELTA DA AMNESTY INTERNATIONAL

Mirsada, donna-simbolo della guerra in Bosnia

Lo spettro della guerra, la violenza soprattutto alle donne. L'otto marzo vuole anche essere un modo per riflettere e quindi combattere proprio contro la guerra le cui vittime innocenti sono anche e soprattutto le donne. Per questo Amnesty International ha scelto un caso che vuole essere emblematico e di grande attualità.

È quello di una diciassettenne bosniaca musulmana di Visegrad, Mirsada (il nome è uno pseudonimo usato su richiesta della famiglia). Questa ragazza è stata rapita, stuprata e forse uccisa dai militari serbi. Il caso di Mirsada si legge in una nota di Amnesty International — vuole essere esemplificativo

Aveva 17 anni:

è stata

rapita e uccisa

dai militari serbi

del tragico destino di un numero sconosciuto di donne che sono scomparse dopo violenze e sofferenze in Bosnia».

Il significato dell'iniziativa è lampante. Infatti il tema scelto quest'anno è quello degli omicidi politici e delle sparizioni. I gruppi di Amnesty International, fra i quali anche i tre di

Trieste, che agiranno in concerto insieme alle sezioni locali di molte associazioni femminili, occuperanno di otto case equilibrate geograficamente, dai quali si deduce che le donne vittime di orrende esecuzioni di sparizioni, appartengono alle più diverse categorie e possono essere colpite sia in relazione all'eventuale professione, sia per la propria appartenenza etnica o addirittura semplicemente perché si trovano a vivere in zone teatro di conflitti armati.

E per questo l'attenzione di Amnesty International si è rivolta quest'anno a Burundi, Colombia, Corea del Nord, India, Siria, Sudafrica, Turchia e Bosnia Erzegovina.

Nel magazzino della caserma Beleno sono sistemati

invece i materiali meno ingombranti, quelli caricati e la enorme biblioteca.

«Ma, altri pezzi sono in sede di restauro — ha spiegato il generale — come le pellicole cinematografiche che si trovano all'Istituto Luce di Roma, la drastica corazzata e i materiali antinucleari che il Museo ferroviario e i vigili del fuoco ci stanno restaurando gratuitamente. O ancora il sommergibile scabale che si trova a Cittadella, sistemato a spese dell'ingegner De Nicola, un ex ufficiale di Marina appassionato di questi mezzi. Poi, materiale cartaceo di particolare valore è depositato presso il Banco di Roma e la locale Soprintendenza».

Ma ci sono anche i pezzi in odor di ruberia e che sono sotto sequestro giudiziario a Gallarate ed a Fara d'Isonzo. Dunque, non resta che sperare che per la cessione della caserma in via Cumano si concluda il prima possibile e poi, almeno si spera, sarà il momento del museo.

da cam

LA «GRANA»

Se non cortesia almeno educazione negli esercizi pubblici

Care Segnalazioni,

vorrei segnalare uno spiacevole episodio accaduto lo scorso 25 febbraio in una gelateria cittadina di Passaggio S. Andrea. Avevo ordinato al banco un caffè macchiato e poi, con la dovuta cortesia e buona educazione, un po' di latte freddo in aggiunta. A una prima richiesta sono stata totalmente ignorata, e alla seconda mi sono sentita rispondere sgarbatamente dalla banconiera che «di latte ne avevo già ricevuto abbastanza e che per questa richiesta suppliva in altri luoghi di ristoro avrei dovuto pagare un supplemento». Ora, sinceramente ignorando l'uso di pagare l'aggiunta di latte freddo chiedo se sia troppo esigere se non tanto cortesia quanto almeno un po' di buona educazione da parte di esercenti pubblici.

Giuliana Stoppari

La grande mareggiata del 1903

Una antica e preziosa immagine datata 1903, che immortala la grande mareggiata che distrusse a Trieste addirittura i bagni in sacchetta.

Alfredo Bleiweiss

DOGANE / AUTOPORTO E DISSERVIZI

«Noi camionisti, cittadini di serie B»

Con queste righe vogliamo portare per l'ennesima volta a conoscenza della pubblica opinione i continui disservizi della dogana dell'autoporto di Ferneti.

Per i non addetti ai lavori spieghiamo, che la maggior parte dei camion che sostano all'autoporto sono in transito, cioè non necessitano di operazioni doganali (visite riscontrate varie), debbono quindi solamente registrare il loro passaggio, cosa che richiede pochi minuti di tempo.

Per fare ciò ci si impiega una giornata, qual-

cuno dirà che siamo in tanti, verissimo, però appena fatti 500 metri, entrati in territorio sloveno, come per incanto, i camionisti spariscono. Infatti la per fare le stesse operazioni si impiegano più o meno 15 minuti: quindi niente ressa agli sportelli, nessun funzionario e/o finanziere che ti tratta da potenziale contrabbandiere e c'è addirittura la musica di sottofondo. La considerazione che balza agli occhi è: perché di là si è di qua no? Non ci venga a raccontare i doganieri la solita scusa della carenza di personale perché a Sesana non c'è certa-

mente più gente che a Ferneti. Comunque, se è solo una questione di impiego, che si vadano a reclutare i dipendenti doganali che sono risultati in surplus dalle dogane al confine con la Francia, visto che là sono state abolite, e così se non altro, almeno si istituiscano un servizio di solo transito 24 ore su 24, con un funzionario sempre presente.

Ma certo per fare ciò bisognerebbe scomodare il ministero delle Finanze, che certo avrà ben altre gatte da pelare, piuttosto che badare alle proteste di quattro «camionari»

(vedi cittadini di serie B), ai quali, tutto considerato, non è stato ordinato dal medico di fare quel mestiere.

Seguono 22 firme

Quella «t» del giornale radio

Il giornale radio della Rai regionale inizia con una sigla musicale e con il seguente annuncio: «Ti gli erre, giornale radio del Friuli Venezia Giulia». Ora gli erre stanno probabilmente per «giornale» e per «radio», ma cosa si vuol indicare con «t»?

Claudio Sepin

«Allarme casa: è necessario mantenere vigile la guardia»

In ordine ai gravi problemi derivanti dall'esecuzione forzata per fine-locazione in alloggi di proprietà privata, l'Iacp precisa che chi non ha i requisiti per accedere alle graduatorie per gli alloggi di edilizia sovvenzionata all'Iacp triestino non si trova in tale situazione in quanto l'Iacp non può che adottare i criteri determinati dalla legge regionale 75/82.

Allo stato attuale non ci sono altri alloggi al di là di quelli che si rendono liberi per il naturale turnover, e di quelli di nuova costruzione o in fase di realizzazione con i finanziamenti statali e regionali. Alla segreteria provinciale del Sunia, Fulvia Supanich, che sostiene che «l'Iacp non ha attuato una politica rapportata alle necessità della popolazione», non può non ricordare e far presente che in verità l'Iacp ha posto in essere in passato l'unica politica realizzabile con gli esigui fondi concessi dalla Regione, attivandosi con determinazione per far riconoscere dall'amministrazione regionale il principio per il quale le risorse devono essere attribuite secondo il maggior fabbisogno, derivante dai dati oggettivi desumibili dalle graduatorie e dall'entità e vetustà del patrimonio abitativo esistente. Tale modifica dei criteri è stata introdotta solo nel 1993 dopo una lunga battaglia, e grazie all'impegno dell'ex-presidente Iacp Terpin, dal commendatore Rovi, dalle forze politiche locali, dalle organizzazioni sindacali e dalla stampa, con un'apposita delibe-

ra giuntale. Occorre però mantenere ancora vigile la guardia anche in coordinamento con il Comune.

Non è mai stato, infine, espresso ottimismo, citando i 232 nuovi alloggi la cui costruzione è stata avviata nel '93 per un costo medio di cento milioni per alloggio, si relazionava in merito alle attività in corso che mirano a dare risposte ai bisogni della gente, consapevoli che ancora molta strada è da compiere e per questo ci siamo e ci battiamo ancora.

Franco Zigrino, presidente reggente dell'Iacp triestino

Un esempio unico

Sarebbe ben misera l'immagine di Trieste se fosse rappresentata da una cravatta non indossata dal sindaco. Nessuno, a quanto mi risulta, ha dato invece alcun risalto al gesto del sindaco che ha rinunciato agli emblemi che gli competono per la sua carica. Eppure un gesto così dovrebbe essere un vanto, un esempio (unico) che parte da Trieste. Io non conosco il sindaco Illy, però mi è piaciuto subito per la sua faccia pulita, e proprio perché non aveva la cravatta. Che credo non la indossi per provocazione (o forse sì), non lo so, non me ne importa. Spero che le signore che fanno parte della giunta e del consiglio si facciano al più presto la permanente e vestano tutte con sobria eleganza e frequentino i salotti bene della città conservatrice e bacchettona.

Bruna Croce

CICLISTI / REPLICA

«Lasciateci le due ruote»

Aspetti del traffico

Vorrei qui poter dire la mia su due aspetti del traffico di ogni giorno. Inizierei lamentandomi della maleducazione dei ciclisti che quotidianamente percorrono le strade viaggiando affiancati. Abitando a Duino, noto questo fenomeno in particolare lungo la costiera. È indubbio che questi nostri concittadini oltre a non curarsi della propria incolumità, ignorando una possibile sventura che può sopraggiungere alle loro spalle a velocità vertiginosa, disturbano tutti gli altri automobilisti costringendoli a sfiorarsi ad alta velocità nel tentativo di evitare loro e le solite sporgenze ai lati della strada.

Rivolgo loro una domanda: ma non avete veramente paura nel sentirvi sfiorare da automobili che spesso viaggiano ben oltre i 130 km/h? Io ne avrei tanta, e non conterei sull'eterno aiuto dei Santi protettori. Neanche menzionare il fatto che poi le forze dell'ordine rimangono al calduccio nelle loro auto senza intervenire nei confronti di questi irresponsabili. Sarebbe, purtroppo, superfluo.

Il secondo aspetto che volevo segnalare è la grande efficacia delle nuove sirene elettroniche in uso sugli ultimi tipi di ambulanze e su di una Regata SW che noto molto spesso. Sono un gran passo in avanti rispetto a quelle usate fin pochi anni fa, che solivano terrorizzare gli ospiti foresti. Anche i

lampeggiatori sono decisamente più efficaci rispetto alle tristi luminarie che hanno sempre addobbato i mezzi dei servizi di emergenza in Italia. Forse anni di telefilm hanno schiarito le idee. Tali sirene, infatti, sono udibili da molto lontano e non infastidiscono minimamente una volta avvicinati. Anzi, le considererei quasi piacevoli. Sicuramente più di quelle in utilizzo negli ultimi anni, del tipo francese per intenderci.

Concluderei con un sospetto. Che il mancato utilizzo in modo più esteso delle nuove sirene «all'americana» sia da imputare ad un sano e vecchio antiamericanismo, evidentemente sempre ben presente in tutti noi. Resta mia opinione, però, che i nostri soldi vadano spesi nel modo più sensato possibile, cercando di alleviare, dove possibile, il crescente stress psicologico che quotidianamente dobbiamo sopportare.

Andrea Gunter

Intervento già attuato

Seguiamo con partecipazione i progressi di Barbara alla quale è stata applicata un'insbruck una «valvola con drenaggio del peritoneo». Mi corre l'obbligo di segnalare che detta tecnologia (se non vado errato «derivazione di Raimondo») venne attuata alla perfezione già negli anni Sessanta dal prof. Vittorio Giannusso, primario e fondatore della neurochirurgia di Trieste.

I. C.



ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Oggi ore 15.30 presso la sala del Circolo del Commercio e del Turismo (Trieste via S. Nicolò 7 III piano)

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

per il rinnovo delle cariche sociali

I SOCI SONO INVITATI ALLA PARTECIPAZIONE



VENDITA TOTALE PER RISTRUTTURAZIONE INTERNA

DELLE COLLEZIONI PRIMAVERA-ESTATE AUTUNNO-INVERNO

SCONTI REALI FINO ALL'80%

Jagaia gioielli

Aprè un nuovo punto vendita in via Carducci 27

Aspettiamo con piacere Clienti e Amici oggi 7 marzo per un brindisi inaugurale dalle 17.30 in poi

I tempi d'oro della Stock a Roiano

Un'immagine dei tempi d'oro della Stock di Roiano. Siamo nell'estate del 1934 e un gruppo di impiegati, fra i quali ci sono anch'io, è in posa per il fotografo. A lato l'automobile dei dirigenti con autista gallonato, e al centro, con i baffi, il signor Bonetti, primo portiere della ditta.

Roberta Escher

ELARGIZIONI

— In memoria di Pietro Bonazza dalla moglie Sofia 100.000, da Martina, Anita, Fulvio, Liliana e Giancarlo 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria del dott. Duilio de Polo Sabanti nel IX anniv. (7/3) dai familiari 1.000.000 pro Fondo Duilio de Polo Sabanti per l'assistenza ai Maestri del lavoro.
— In memoria di Noemi Micovilli Turco nel V anniv. (7/3) dalla famiglia Micovilli e Gianni Turco 500.000, dalla fam. Angelo Furlanetto 100.000 pro Liceo Francesco Petrarca (Fondazione Noemi Micovilli Turco).
— In memoria di Anna Morgese da Saverio e Silvana Giuliani 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe (Pino) Oberti nel XXXII anniv. (7/3) dalla figlia 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Carlo Toti per il compleanno (7/3) dalla moglie Lina e i figli Mirrella e Riccardo 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvano Trani nel II anniv. (7/3) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Maria e

Giuseppe Trüschinger nell'anniv. (7/3) dalle figlie Amalia e Iole 50.000 pro Padri cappuccini Montazzuca (pane per i poveri).
— In memoria di Willi Unterweger da Liane, Gigliola, Umberto, Marina Marocco 500.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla cugina Gina 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Cesare Valle dagli inquilini di via Canova 11, 230.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Renato Valentini dalle fam. Battilana-Stolfa 50.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Vittorio Viezzoli dalle fam. Bertoni 100.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria del caro Gerry Visintin da Rachele Gian 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Francesco Watzl da Maria Watzl 15.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Ugo Zera dai colleghi della figlia Susanna 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos-Gioffrè 300.000 pro Monastero Benedettino (mensa dei poveri).
— Per Jessica da Mariella 10.000 pro Enpa.
— Da N. N. 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Marcella Ciacci in Ferluga dai dipendenti della ditta Janoušek 180.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Vincenzo Cianciolo da Silvio e Bruna Cosulich 30.000, dai condomini di via Aquileia 10 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ida Codiglia dai figli 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giordano Contento dal fratello Guido con Silvana, Loredana e Giuliano 50.000, dal fratello Sergio con Mavj 100.000, dalla sorella e nipoti 100.000, dal fratello Tullio con Laura ed Erica 100.000 pro Unione Italiana ciechi (sez. giovanile).
— In memoria di Primo Corral dalla fam. Pertot 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Cosutta da Liliana, Edda e Lucia 30.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo (bambini Mostar).
— In memoria di Giovanni Crevatin dalla fam. Giacca

50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Luigi Degrossi da Arianna Comar Degrossi 300.000 pro Frati di Montazzuca.
— In memoria di Maria di Pierro dai colleghi della Direzione reg. lavoro, cooperazione e artigianato 175.000 pro Ail (Ass. italiana leucemia - Pd).
— In memoria di Arno Donaggio da Giancarla e Franco Carnelli 50.000 pro Agmen; da Arduina 40.000 pro Astad; dalla calzoleria Nimmerichter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Fiordelmondo ved. Vidonisi dalle amiche di pittura della Fam. 60.000 pro Ass. Farit (raccolta Pro Kinga Romierck).
— In memoria della mamma del dott. Pasquale Gamba dallo Studio Sanitas 100.000, dal dott. Enrico Carninci e fam. 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Renato Ghirardi da Daniele Klun 30.000 pro Cest.
— In memoria di Antonio Giudici dalla cugina Valeria Vatta, figlia e nipote 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Marco Luchetta e dei suoi compagni

da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Lidia Cotic Gregori dai colleghi di Renato - sett. tecnico 115.000 pro Dir. didatt. scuola materna «K.D. Kajuh» - Gropada (Ta), 115.000 pro Dir. didatt. scuola elementare «K.D. Kajuh» - Gropada (Ts).
— In memoria di Anna Lozano in Zec dalla fam. Capponi 50.000, dalla fam. Rovello 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica trapianto midollo osseo).
— In memoria di Rina Menneri da Ottavia Crismaneri da Mario Fratnik 50.000 pro Airc; da Silveria e Claudio Fratnik 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Linuccia Napoli da Clara Povodnig 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Pstavac dalla fam. del cugino Virgilio Volpi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Raucher da Franco, Mariapia, Roberto e Giulio 100.000 pro Div. oncologica.
— In memoria di Anna Sau dal presidente, magistrati e colleghi del Tribunale di

Trieste 530.000, da Grazia e Claudio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Margherita Scatton ved. Deleva dai nipoti Emilia, Biente, Gina, Elda, Dario e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amleto Starace da Sergio Ursic 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria di Antonio Strain dai colleghi dell'Acega dell'amico Alessandro Strain 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Turck Donda dalle fam. Ursic 75.000 pro Caritas (bambini Bosnia), 75.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria di Cesare Valle da Aurora Cetin 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria dei colleghi Lino Vicigni e Loredana Velcich-Garza da Imperia Giraldi Pellis 50.000 pro Lega tumori Mani.
— In memoria di Emma Vran da Antonia 200.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria dei propri cari da N. N. 40.000 pro Unione Italiana ciechi.
— Da Virginia Galopin 30.000 pro Bambini Bosnia.

ORE DELLA CITTA'

Incontro
al Petrarca

Oggi, alle 17.30, il rettore dell'università Giacomo Borrucci incontrerà gli studenti nell'aula magna del liceo Petrarca nell'ambito del «Dopo maturità, quale strada scegliere?».

Incontro
al Galilei

Oggi, alle 10, incontro sul dopo maturità con Lucia Baldassarre e Anna Cannoletta di «Informa-giovani» di Pordenone, per gli studenti dell'Istituto Da Vinci, nell'aula magna del liceo Galilei.

L'eredità
de Leitenburg

Oggi, dalle 18.30 alle 20, all'hotel Savoia Excelsior asta di opere provenienti dall'eredità del barone Tullio de Leitenburg, organizzata dalla casa d'aste Stadion.

Colori di
primavera

Mostra collettiva di cinque artisti triestini dal titolo «Colori di primavera» da oggi al 15 maggio alla trattoria «La Stalletta». Inaugurazione alle 17.45.

Discipline
naturali

Oggi, alle 20, conversazione su «Ipotesi alternative su Aids» a cura di Franc Bosjak con intervento del dottor Franchi, all'Acin, Campo S. Giacomo 3.

Corso gratuito
di esperanto

Per consentire alla cittadinanza di partecipare attivamente alla 6.a conferenza degli esperantisti di Alpe Adria che avrà luogo nella nostra città dal 22 al 25 aprile 1994, l'Istituto italiano di esperanto, organizza un corso intensivo di esperanto. Le lezioni avranno inizio oggi, alle 19 nella sede sociale di via Crispi, 43 (I piano).

Corso
di figura

Oggi, all'Istituto statale «Max Fabiani» di Gorizia, avrà luogo l'inaugurazione del seminario di figura per artisti promosso dall'Accademia di belle arti. Le lezioni si svolgeranno per tre settimane: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.45 alle 19.45.

Club
Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, Sydney Pirona e Pino Sfragola presentano «Mescolando parole e diapositive».

Settimana
Andis

Oggi, 17-19, separarsi da amici senza traumi legali, economici e psichici. Domani 20.30, riunione settimanale. Informazioni ogni mercoledì, 17-19, e venerdì, 19-20, Andis via Foscolo 18 (tel. 767815).

Ritirarsi
da scuola?

Informatevi sulla possibilità di salvare quest'anno scolastico all'Istituto Foscolo, via Gattieri 6, tel. 635300.

Unione
degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Calcidica - Thassos - Istanbul», realizzato da Franco Viezzoli in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Dinosauri
di casa nostra

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, avvisa che oggi si terrà a cura del dott. Sergio Dolce una conferenza sul tema «Dinosauri di casa nostra». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Italo
americana

Mercoledì 16 marzo, alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede di via Roma 15, l'assemblea ordinaria degli associati dell'Associazione italo-americana. I soci che non possono partecipare all'assemblea hanno la facoltà di farsi rappresentare da altro associato, mediante delega da depositarsi alla segreteria dell'Associazione, (tel. 630301).

Il dopo
maturità

Alle 16.30 di oggi nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», v. Giustiniano 3, Lucia Baldassarre e Anna Cannoletta di «Informa-giovani» di Pordenone parleranno agli studenti su «Quale scelta dopo la maturità?». L'informazione crea opportunità ed occasioni di lavoro. L'iniziativa rientra nell'ambito del programma Incontri d'orientamento universitario — lauree brevi — post diploma professionisti emergenti, promosso dal Distretto scolastico n. 16 in collaborazione con i Distretti scolastici 17 e 18.

Centro d'ascolto
per genitori

Si sollecitano i genitori in difficoltà per problemi di tossicodipendenza a partecipare agli incontri mensili serali, di verifica, di confronto, di appoggio. Per informazioni telefonare al 314446 in orario ufficio, al 364930 dopo le 20.

Amici
del dialetto

Domani, alle 18, al Circolo del commercio e turismo di Trieste (via S. Nicolò 7), in occasione della Festa della donna, gli «Amici del dialetto triestino» organizzano un piccolo cabaret dal titolo «Donne triestine in musica» con le protagoniste femminili delle più belle canzoni popolari.

Trentini
nel mondo

Oggi, alle 18, al Civico museo di storia naturale di via Ciamician 2, per l'Associazione trentini nel mondo, il dott. Sergio Dolce parlerà sul tema: «Vita nelle grotte», con proiezione di diapositive.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18.30, nella sala conferenze del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, proiezione di diapositive di Franca Arzon sul tema: «Evanescenze, gioco d'immagini per le musiche di Kitaro».

Università
Terza età

Oggi, aula A: 9.30-12, sig. G. Mohor, Fotografia; il reportage; aula B: 9.45-12, dott.ssa D. Salvador, lingua tedesca; II e III corso; aula A + B: 16-17, prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; aula A: 17.15-18.15, prof. R. Luccio, Psicologia sul linguaggio delle comunicazioni; aula B: 17.30-18.30, prof. P. Baxa, Dissertazioni di fisica; c. Giov. M. Mare, via Don Sturzo 4; 16-17.30, prof.ssa M. Fiorin, Arte delle icone: da Roma a Bisanzio.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola, invita soci e simpatizzanti al corso genere Agaricales, presenta Franco Bersani. Si accettano prenotazioni per il pranzo sociale di domenica 20 marzo.

Mogli
medici

Domani, alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, si terrà la consueta riunione mensile delle socie dell'Amici. La socia Laura Rolli tratterà il tema «Fascino e mistero dell'astrologia».

Pellegrinaggio
a Lourdes

L'Unitalsi triestina comunica che a far data da oggi sono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio diocesano a Lourdes programmato dal 25 giugno all'1 luglio. Rivolgerti in sede, via Timeus 8, dal lunedì al venerdì, ore 17-19 (tel. 370498).

L'Alpina sul
monte Isonzo

Domani 13 marzo il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle prealpi del Natisone, con salita da Presto del monte Isonzo (1167) e discesa a Vernasso per la bocchetta di Masarolis, il monte Craguenza e Puller. Partenza alle 7, da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Servizi
cittadini

L'Associazione servizi cittadini rende noto agli interessati che il corso di preparazione alle prove scritte del concorso per coordinatori amministrativi della scuola statale nella sede sindacale di via Poloni 5 (sala riunioni), a partire dal giorno 15; per ulteriori informazioni basta telefonare al 367800, o rivolgersi direttamente all'Asc, il martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Il Wwf
a Cherso

La sez. Wwf di Trieste organizza nei giorni 23, 24, 25 aprile un'escursione naturalistica per gruppi di 20-30 persone all'isola di Cherso (Cres) per l'osservazione degli avvoltoi Grifone (Gyps fulvus). L'iscrizione dovrà pervenire entro la fine di marzo alla segreteria del Wwf, via Romagna 4, tel. e fax 360551, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20; sabato dalle 9 alle 12.

Borsa di studio
del Rotary Trieste

Com'è sua tradizione, il Rotary club Trieste, mette in palio una borsa di studio che, quest'anno, ammonta a quattro milioni di lire. Possono concorrere coloro che si sono laureati all'Università di Trieste nell'anno accademico 1992/93 in Economia e commercio e intendono proseguire gli studi e le ricerche oggetto della loro tesi di laurea in un'istituzione scientifica italiana o straniera. Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire entro il 31 marzo, assieme a una copia della tesi di laurea, alla segreteria del club, in via Beccaria 6, Trieste (tel. 362801) alla quale possono essere chieste informazioni sugli altri documenti da allegare. La borsa di studio sarà assegnata entro il 30 aprile.

Confesercenti
corso

Oggi, alle 15, inizierà il corso: Il negozio come «moderna macchina» per vendere. Promosso dal Cescot (Centro studi commercio e turismo) della Confesercenti è rivolto ai titolari di esercizio commerciale e ai loro collaboratori. Per informazioni Confesercenti, tel. 765082.

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

60 1934 7-13/3

Nella sala del Ridotto del Rossetti ha luogo l'atteso ballo del Gruppo alimentazione (commestibili, macellai e panettieri), durante il quale suona l'orchestra Borso e le danze sono dirette dal m.o. Quenzato. Al Rossetti «Una notte al Grand Hotel», tre atti di P. Frank interpretati dalla Compagnia di Nino Besozzi, il quale alla fine del secondo concede una divagazione sulla «Vispa Teresa» imitando Ruggeri, Musco e Betrone.

Per evitare equivoci, si avverte la cittadinanza che vengono eseguite prove di segnalazioni d'allarme aereo mediante una sirena installata sulla torre della Caserma dei vigili del fuoco.

L'Accademia di canto corale dell'Opera Balilla, diretta dal prof. Dolzani coadiuvato dall'insegnante prof. Gentili, inaugura in sala Dante l'inizio delle lezioni per una sessantina di giovani.

Nella sala dell'Ateneo musicale, la Commissione designata a scegliere gli esecutori, da inviare alla rassegna di giovani concertisti di Roma, dà il voto di preferenza a Bruno Degrossi, pianista, e a Marcello Viezzoli, violoncellista.

50 1944 7-13/3

Il prefetto, considerato che a causa del perdurare della siccità necessita limitare il consumo dell'energia elettrica, ne vieta l'uso per riscaldamento, bloccando la vendita di tutti gli apparecchi elettrici di riscaldamento.

Si apre alla Galleria Trieste la Mostra del fiore di pittura, illustrata da un catalogo con copertina a colori di Capuzzo da Ferrara, attualmente sfoltito a Trieste, e con una pagina introduttiva del critico istria- no Alfredo Mattel.

In risposta a una corrispondenza da Berlino circa la prossima introduzione in scuole tedesche delle lavagne bianche, onde affaticare meno l'occhio, si precisa che tale metodo fu già introdotto a Trieste, scuola di S. Luigi, nel 1934.

Burlo Romano dell'Aceag vince il campionato triestino di corsa campestre, seguito al posti d'onore da Furlani Giovanni e Cosulich Alberto, entrambi del Crda Muggia.

Amichevole di calcio fra Vigili del Fuoco: Comando Anticadimenti 4-1; (C) Lisiati, Lauro I, Picciga, Fasano, Lauro II, Micheli, Serra, Coloni, Bearzi, Vecchiet, Pregazzi; (D) Mignussi, Santi I, Santi II, Presan, Pecchiari, Roiaresi, Visintin, Maculus, Civilis, Franco, Krovatin.

50 1944 7-13/3

Triestina-Udinese 2-1; (T) Nuciari, Maldini, Valenti, Pagnan, Ganzer, Giannini, Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Soerensen; (U) Romano, Stucchi, Toso, Orzan, Tubaro, Invernizzi, Ploger, Menegotti, Virgili, Beltrandi, Castaldo; arbitro ing. Bernardi di Bologna, spettatori 20.000 circa.

L'Aceag effettua un'originale rilevazione statistica circa l'afflusso di passeggeri sulla filovia «19», dove due addetti, presenti oltre al bigliettaio, consegna uno speciale biglietto alla porta d'ingresso ritirandolo all'uscita.

Piena assoluzione per l'ex ispettore Goffredo Terribile, già capo della «Buoncostume», accusato di corruzione per aver ricevuto da una donna due pacchi con zucchero, caffè, burro, olio e sigarette, per revocare il divieto di associazione con militari alleati e, da un'altra, una bottiglia di cognac all'uovo e varie pastine, per omettere le controlli periodici e visite mediche.

La Casa del Combattente, che da oltre dieci anni era requisita dalle varie truppe succedutesi nell'occupazione della città, viene al fine restituita al Comune e all'Opera nazionale invalidi di guerra.

Gli insegnanti dell'Asilo-scuola per minorati psichici di Villa Giulia tiene uno sciopero di protesta senza precedenti, allo scopo di difendere l'incolumità propria e degli allievi dalla libera presenza di un gruppo di feroci cani degli inquilini del vecchio edificio della scuola.

Roberto Gruden

NUOVE DISCIPLINE

Come «rinascere»
all'insegna
dell'uomo nuovo



Le nuove terapie psico-corporee si basano sui presupposti filosofici della «New Age», un movimento sorto negli Usa.

«Rebirthing», Rinascita: è il titolo del primo corso di terapia psico-corporea, aperto a Trieste martedì scorso dall'associazione Rio Alberto di via Genova 21, gemellata con l'omonima scuola argentina di «autosviluppo umano» sorta a Buenos Aires nel 1966. Direttrice della neonata associazione è Maria Gabriella Vernoni, insegnante di danza con alle spalle studi di psicologia, psicosomatica e discipline orientali. In che cosa consiste il corso? Si parte dai presupposti filosofici della «New Age» (Nuova Era), il movimento nato negli Stati Uniti, che auspica la nascita di un nuovo umanesimo in cui l'uomo non sia più egoisticamente «padrone» dell'universo, ma parte integrante di esso, quasi un «trasformatore di energia cosmica». Da qui l'esigenza di sbloccare l'energia inutilizzata in ognuno di noi, repressa in seguito a traumi o blocchi psico-emotivi. Il corso di Rebirthing ha come scopo proprio lo sblocco delle tensioni fisiche, e di conseguenza la riscoperta di sé e il recupero del movimento spontaneo, della motilità inconscia tipica dei bambini. Il processo di «Rinascita» avviene attraverso tecniche prese dall'espressione vocale — canto, parola, smorfie — a quella degli occhi — sguardi ricevuti — che avremmo voluto ricevere nel corso della vita — dalla «cura del pianto, del riso e della meditazione», alla fase «arte e corpo», in cui gli allievi costruiscono la propria immagine di sé utilizzando i materiali più vari, e infine alla tecnica del massaggio reciproco, un momento di contatto diretto con l'altro che permette di sbloccare i punti di maggior tensione del corpo. «Qui a Trieste la risposta del pubblico è stata entusiastica, anche tra i giovanissimi — continua l'insegnante — e in generale c'è grande interesse per la New Age. Abbiamo già in programma una conferenza al Circolo commercianti il 9 marzo, e la partecipazione al programma «Unidici e trenta» da oggi all'11 marzo. Il corso di Rebirthing si terrà tutti i martedì fino alla fine di giugno. All'insegna dell'Uomo nuovo.

Anna Pettener

DIBATTITO AL LIONS CLUB SAN GIUSTO

Ritorno al nucleare

Sottolineata la necessità di una politica di risparmio energetico

COMITATO
Numeri
solidarietà

Continuano ad arrivare le offerte sui due conti correnti intestati al comitato Marco Luchetta, Alessandro Sasha Ota e Dario D'Angelo per i bambini vittime della guerra. I fondi serviranno ad attrezzare una casa d'accoglienza. I conti correnti sui quali versare le offerte sono il 48893/3 della Crt e il 7100/650021/32 della Banca di Roma.

Energia nucleare? No, grazie, recitava uno slogan di qualche anno fa, quando lo spauracchio delle centrali riuscì a far abbandonare quella strada; così oggi l'Italia dipende per l'82 per cento del suo fabbisogno energetico dall'estero; non abbiamo centrali nucleari in funzione, ma il gap rispetto agli altri paesi rischia di aumentare.

Della possibilità di un ritorno al nucleare, dopo la demonizzazione del passato, ha parlato nel corso dell'ultima convivia del Lions club «San Giusto», nell'ambito del tema di studio nazionale per l'anno 1993-94 dedicato a questo argomento, Lucio

no Merigliano, già rettore dell'Università di Padova tra il 1972 e il 1984.

Luciano Merigliano ha sottolineato la precarietà delle nostre fonti energetiche, ribadendo nel contempo gli enormi progressi che in questi anni sono stati compiuti sul fronte della sicurezza degli impianti nucleari.

Soluzioni valide sono state trovate anche per lo stoccaggio delle scorie non abbattibili, pari al 7 per cento: vengono incapsulate in contenitori di tre strati, vetro, piombo e cemento, un involucro che protegge dalle radiazioni per un milione di anni; quindi, le scorie vengono messe a dimora e cala-

te nel cuore della terra a due metri di profondità; qui vengono monitorate e tenute sotto controllo costante.

Tra i vantaggi dell'energia nucleare, il basso costo e lo scarso inquinamento. Merigliano prevedendo che prima dell'avvio di una nuova fase nucleare il nostro Paese sarà investito da una nuova crisi del petrolio simile a quella che negli anni '70 rivoluzionò molte delle nostre abitudini, ha quindi sottolineato l'importanza di avviare comunque una rigida politica di risparmio energetico, soprattutto evitando i piccoli sprechi quotidiani.

g. l.

Un'antica amicizia rinnovata

Il Centro buddhista tibetano Sakya ha ricevuto lunedì 28 febbraio il console della Mongolia, sig. Colleoni che, in segno dell'antica amicizia nata una decina di secoli fa con il popolo tibetano, ha portato in dono due opere d'arte provenienti dalla Mongolia. Ha partecipato all'incontro anche una rappresentanza di studenti della Mongolia, a conferma, fa notare il centro, della volontà di partecipazione e di collaborazione da parte dell'Associazione Italia-Mongolia con il Centro buddhista tibetano.



La follia, capirla ed accettarla

Per non lasciare affondare gli individui più deboli, la psichiatria si è confrontata sul problematico tema della patologia mentale nel pianeta urbano. Come ha sottolineato il professor Eugenio Aguglia, presidente dello stesso congresso, nell'intervento di presentazione, Trieste, che non è una metropoli a pieno titolo, è tuttavia un centro geograficamente particolare in quanto è un crocevia culturale. In questo senso, non mancano quelle manifestazioni patologiche tipiche delle grandi città. Inol-

tre, vanta il più alto indice di invecchiamento. E quindi abitata proprio da quei soggetti che massimamente risentono dell'indebolimento della famiglia patriarcale. Laddove marito e moglie lavorano, spesso l'anziano non si può tenere in casa; ed una persona, abituata a vivere in compagnia, inizia a convivere con la solitudine che lo conduce inesorabilmente alla depressione, all'isolamento, alla psicosi.

Dello stesso parere anche il copresidente del congresso, Adolfo Petizoli, per il quale il ruolo

del paziente psichiatrico deve essere ribaltato. La follia non è in nessuno, ma è una qualità delle relazioni interpersonali, una manifestazione della nostra società. Se in un villaggio c'è uno scemo, allora in quel villaggio lo scemo può esserci. La società, insomma, è un agente eziopatogenetico.

In questa direzione si spiega persino tutta la triste faccenda delle tangenti. Secondo lo psichiatra, gli italiani l'hanno costruita inconsciamente, per un processo di autodistruzione. Potere e

Michele Sinico



A volte basta la salute per evitare incidenti

L'Automobile club di Trieste
in collaborazione con gli Amici
del cuore promuove il controllo
della pressione arteriosa

Circolazione stradale e circolazione del sangue. Al di là del facile accostamento lessicale, sono indubbiamente due fenomeni connessi. Lo stato di salute degli automobilisti è un requisito essenziale per evitare incidenti, con possibili gravi conseguenze per se stessi e per gli altri. Questo vale anche se è risaputo che la massima parte degli incidenti è ascrivibile all'inservanza delle norme del Codice della strada ed anche, in minima quantità, ai guasti meccanici. La novità, ormai non più tanto tale, del certificato anamnestico richiesto dal 1988, ha disorientato tutti per il suo costo aggiuntivo ai già gravosi balzelli previsti per il conseguimento o la conferma di validità della patente, ma ha disturbato ancor di più coloro i quali hanno incontrato moltissime difficoltà per l'otten-

mento, o addirittura il diniego, dell'importante documento. Ma è indubbio che tale severità è a favore sia dei singoli che della collettività.

Ben venga dunque l'iniziativa dell'Automobile club di Trieste, che, in collaborazione con l'Associazione amici del cuore, ha attivato per questa settimana un controllo gratuito della pressione arteriosa degli automobilisti.

Tale iniziativa non è certo esautiva di tutti i problemi, ma concretamente permette di veri-

care un parametro che, direttamente o indirettamente, segnala possibili situazioni pericolose. Se tale eventualità si presenta, è bene affrettarsi ad approfondire con ulteriori esami clinici. Vi è inoltre, presso l'unità mobile, appositamente attrezzata, la possibilità di misurare la colesterolemia, altro indicatore importante del nostro stato di salute.

L'attrezzatura medica ed il personale è fornita dalla succitata associazione fondata nell'ormai lontano 1978 dal comm.

Primo Rovis che ne è l'attuale presidente, dopo esserlo stato per il primo anno di vita. Gli Amici del cuore contano su circa tremila soci che con la quota annuale minima e con generose donazioni o lasciate consentono un'attività molto intensa.

In particolare è degno di nota il corso di istruzione, sempre gratuito, sul trattamento dell'arresto circolatorio, grazie al quale 3.000 concittadini (non necessariamente soci) sono attualmente in grado di prestare il primissimo soccorso ad un infartuato, in attesa del medico.

È bene quindi approfittare dell'iniziativa del controllo della pressione arteriosa, che osserverà il seguente orario: 9/12.30 - 15.30/17.30 (sabato solo al mattino), presso l'Automobile club di Trieste, in via Cumana 2.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Le società ecologiche

La posizione di chi sostiene la necessità di ridurre drasticamente i consumi

Continuiamo a presentare alcuni testi di ecologia «fondamentale», cioè di quel filone di pensiero verde che sostiene la necessità di cambiare stili di vita, riducendo drasticamente i consumi. I riferimenti ideali dei «fondamentalisti» sono le piccole comunità, i villaggi, e le produzioni artigianali; viene proposto anche di abbandonare le città, e di ritirarsi in campagna.

Certamente si tratta di scelte impegnative, ma basate su critiche molto lucide agli attuali modelli di sviluppo; il problema è quindi decidere se o in che misura - farle proprie.

Dei validi testi che parlano di questi temi sono i «Quaderni di Ontigna-

no»; vi si affrontano vari argomenti (agricoltura, alimentazione, artigianato, filosofia di vita non violenta...), legati da una visione comune: «... abbandonare i grandi numeri della società artificiale, le piccole regole dell'individualismo di massa... collegare alla natura e alla terra la nostra autosufficienza economica». Una buona lettura è «I miti dell'agricoltura industriale», di Frances Moore Lappé e Joseph Collins; vi si afferma che l'industrializzazione del settore, gestita da grandi aziende, ha causato gravi disastri economici e ambientali. I risultati sarebbero l'impovertimento dei piccoli produttori, e lo squilibrio ecologico. Come alternativa viene

proposta un'agricoltura naturale, a misura dei piccoli produttori.

Validi sono anche il «Manuale di orticoltura biodinamica», di Ehrenfried Pfeiffer ed Erica Riese, e «La rivoluzione del filo di paglia», di Masanobu Fukuoka. Nel secondo testo viene sostenuta un'agricoltura naturale molto radicale: basterebbero - viene assicurato - 1000 metri quadrati di terra per garantire l'autosufficienza alimentare di una persona.

Sull'alimentazione e la salute ci sono poi altri due testi: «Giusta alimentazione e lotta contro la fame», di Pierre Parodi, e «Gli Hunza», di Ralph Birchler. Il primo sostiene l'efficacia del-

l'agricoltura tradizionale (se correttamente applicata) anche nel Terzo mondo. Il secondo descrive invece un popolo che viveva ai confini dell'India, in assoluta povertà ma in perfette condizioni di salute. Le malattie sarebbero apparse solo... in seguito all'alimentazione e agli stili di vita moderni.

«I quaderni di Ontignano» sono tutti di taglio agile e divulgativo, anche se sviluppano temi di vasta portata; stimolano la riflessione su una «società ecologica». Sono reperibili tramite alcune associazioni di vita naturale, o richiedendoli a: Giannozzo Pucci, Ontignano, 50014 Fiesole (Firenze), tel. 055/6549006.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Cambia il codice della strada e la sanzione non è più penale

Il nuovo codice della strada contiene alcune norme che recentemente sono state oggetto di interessanti pronunce giurisprudenziali.

Tra le norme interessanti vi è la disposizione transitoria di cui all'art. 237 secondo comma che così recita: «Per le violazioni commesse prima dell'entrata in vigore del presente codice continuano ad applicarsi le sanzioni principali ed accessorie e ad osservarsi le disposizioni concernenti le procedure di accertamento e di applicazione, rispettivamente previste dalle disposizioni preventive». Tale disposizione determina di fatto una disparità di trattamento fra cittadini

che a seconda del momento in cui commettono l'infrazione possono essere soggetti ad un trattamento sanzionatorio differente.

E' questo il motivo che ha spinto il pretore di Camerino a rivolgersi alla Corte costituzionale per chiedere che venga dichiarata l'illegittimità di tale norma.

Infatti il pretore, che doveva giudicare un automobilista per sorpasso irregolare (contestato prima dell'1/1/1993), rilevava che precedentemente all'entrata in vigore del nuovo codice della strada tale infrazione era punita con una sanzione penale mentre attualmente il nuovo codice ha declassato la norma rendendola un pu-

ro illecito amministrativo.

Di conseguenza il pretore di Camerino afferma che non vi può essere un'infrazione al codice disciplinata con due pene di specie diverse, tanto più che il principio di ultrattività della sanzione penale previsto da tale norma transitoria è in contrasto con quanto disciplinato dall'art. 2 c.p. che regola la successione di leggi penali nel tempo.

In attesa della pronuncia della Corte costituzionale, del problema è stata investita anche la Corte di cassazione penale che con sentenza 11 ottobre 1993 si è così espressa: «La disposizione transitoria di cui all'art. 237 comma 2 del nuovo codi-

ce della strada deve essere intesa nel senso che le sanzioni principali e accessorie continuano ad applicarsi solo per quelle violazioni, commesse prima dell'entrata in vigore del nuovo codice, le quali anche in base alla normativa abrogata costituivano illeciti amministrativi, non potendo tale disposizione riguardare le violazioni che costituivano reati e non sono più tali, essendo inconcepibile, alla luce dei principi che regolano la successione delle leggi penali (art. 2 comma 2 c.p.) ormai assurti a principi costituzionali (art. 25 comma 2 Cost.), l'ultrattività della sanzione penale».

Franco Bruno e Paolo Pacileo

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13), domenica esclusa. Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì,

mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronesi: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.30; Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). In-

gresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 301590. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 li-

re; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stroppolo - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose. Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso

2000 lire, mille ridotti.

Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo festività 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.

Civico museo della Risiera di San Saba via R. della Pileria 1 - tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sele espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite gui-

date. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Villa Stavropoulos, via Grignone 238, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 1, tel. 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo Irico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo storico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basilica aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems - piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro, biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; Museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriati, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

LUNEDÌ 7 MARZO

Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.59. La luna sorge alle 3.36 e cala alle 13.18.

S. PERPETUA

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	5,9	11,3	MONFALCONE	5	13
UDINE	0,1	14,6	UDINE	1,6	14
Bolzano	-2	11	Venezia	2	12
Milano	2	15	Torino	2	13
Cuneo	4	12	Genova	8	15
Bologna	4	12	Firenze	2	14
Perugia	5	11	Pescara	0	11
L'Aquila	-2	12	Roma	1	14
Campobasso	2	7	Bari	8	14
Napoli	6	15	Potenza	3	6
Reggio C.	11	17	Palermo	13	16
Catania	4	17	Cagliari	4	17

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine e pre-alpine nuvolosità variabile, più intensa sul settore orientale dove non si escludono isolate precipitazioni. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, con temporanee addensamenti di tipo stratiforme su Sicilia e Sardegna. Dopo il tramonto formazioni di foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati in prevalenza dai quadranti orientali.

Mari: mossi il basso Adriatico e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sul settore nord-orientale. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e nebbie ridurranno la visibilità sulle pianure del Nord e nelle valli del centro.

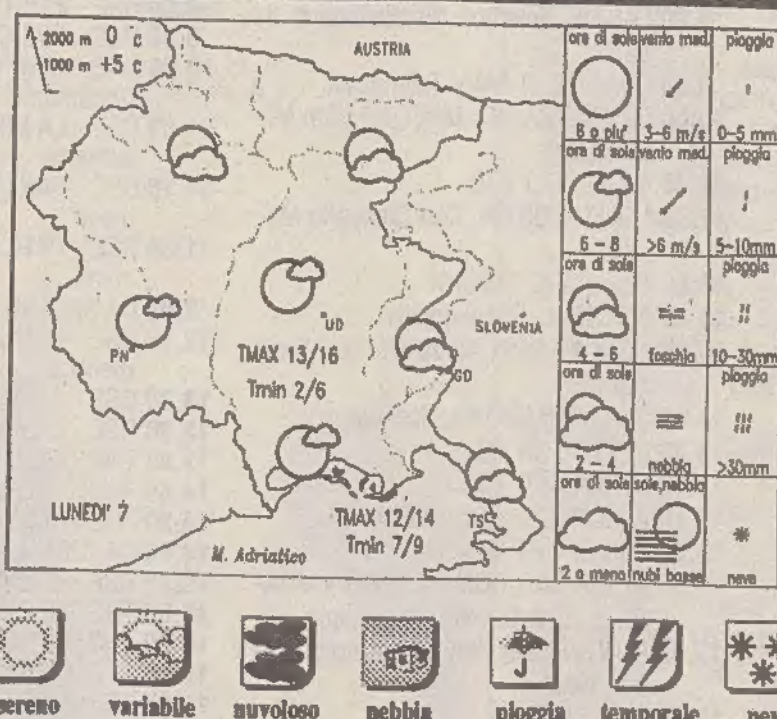
Temperatura: in lieve ulteriore aumento nei valori massimi.

Venti: ovunque deboli orientali.

Mari: generalmente poco mossi.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 7.3.1994 con attendibilità 70%



Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione. Dalla serata possibili foschie sulla bassa pianura.

Temperature nel mondo

Città	Cielo	Min/Max
Amsterdam	sereno	3/8
Atene	variabile	10/16
Bangkok	sereno	25/35
Bartados	nuvoloso	24/30
Barcellona	sereno	15/20
Belgrado	nuvoloso	5/15
Berlino	nuvoloso	1/7
Bermuda	variabile	18/21
Bruxelles	sereno	12/10
Buenos Aires	sereno	13/25
Casaca	nuvoloso	20/30
Chicago	sereno	2/6
Copenaghen	nuvoloso	0/3
Francforte	variabile	5/10
Gerusalemme	sereno	7/18
Helasinki	neve	-5/-6
Hong Kong	sereno	14/18
Honolulu	sereno	20/28
Istanbul	nuvoloso	8/14
Il Cairo	sereno	10/24
Johannesburg	nuvoloso	12/23
Kiev	nuvoloso	-4/-2
Londra	nuvoloso	5/12
Los Angeles	variabile	13/25
Madrid	sereno	7/21
Manila	sereno	20/31
La Meca	nuvoloso	22/34
Montevideo	sereno	15/21
Montréal	neve	-5/-4
Mosca	sereno	-17/-3
New York	variabile	-1/2
Nicosia	sereno	7/18
Oseo	sereno	-5/-3
Parigi	sereno	2/12
Perth	sereno	17/33
Rio de Janeiro	nuvoloso	20/28
San Francisco	variabile	12/21
San Juan	variabile	23/31
Santago	sereno	12/30
San Paolo	nuvoloso	15/21
Seul	sereno	0/7
Singapore	poggia	25/30
Stoccolma	neve	-6/-4
Tokyo	sereno	5/11
Toronto	nuvoloso	1/9
Vancouver	variabile	7/9
Varsavia	nuvoloso	-1/2
Vienna	poggia	4/10

OROSCOPO

Segno	21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1
Ariete	21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1
Toro	21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2
Gemelli	21/5	20/6	21/7	21/8	24/9	23/10	23/11	22/12	22/1	20/2	20/3
Cancro	21/6	21/7	21/8	21/9	24/10	23/11	23/12	22/1	22/2	20/3	20/4
Leone	21/7	21/8	21/9	21/10	24/11	23/12	23/1	22/2	22/3	20/4	20/5
Bilancia	21/8	21/9	21/10	21/11	24/12	23/1	23/2	22/3	22/4	20/5	20/6
Scorpione	21/9	21/10	21/11	21/12	24/1	23/2	23/3	22/4	22/5	20/6	20/7
Sagittario	21/10	21/11	21/12	21/1	24/2	23/3	23/4	22/5	22/6	20/7	20/8
Capricorno	21/11	21/12	21/1	21/2	24/3	23/4	23/5	22/6	22/7	20/8	20/9
Pesci	21/12	21/1	21/2	21/3	24/4	23/5	23/6	22/7	22/8	20/9	20/10

DISCO CLUB

8 MARZO FESTA DELLA DONNA

per festeggiare tutte le donne
serata con musica e tante...
... tante sorprese per le gentili ospiti

REDIPUGLIA - Via III Armata ☎ 0481/489962; fax 0481/489960

RISTORANTE

AI CACCIATORI S.R.L.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sottrarre in casa altrui - 3 Un uccello con il ciuffo - 5 Devono essere inferiori ai ricavi - 6 È un bel pezzo... di roccia - 7 È tipico degli insofferenti - 9 Un Leopoldo attore - 13 La parte del collo... da non impugnare - 14 Termine che indica la stessa cosa - 16 Gli ometti delle favole - 18 Si scrolla dalla sigaretta - 20 È tutta fatta di... buchi - 22 Pagare... il silenzio - 23 Veloce e sbrigativo - 25 Rimastare - 28 Fa suonare gli Lp - 31 È famoso quello di Loch Ness - 32 De' Tirreni nel Salemitano - 33 Lo cura lo spedizioniere - 34 È difficile farlo a più pari.

VERTICALI: 1 Insuperisce l'insalata - 2 Se avanza... è in rotta - 3 Lo hanno «esteso» molte specialità medicinali - 4 A molti piace al dente - 6 La temperatura più elevata - 8 Il più famoso re dei franchi - 10 Una molto luminosa è Sirio - 11 Mettersi a guardia - 12 Si mette alla tela dipinta - 15 Viene battuta nella zecca - 17 Il campanile... della moschea - 19 Lo tiene un solo artista - 21 Vede... le stelle - 24 Sciappa di pelliccia - 26 Un libro di contabilità - 27 Trattata con sostanza anticellulosa - 29 Non farsi... prendere - 30 Animale da pelliccia che vive presso i fiumi - 31 Veicolo da centauri.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

Indovinello

Il mio letto
Con le molle l'ho preso e me lo gusto,
a volte a pezzi; mi par quello giusto,
col suo candore. Sarà un'impressione,
per dolce qualsiasi soluzione.

(Alfabeto)

Anagramma

La tavola
Certo sarà voluta (pure se
giudicata leggera) dato che,
fatta in campagna come si conviene,
il piano si presenta proprio bene.

(Alfabeto)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio consonante:
spettacolo
Indovinello:
il ponte.

Cruciverba

SADAT DRA
SEMASSEPA
ORBE GLTR
PROCT HESTON
RA INGENUITA
TE PLURALITA
L GUIDORENT
ALUNNI EPT
SLIETTOR
STABTABUI
ANGELA SEATO



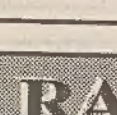
RAIUNO



RAIDUE



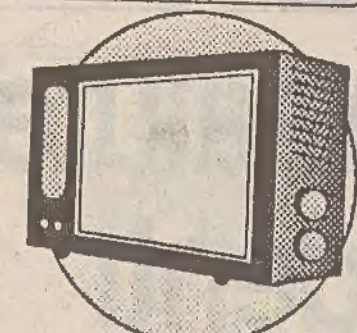
RAITRE



RADIO

TELEVISIONE

I FILM



Vite in gioco

Avventura sudamericana per Bridges

TV/CANALE 5

«Il silenzio degli innocenti» prima tv tra le polemiche



Jodie Foster, protagonista con Anthony Hopkins del film di Jonathan Demme.

ROMA - Oggi, alle 20.40 su Canale 5, va in onda l'attesa prima tv del film «Il silenzio degli innocenti», diretto da Jonathan Demme nel 1991, ispirato al best seller di Thomas Harris e vincitore di cinque Oscar.

Protagonista della storia è la recluta del Fbi Clarice (Jodie Foster), coinvolta nella caccia a uno spietato serial-killer, che uccide le donne per scuoiarle e trasformarsi egli stesso in donna. Di fronte a tanto folle delirio, Clarice e il suo capo (Scott Glenn) si rivolgono a un altro pazzo maniacale detenuto in carcere: lo psicanalista Hannibal Lecter (Anthony Hopkins), meglio conosciuto come «the cannibal» per la sua abitudine di martirizzare le vittime.

Sullo sfondo di questa storia fin troppo simile a tanti casi di cronaca nera, lo scrittore prima e il regista poi lavorano sul tessuto psicologico del confronto dei personaggi, opponendo il genio criminale di Lecter alle sicurezze dell'inconscio di Clarice. Dodicesimo film di Demme, oggi trionfatore sugli schermi con «Philadelphia», «Il silenzio degli innocenti» è anche la sua opera più fortunata e molti lo definiscono il thriller caposcuola degli anni Novanta.

Il prevedibile successo d'ascolto del film è stato preceduto dalle polemiche sull'opportunità di trasmettere una storia capace di impressionare il pubblico non adulto in un orario televisivo di prima serata. Le polemiche su tv e violenza sono all'ordine del giorno in molti Paesi e che proprio il protagonista del «Silenzio degli innocenti» Anthony Hopkins di recente ha rifiutato d'interpretare di nuovo il suo personaggio nel seguito di questo fortunato film, schierandosi senza mezzi termini contro un cinema che può indurre alcuni spettatori a comportamenti estremi.

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Intervallo musicale; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Controcampionato; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Sport; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: Gr1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustri; 13.00: Gr1; 13.20: Spazio aperto; 13.40: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggi; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Pagine; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain-des-Près a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: DSE Mito e musica; 18.30: 1994, venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiodisco; 20.00: Gr1; 20.02: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22.30: Parla-mone insieme; 22.44: Bolma; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1; 23.07: La telefonata;

Raidue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2 Primomattino; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8.00: Tempi supplementari; 8.30: Gr2 Radiomattino; 8.45: Sinfonia Barocca; 9.07: Radiocorrido; 9.30: Reset; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2 Notizie; 12.10: Ondavere; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 12.50: Il signor Bonafantini; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Tutti i racconti di Katherine Mansfield; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17.30 - 18.30); 18.35: Check-up; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.44: L'operetta in 30 minuti;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Graffiti; 12.30: La Barcolla; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DCC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La Parola; 19.40: Radiotre Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti; 23.35: Il racconto della sera;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguale ma diverso; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7.20: Il nostro Buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Doppi incontro del giovedì; 9.15: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina», regia di Marko Sosis; 10: Notiziario; 10.30: Intermzzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (rpt.); 13.30: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccoli; 15.10: Panta rei; 15.30: On-davere; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Disoccupazione; 18.15: Pagine musicali; 19: Gr.

Stereofoni

13.20: Stereofoni; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr 2 Flash; Meteo; 15.30: Gr1; 17.30: Gr1 Stereofoni; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash; Meteo; 18.30: Trovamusica; 18.55: Ondavere; 19: Gr1 Sera-Metodi; 19.20: Beatles, Opera Omnia; 19.30: Stereofoni; 20: Gr1 Stereofoni; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereofoni; 22: Rumore, con Claudio Sorger; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondavere; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale dalle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; 14.01 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45; e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box overtime musicale a richiesta dalle 20 alle 21.

7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. «Buttarsi per amore»

10.05 LE AVVENTURE DI MARY READ. Film (avventura '61). Di Umberto Lenzi. Con Lisa Gastoni, Jerome Courtland.

11.00 DA MILANO TG1
11.40 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. «Volo splendente»

12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Tutto in famiglia»

13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.

15.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. «Shalom»

19.25 OLTRE LE PAROLE. Con Bruno Vespa.

19.40 MIRAGGI. Con Zuzzurro e Gaspare.

20.00 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT

20.35 MIRAGGI. Con Zuzzurro e Gaspare.

20.40 TENERAMENTE IN TRE. Film (commedia '90). Di Robert Harmon. Con John Travolta, Ellie Raab.

22.25 TG1
22.30 TRIBUNE RAI: SCHIERAMENTI A CONFRONTO

23.40 OLTRE LE PAROLE. Con Bruno Vespa.

23.50 PAROLE E VITA: LE RADICI
0.20 TG1 NOTTE
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.

1.10 PATENTE DA CAMPIONI
1.55 SETTEMBRE. Film. Di Woody Allen. Con Denholm Elliott, Mia Farrow.

3.15 TG1

6.30 QUANTE STORIE!
8.15 PROTESTANTESIMO
8.45 TG2 MATTINA
9.00 LASSIE. Telefilm. «Esplosione di libertà»

9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.

10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mila Medici.

11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.40 BEATIFUL. Sceneggiato.

14.20 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.

14.40 SANTA BARBARA. Sceneggiato.

15.35 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2

17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA

18.30 IN VIAGGIO CON «SERENO VARIABILE». Con Osvaldo Bevilacqua.

18.45 HUNTER. Telefilm. «Il poliziotto e la bambina»

19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE

20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.

20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. «Una vita bruciata»

21.45 MIXER
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2

23.35 IL CORAGGIO DI VIVERE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 LA VERA STORIA DI LUCKY WELSH. Film. Di Gene Fowler Jr. Con Charles Bronson, Carole Matthews.

2.05 TG2 NOTTE
2.20 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

7.00 DSE - SCUOLA APERTA. Documenti.

7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.

9.00 DSE - ZENITH. Documenti.

9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.

10.00 DSE - UN VIAGGIO AL GIORNO. Documenti.

11.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.

11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.

11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.

12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI

12.15 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.

13.00 DSE - SAPERE. Documenti.

13.30 DSE - DIZIONARIO. Documenti.

13.45 TGR LEONARDO

14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI

14.20 TGS POMERIGGIO

15.00 CAROSSEL CAROSSELLO

15.30 DSE - EVENTI. Documenti.

15.55 TGS SOLO PER SPORT

16.00 TGS DERBY

18.00 GEO. Documenti.

18.35 TG3 SPORT

18.40 INSIEME

19.00 TG3

19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI

20.05 BLOB - DI TUTTO DI PIU'

20.25 UN CARTOLINA. Con Andrea Barbato.

20.30 UN GIORNO IN PRETURA

22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA

22.45 MILANO, ITALIA

23.45 I RAGAZZI DI LONDRA. Telefilm.

0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

1.00 FUORI ORARIO

1.30 BLOB - DI TUTTO DI PIU'

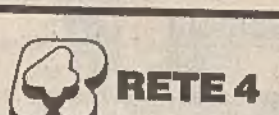
1.50 MILANO, ITALIA

2.45 TG3 NUOVO GIORNO

3.15 490 PARALLELO. Film. Di Michael Powell, con Leslie Howard, Lawrence Olivier.

5.25 SCHEGGE. Documenti.

CAFFE HAUSBRANDT TRIESTE



7.00 EURONEWS

8.30 TAPPETO VOLANTE

11.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.

12.00 NATURA AMICA. Documenti.

13.00 TMC SPORT

14.00 TELEGIORNALE FLASH

14.05 PROFESSIONE MAMMA. Film (commedia '76). Di Francois Leterrier. Con Marlene Joubert, Philippe Lécotard.

15.55 TAPPETO VOLANTE

18.45 TELEGIORNALE

19.45 THE LION TROPHY SHOW

20.00 SORRISI E CARTONI

20.25 TELEGIORNALE FLASH

20.30 IL BOUNTY. Film (avventura '83). Di Roger Donaldson. Con Mel Gibson, Anthony Hopkins.

22.50 TELEGIORNALE

23.20 UNA GITA DA SBALLO. Film (avventura '82). Di Curtis Hanson. Con Tom Cruise, Shelley Long.

1.10 VENTICINQUE ORE NELLA VITA DI UNA DONNA. Film (drammatico '68). Di Dominique Delouche. Con Danielle Darrieux, Robert Hoffmann.

2.40 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

6.30 TG5 PRIMA PAGINA

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW

11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.

13.00 TG5

13.35 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO

14.00 SARA' VERO? Con Alberto Castagna.

15.00 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.

16.00 BIM BUM BAM

17.59 TG5 FLASH

18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO

19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA

20.00 TG5

20.25 STRISCIA LA NOTIZIA

20.40 IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI. Film (thriller '91). Di Jonathan Demme. Con Jodie Foster, Anthony Hopkins.

23.00 TARGET

23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.

0.00 TG5

1.30 LASCIA UN MESSAGGIO

1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.

2.00 TG5 EDICOLA

3.00 ZANZIBAR. Telefilm.

3.30 TG5 EDICOLA

4.00 TG5 EDICOLA

4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

5.00 TG5 EDICOLA

9.30 BABY SITTER. Telefilm.

10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.

10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.

11.30 A TEAM. Telefilm.

12.30 STUDIO APERTO

12.35 FATTI E MISFATTI

12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI

14.00 STUDIO APERTO

14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.

16.00 SMILE. Con F. Panicucci e Terry Schiavo.

16.05 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. Telefilm.

17.00 SMILE. Con F. Panicucci e Terry Schiavo.

17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.

17.40 STUDIO SPORT

17.45 SMILE

17.55 POWER RANGERS. Telefilm.

18.25 SMILE

18.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.

19.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.

19.30 STUDIO APERTO

19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.

20.00 KARAOKE

20.35 DA GRANDE. Film (commedia '87). Di Franco Amurri. Con Renato Pozzetto, Alessandro Haber.

22.40 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ

23.40 A TUTTO VOLUME

0.10 RADIO LONDRA

0.20 STUDIO SPORT

1.00 STARKY & HUTCH. Telefilm.

3.00 POWER RANGER. Telefilm.

3.30 LOU GRANT. Telefilm.

3.35 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 FANTAZZO
13.20 ANDIAMO AL CINEMA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
14.05 COLORINI. Telenovela.
15.00 TDS SPECIALE DISCOTECHE
15.30 PALLAMANO. PRINCIPE TS-RUBIERA
17.00 DON CHUCK IL CASTORO
17.20 CARTONI ANIMATI
17.30 SPECIALE COPPA KORAC
18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 DON CHUCK IL CASTORO
20.30 BASKET. STEFANEL TS-BURGHY RM
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 SPECIALE COPPA KORAC
23.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
0.30 TDS SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 I GIOVEDÌ DELLA SIGNORA GIULIA. Sceneggiato.
17.00 GUIDA STORICO-ARTISTICA DELLA SLOVENIA. Documenti.
17.15 SETTIMANALE TG
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.25 LANTERNA MAGICA
20.15 LUNEDÌ SPORT
21.15 MAGAZINE TV
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LING



FORMULA
FIDUCIA
PEUGEOT
IL CONTRATTO CHE VI GARANTISCE

SABATO 12 E DOMENICA 13 MARZO LA 306 S16 VI ASPETTA DA TUTTI I CONCESSIONARI PEUGEOT.

PEUGEOT 306 S16. LA STRADA E' LA SUA PREDA.

FULMINEA NELLO SCATTO, IMPLACABILE NELLA PRESA: E' PEUGEOT 306 S16, NATA PER DOMINARE LA STRADA. 3 PORTE, 16 VALVOLE, 155 CAVALLI, 1998 CM³: E' POTENZA PURA. ABS, DINAMICA OTTIMIZZATA DELLE SOSPENSIONI (D.O.S.), AVANTRENO MC PHERSON CON BARRA STABILIZZATRICE, RETROTRENO AUTO-ADATTATIVO: E' SICUREZZA TOTALE. PEUGEOT 306 S16: L'ESPRESSIONE PIU' ALTA DELLA TECNOLOGIA, IL MODELLO DI PUNTA DELLA NUOVA GAMMA A 3 PORTE DI PEUGEOT 306. VENITE A VEDERLA, VENITE A PROVARE UN PIACERE DI GUIDA CHE NON HA RIVALI.

*CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T.
**VERSIONE 306 SP XR 1360 CM³ - PREZZO L. 20.130.000 - ANTICIPO L. 5.130.000 - SPESE PRATICA L. 200.000 - IMPORTO DA FINANZIARE L. 15.000.000 - 18 RATE MENSILI DA L. 633.400 - T.A.N. 0% - T.A.E.G. 1,72%
FINO A 15 MILIONI
IN 18 MESI
A TASSO ZERO**

306	Benzina					Autom.	Diesel	DT
Cilindrata (cm ³)	1360	1587	1761	1998	1998 16v	1761	1905	1905
Potenza (CV DIN)	75	90	103	123	155	103	71	92
Consumo (litri/100km)	3/5	3/5	5	3/5	3	5	5	5
Velocità max (km/h)	165	180	185	197	215	175	162	180

Prezzi a partire da L. 20.130.000*

PEUGEOT 306. L'ANTAGONISTA.



PEUGEOT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/577711; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 283026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/51217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o con frasi di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professio-

nisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

COLORO che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro richieste

BABY-SITTER, in possesso di diploma magistrale e libretto sanitario, offresi, sia part-time che full-time, ad accudire ed educare attraverso avanzate metodologie educative, bambini di qualsiasi età, esperienza plurennale, massima serietà. Tel. 040/639227. (A 2971)

GEOMETRA esperto conduzione cantieri offre collaborazione ad impresa costruttrice. Tel. 040/773700.

GIARDINIERE agrario finito esegue potature, cura alberi, trattamenti giardino. Telefonare ore pasti 281920.

MACELLAIO con esperienza pluriennale esamina proposte di lavoro settore alimentare. Tel. 040/822824 ore pasti. (A2849)

A.A. CENTRO diffusione San Paolo offre a giovani cultura medio superiore lavoro continuato buona retribuzione zona lavoro Trieste. Telefonare per appuntamento con nostro funzionario martedì 8 marzo ore 9-13 040/418468. (B236)

ALBERGO PALACE assume operaio generico addetto alla manutenzione dell'albergo - Indirizzare offerte a PALACE HOTEL Corso Italia, 63 - 34170 Gorizia. **AZIENDA** commerciale assume: n. 1 commessa per negozio abbigliamento. Requisiti richiesti: provata esperienza nel settore abbigliamento donna; buona conoscenza tedesco parlato; esperienza allestimento vetrine; età minimo 25 anni. Offrire: contratto C.c.n.l. e incentivi. Luogo di lavoro: Grado. Presentarsi mercoledì 9 marzo a Udine via J. Linussio 38 (Z.I.u.) dalle ore 9 alle 12. Astenersi se privi requisiti richiesti. (S50590)

IL COMUNE DI GORIZIA
RICERCA
Ditte interessate al Servizio di Assistenza domiciliare, Servizio Sociale di Base, ambito n. 1, Comune capofila Gorizia e comuni di Motta, S. Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo. Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla licitazione facendo richiesta in carta legale entro il 14 marzo 1994 al seguente indirizzo: Comune di Gorizia - Settore VI - Piazza Municipio n. 1 - Gorizia.

La comunicazione dovrà essere corredata da un certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o da un certificato di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative, da elenco delle esperienze nel Settore dell'assistenza domiciliare, da una dichiarazione di dettato servizio con parte del personale con conoscenza di lingua slovena.

Tali certificati, di data non anteriore a tre mesi da quella della scadenza di presentazione della richiesta di partecipazione, possono essere sostituiti da autocertificazione resa nei modi previsti dalla Legge.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione comunale. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio politiche sociali - Settore VI - Comune di Gorizia (tel. 0481/383394) o al Centro sociale polivalente (tel. 0481/532377 - 537379) dalle ore 9 alle ore 13.

CARROZZERIA cerca urgentemente valido lamierista militescente con documentabile esperienza. Telefonare 0337/549546. (A099)

IL momento è giusto per guadagnare 100.000 al giorno. Requisiti richiesti: serietà, simpatia, auto propria, 4 ore al giorno. Telefonare allo 0481/390106 ore 18/20 no perditempo. (B191)

5 Rappresentanti

BERCOBEN 70 agenti Monmandatari, distributrice esclusiva in Italia dei Marchi JEAN LOUIS DAVID e Cre-Attiva, operante settore Coiffure, in un momento di forte sviluppo seleziona Agenti per Trieste/Gorizia. Provvisori anticipati, incentivi e corso formazione. Richiedete max 30enne iscrizione Albo Agenti. Telefonare 030/3701877 signor Entonchi. (G812182)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domestiche. Telefonare 040/384374. (A3042)

VOLETE VENDERE LA VOSTRA ATTIVITA'?

• Realizzare il massimo del valore con pagamento in contanti
• Ricerca socio attivo finanziatore

EURO CENTRALE VENDITE S.r.l.
Milano - Via Piranesi, 39
Tel. 02/715951 R.A. - Fax 02/7385791

CAAM - Aderente al Collegio AGENTI IN MEDIAZIONE DI MILANO

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili pitture restaura appartamenti. Telefonare 040/384374. (A3042)

COMUNE DI GORIZIA
AVVISO

È indetta licitazione privata per la fornitura dei generi alimentari per le mense delle 4 scuole materne comunali, della scuola materna statale di via Lasciar, dei 2 asili nido comunali, dell'Istituto «Lenassi» e Gruppo Comunità e dei Centri estivi, al miglior offerente, per lotti distinti, senza fissazione di prezzo base. Le richieste di ammissione, in carta bollata, corredate da certificato della Camera di Commercio di data non anteriore a 3 mesi, attestante iscrizione nella categoria inerente la fornitura di generi alimentari suddivisi nei seguenti lotti specifici: 1) generi alimentari, 2) pesce fresco, 3) pane, dolci e varie, 4) carni fresche, salumi e insaccati, 5) frutta e verdura, 6) prodotti lattiero-caseari, devono pervenire all'ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12 del 10.º giorno successivo alla data di pubblicazione.

Ulteriori informazioni sono richiedibili all'Ufficio Pubbica Istruzione (tel. n. 0481/383232).

8 Istruzione

RIPETIZIONI matematica e fisica ("7 è bello") via dell'Agro 4 ore 15-17. (A3040)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI Gorizia 3 stanze più servizi laterale Corso. Telefonare 0481/532910 - 534283. (B238)

GORIZIA: affittasi appartamento mq 100, centralissimo, preferibilmente uso ufficio. Telefonare ore serali 0481/390551. (B237)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S70696)

VOLETE UN FINANZIAMENTO?

• Finanziamenti fiduciari
• Finanziamenti per l'acquisto di attrezzature, macchinari e scorte
• Mutui
• Leasing attrezzature
• Leasing immobiliare

ASTER-FIN S.r.l.
Tel. 02/714039 - 715951
Fax 02/7385791

22 Case-villa-terreni vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet, maneggi, piste da sci, termotrattoni, ottime finiture. Ultime disponibilità. Per informazioni telefonare 035/995595, fax 035/995985. (S810890)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gruitto. Tel. 02/33603101. (S. Pd.)

STUDIO BANCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/638352 0481/412772

CERCHI un prestito urgente? Artigiani, commercianti, imprenditori, dipendenti finanziari mutui 50.000.000-500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Finadler risolve! Telefona subito avrai una risposta immediata 030/2426932.

APPE PRESTA Tel. 040-722722 FINANZIA IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI TASSI AGEVOLATI ES. L. 5.000.000 RATE DA L. 120.000

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000-240.000.000. tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (S. Pd.)

CASSETTA primo ingresso con giardino zona Campagna 350 milioni trattabili 573372 dopo le ore 20. (A2991)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Ananias-Rossetti piano alto coruscensore, appartamento di 190 mq circa: salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiori, ascensore, riscaldamento centrale, posto auto in garage, quota portineria. 430 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Opicina Centro villino bifamiliare con disposizione bipiano, circa 180 mq: saloncino, cucina, cinque stanze, doppi servizi, ripostiglio, garage, più ampio giardino. Possibilità acquisto villino affiancato di più grande metratura. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE p.zza Carlo Alberto, palazzo signorile appartamento con vista aperta sul verde: salone doppio, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, poggiori, cantina. 250 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Scorcio bassa stabile signorile, luminoso, terzo piano di ampia metratura: salone, tre stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ascensore, autometano. 270 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo primo piano di quasi 400 mq composto da altro, salone di rappresentanza, nove stanze, servizi, terrazzo di 140 mq. Adatto per casa di riposo vendesi prontamente da ristrutturare. 600 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Franca in palazzo signorile appartamento di circa 140 mq composto da: altro, soggiorno, cucina, tre camere, cameretta, bagno completo, servizio, ripostiglio, cantina. 220 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via degli Alpini villa indipendente, circa 250 mq totali, giardino di 1000 mq. Ottime condizioni. Trasformabile in bifamiliare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via di Chiadino in signorile palazzina, prestigioso ultimo piano con mansarda e terrazzi: altro, soggiorno, cucina, cinque stanze, due bagni, ripostiglio, cantina, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Spedite vista mare e città. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Duino Carnizza fronte mare villa con terrazzi, giardino, garage. Vista golfo. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A00)

EUROCASA 040/638440 Centrale stabile primo ingresso, tinello, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 190.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Centrale, signorile, luminoso, pianissimo, piano alto, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo, cantina. 230.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Centralissima splendida mansarda abitabile, ristrutturata, salone con caminetto, due matrimoniali, cucina, bagno, autometano, 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Occasione Roiano, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiori, soffitta, 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Rivoltella, recente, ristrutturato, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, posto auto, 120.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Sestefonte, luminoso, primo ingresso, matrimoniale, cucina, bagno, ingresso, autometano, 79.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Viale Miramare, primo ingresso, rifinitissimo, 170 mq doppio salone, tre matrimoniali, cucina, dispensa, bagno, ripostiglio, autometano 330.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Vi-gnetti, rifinitissimo, luminoso con vista, piano alto, ascensore in palazzina, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, cantina, box, 180.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 adiacenze Stadio, recente, soggiorno, due camere, cucina, tinello, bagno, ripostiglio, poggiori, 160.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Barriera, luminoso, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, 128.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Castello San Giusto, CA-SETTA, esternamente ristrutturata 150 mq, due piani, internamente da ristrutturare, soffitta, giardino, 265.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 primingresso pronta consegna vilaschiera ottima finitura 225.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

GRADISCA centro storico interessante appartamento disposto su due livelli. 0481/93700 feriali. (B00)

GRADISCA d'Isonzo Kronos appartamento al piano disposto su due piani 3 camere, biservizi garage e cantina. 0481/411430. (C00)

GRADISCA d'Isonzo nos casa indipendente giardino parzialmente strutturata L. 170.000. 0481/411430. (C00)

GRADISCA vicinanza centro storico Casa accogliente 130 mq. 0481/93700 feriali. (B00)

GRADISCA vicinanza terreno edificabile ottimizzazione. 0481/93700 feriali. (B00)

MARKETING 040/314000 Barriera mansarda da ristrutturare soggiorno cameretta cucina abitabile gno ripostigli. 64.000.000. (A00)

MARKETING 040/314000 Giulia, epoca luminosa soggiorno due matrimoniali in abitabile stanzino servizio. 125.000.000. (A00)

MARKETING 040/314000 Grotta, lussuoso vista mare salone soggiorno cucina abitabile due camere doppie vizi cantine terrazzo giardino. 500.000.000. (A00)

MARKETING 040/314000 Muggia, casa indipendente con giardino 2000 mq. giorno due camere doppie bagno taverna. 350.000.000. (A00)

MARKETING 040/314000 Visogliano, in costruzione nel verde villetta a schiera ottime rifiniture. Soggiorno cucinotto matrimoniale gno ampia taverna posto auto giardino 170.000.000. (A00)

MONFALCONE Kronos appartamento prossima consegna bicamer con mansarda a mutuo concessa. 0481/411430. (C00)

RABINO 040/368566 Casa casetta libera vista mare soggiorno camera cucina bagno magazzino con cantina giardino 800 mq. 189.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Giusto libero perfetto nel salone 3 camere cattedripi servizi terrazzo 10395.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 stile liberty perfetta vista mare mare Grignano 4000 terrazzo giardino 2800 mq riscaldamento autonomo. 900.000.000. (A014)

S. DANIELE del Friuli desol villa a schiera testata 200 garage affiancato, dinio 800 mq, inintermittenza. 0432/940324-940325. (B230)

VENDESI Sella Nevea mare riscaldamento autonomo garage. Rivoigera. 9-12. 0432/756000. (S936799)

21 Diversi

MAIKA la vostra cartolina toglie fatture malconoscute amori in 48 ore o problemi ansiosi giustiziati. Tel. 040/55406. (A0307)

